

711 - BILANCIO ORDINARIO D'ESERCIZIO

Data chiusura esercizio 31/12/2023

**M.O.F. S.C.P.A. - SOCIETA'
CONSORTILE PER LA
GESTIONE DEL CENTRO
AGROALIMENTARE
ALL'INGROSSO DI FONDI**

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: FONDI LT VIALE PIEMONTE, 1

Numero REA: LT - 105169

Codice fiscale: 01704320595

Forma giuridica: SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI

Indice

Capitolo 1 - BILANCIO PDF OTTENUTO IN AUTOMATICO DA XBRL	2
Capitolo 2 - VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA	35
Capitolo 3 - RELAZIONE GESTIONE	39
Capitolo 4 - RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE	84
Capitolo 5 - RELAZIONE SINDACI	86

MOF Società Consortile per Azioni

Bilancio di esercizio al 31-12-2023

Dati anagrafici	
Sede in	VIALE PIEMONTE, 1 04022 FONDI (LT)
Codice Fiscale	01704320595
Numero Rea	01704320595 LT-105169
P.I.	01704320595
Capitale Sociale Euro	2870429.1
Forma giuridica	SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	82.99.30
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

v.2.14.1

MOF Società Consortile per Azioni

Stato patrimoniale

	31-12-2023	31-12-2022
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Parte da richiamare	1.060.000	1.113.000
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	1.060.000	1.113.000
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4.166	1.207
7) altre	1.039.857	728.354
Totale immobilizzazioni immateriali	1.044.023	729.561
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	30.498.353	30.569.996
2) impianti e macchinario	7.117.815	7.137.074
3) attrezzature industriali e commerciali	16.048	4.407
4) altri beni	1.144.192	1.234.852
5) immobilizzazioni in corso e acconti	1.163.101	1.131.317
Totale immobilizzazioni materiali	39.939.509	40.077.646
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	313.000	313.000
d-bis) altre imprese	12.100	12.100
Totale partecipazioni	325.100	325.100
2) crediti		
d-bis) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	50.178
Totale crediti verso altri	-	50.178
Totale crediti	0	50.178
Totale immobilizzazioni finanziarie	325.100	375.278
Totale immobilizzazioni (B)	41.308.632	41.182.485
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.903.411	2.149.653
Totale crediti verso clienti	1.903.411	2.149.653
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	209.778	294.892
Totale crediti tributari	209.778	294.892
5-ter) imposte anticipate	25.515	19.601
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	614.614	718.178
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.202.755	3.202.755
Totale crediti verso altri	3.817.369	3.920.934
Totale crediti	5.956.073	6.385.079
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	4.168.853	4.132.932
2) assegni	0	0
3) danaro e valori in cassa	13.683	5.888

v.2.14.1

MOF Società Consortile per Azioni

Totale disponibilità liquide	4.182.537	4.138.819
Totale attivo circolante (C)	10.138.610	10.523.898
D) Ratei e risconti	1.916.810	1.994.876
Totale attivo	54.424.052	54.814.259
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	2.870.429	2.870.429
IV - Riserva legale	16.299	16.299
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva avanzo di fusione	6.736.372	7.171.255
Varie altre riserve	1.673.952	1.239.070
Totale altre riserve	8.410.324	8.410.324
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(57.111)	(64.074)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	79.647	6.963
Totale patrimonio netto	11.319.588	11.239.941
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	4.323.261	4.432.188
4) altri	4.603.885	4.815.856
Totale fondi per rischi ed oneri	8.927.146	9.248.044
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	744.042	691.274
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	901.224	1.507.876
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.002.748	1.504.573
Totale debiti verso banche	1.903.972	3.012.449
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	150	25.531
Totale acconti	150	25.531
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.300.010	3.368.768
Totale debiti verso fornitori	3.300.010	3.368.768
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	464.134	724.676
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	173.321
Totale debiti tributari	464.134	897.997
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	209.927	151.698
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	209.927	151.698
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.928.181	1.475.711
esigibili oltre l'esercizio successivo	23.607.566	23.607.566
Totale altri debiti	26.535.747	25.083.277
Totale debiti	32.413.940	32.539.720
E) Ratei e risconti	1.019.335	1.095.279
Totale passivo	54.424.052	54.814.259

Conto economico

	31-12-2023	31-12-2022
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.011.205	4.474.861
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	107.391
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	560.000	500.000
altri	1.736.340	1.647.711
Totale altri ricavi e proventi	2.296.340	2.147.711
Totale valore della produzione	6.307.545	6.729.963
B) Costi della produzione		
7) per servizi	2.556.480	2.868.276
8) per godimento di beni di terzi	533.423	519.017
9) per il personale		
a) salari e stipendi	620.519	588.244
b) oneri sociali	244.008	224.409
c) trattamento di fine rapporto	55.536	101.786
d) trattamento di quiescenza e simili	8.877	13.000
Totale costi per il personale	928.940	927.439
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	88.756	57.420
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	657.975	658.942
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	45.000	35.000
Totale ammortamenti e svalutazioni	791.731	751.362
13) altri accantonamenti	457.382	507.409
14) oneri diversi di gestione	738.903	901.349
Totale costi della produzione	6.006.859	6.474.852
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	300.686	255.111
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	40.861	4.280
Totale proventi diversi dai precedenti	40.861	4.280
Totale altri proventi finanziari	40.861	4.280
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	327.808	220.124
Totale interessi e altri oneri finanziari	327.808	220.124
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(286.947)	(215.845)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	13.739	39.266
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	48.933	15.539
imposte differite e anticipate	(114.841)	16.764
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(65.908)	32.303
21) Utile (perdita) dell'esercizio	79.647	6.963

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2023	31-12-2022
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	79.647	6.963
Imposte sul reddito	(65.908)	32.303
Interessi passivi/(attivi)	286.947	215.845
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	300.686	255.111
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	(268.131)	(210.536)
Ammortamenti delle immobilizzazioni	746.731	716.362
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	478.600	505.826
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	779.286	760.937
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	246.242	(436.614)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(68.758)	(1.751.860)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	78.066	211.363
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(75.944)	(120.669)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	1.300.128	1.281.994
Totale variazioni del capitale circolante netto	1.479.733	(815.786)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	2.259.019	(54.849)
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(286.947)	(215.845)
Totale altre rettifiche	(286.947)	(215.845)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	1.972.072	(270.694)
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(519.838)	(102.465)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(403.218)	(224.850)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-	(7.097)
Disinvestimenti	50.178	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(872.878)	(334.413)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche (Rimborso finanziamenti)	(606.651)	(6.163)
(Rimborso finanziamenti)	(501.825)	(499.491)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	53.000	53.000
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(1.055.477)	(452.654)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	43.718	(1.057.760)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	4.132.932	5.085.964
Assegni	-	107.373
Danaro e valori in cassa	5.888	3.243
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	4.138.819	5.196.579

v.2.14.1

MOF Società Consortile per Azioni

Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	4.168.853	4.132.932
Assegni	0	0
Danaro e valori in cassa	13.683	5.888
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	4.182.537	4.138.819

Rendiconto finanziario, metodo diretto

	31-12-2023	31-12-2022
Rendiconto finanziario, metodo diretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo diretto)		
Incassi da clienti	5.064.724	5.022.716
Altri incassi	2.296.340	2.147.711
(Pagamenti a fornitori per servizi)	(3.797.470)	(5.884.358)
(Pagamenti al personale)	(928.940)	(927.439)
(Altri pagamenti)	(375.634)	(413.480)
Interessi incassati/(pagati)	(286.947)	(215.845)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	1.972.072	(270.694)
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(519.838)	(102.465)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(403.218)	(224.850)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-	(7.097)
Disinvestimenti	50.178	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(872.878)	(334.413)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(606.651)	(6.163)
(Rimborso finanziamenti)	(501.825)	(499.491)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	53.000	53.000
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(1.055.477)	(452.654)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	43.718	(1.057.760)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	4.132.932	5.085.964
Assegni	-	107.373
Danaro e valori in cassa	5.888	3.243
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	4.138.819	5.196.579
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	4.168.853	4.132.932
Assegni	0	0
Danaro e valori in cassa	13.683	5.888
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	4.182.537	4.138.819

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2023

Nota integrativa, parte iniziale

Il bilancio di esercizio è stato redatto in modo conforme alle nuove disposizioni del Decreto Legislativo 139 del 18 agosto 2015, che ha:

- dato attuazione alla Direttiva Europea 2013/34/UE in materia di redazione del bilancio d' esercizio, del bilancio consolidato e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese;
- modificato la Direttiva 2006/43/CE e abrogato le Direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE per la parte relativa alla disciplina del bilancio di esercizio e di quello consolidato per le società di capitali e gli altri soggetti individuati dalla legge;
- modificato gli articoli 2423 e seguenti del Codice civile.

Si compone quindi dei seguenti documenti:

- 1) Stato Patrimoniale (Attivo e Passivo);
- 2) Conto Economico;
- 3) Nota Integrativa;
- 4) Rendiconto Finanziario;
- 5) Relazione sulla gestione;
- 6) Relazione del Revisore contabile;
- 7) Relazione del Collegio Sindacale.

La presente Nota Integrativa costituisce, con lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario, la Relazione sulla gestione, la Relazione del Revisore Contabile e la Relazione del Collegio Sindacale, parte integrante del bilancio, risultando con essi un tutto inscindibile. La sua funzione è quella di illustrare e, per certi versi, integrare i dati sintetico-quantitativi presentati nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico.

Principi di redazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2023 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs 139/2015.

Considerato che la società MOF Scpa, non quotata in borsa, detiene partecipazioni di controllo, si è proceduto alla verifica dei limiti previsti ex art. 27 D.Lgs. 127/91, modificato dal D.Lgs. 139/2015, e si è riscontrato che la MOF Scpa non è obbligata alla redazione del bilancio consolidato non avendo superato per due esercizi successivi almeno due dei limiti previsti. Non si sono verificati "casi eccezionali" che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 e 2423 bis comma 2 C.C..

Non vi sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciute dopo la chiusura dello stesso. Gli importi con cui sono state espone le singole voci di bilancio risultano comparabili con quelli delle voci omonime iscritte nel bilancio relativo all'esercizio precedente.

Nota integrativa, attivo

Immobilizzazioni

La società adotta per le immobilizzazioni il principio del costo e non quello di valutazione al "fair value".

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Riguarda il credito verso il socio Euromof per parte da richiamare pari ad Euro1.060.000 corrispondente alle residue 20 rate annuali di Euro 53.000 cadauna da versare relative all'aumento di capitale sociale riservato al socio di categoria "B" Euromof di Euro 1.698.087,60 deliberato dall'Assemblea dei Soci del 19.11.2019.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto o di realizzazione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Le spese pluriennali sono state capitalizzate a condizione che possano essere "recuperate" grazie alla redditività futura dell'impresa e nei limiti di questa. Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o spesa. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce. Il piano di ammortamento sarà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Non si evidenzia la necessità di operare ulteriori svalutazioni ex-art. 2426, comma 1, n.3 C.C. eccedenti quelle previste dal piano di ammortamento prestabilito.

La durata ipotizzata per il processo di ammortamento, distinta per singola categoria, risulta la seguente:

B.I.4. CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI

- Costi per n. 2 licenze per la rivendita speciale tabacchi: 9 anni (durata della licenza) aliquota 11,11%;

B.I.7. ALTRE

- Progetto Amico MOF: anni 5, aliquota 20%;

- Progetto Nuova Logistica: anni 5, aliquota 20%

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Nelle Immobilizzazioni immateriali sono iscritte le poste relative alle manutenzioni straordinarie sui beni di proprietà della Regione Lazio realizzate nel periodo 2020 - 2023 (Euro 458.296) in applicazione delle LL.RR. n. 12/2014 e n. 8 /2019, che saranno oggetto di rimborso da parte della Regione Lazio, al progetto Rete Amico MOF, per la vendita diretta al consumatore finale a sostegno degli interventi contenuti nel programma di rete ammesso al finanziamento della Regione Lazio, al progetto nuova logistica per la centralizzazione della distribuzione in uscita del mercato.

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio			
Costo	12.218	1.059.774	1.071.992
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(11.011)	(331.420)	342.431
Valore di bilancio	1.207	728.354	729.561
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	3.858	499.360	503.218

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Ammortamento dell'esercizio	899	87.857	88.756
Altre variazioni	-	(100.000)	(100.000)
Totale variazioni	2.959	311.503	314.462
Valore di fine esercizio			
Costo	16.076	1.559.134	1.575.210
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(11.910)	(419.277)	(431.187)
Svalutazioni	-	(100.000)	(100.000)
Valore di bilancio	4.166	1.039.857	1.044.023

Immobilizzazioni materiali

Il principio contabile adottato è quello del costo di acquisto o di produzione e relativi oneri accessori. A seguito dell'operazione di fusione per incorporazione le immobilizzazioni della IMOF S.c.p.a. sono state allineate ai valori correnti determinati da perizia giurata per la determinazione del rapporto di concambio della fusione la cui congruità è stata attestata sia dal Dipartimento di Management dell'Università Politecnico delle Marche che dal Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Roma La Sapienza.

Dall'operazione di fusione è emerso un maggior valore del patrimonio immobiliare dell'incorporata IMOF S.c.p.a. di Euro 16.368.504 per rivalutazione come dettagliato nella successiva tabella.

Le opere realizzate da IMOF S.c.p.a. nell'ambito dell'intervento di ampliamento e ristrutturazione del Centro agroalimentare all'ingrosso di Fondi, finanziato con i contributi ex legge 41/86, sono iscritte tra le Immobilizzazioni materiali al netto dei relativi contributi e sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base delle aliquote, indicate di seguito, ritenute rappresentative della vita residua del bene.

I contributi in c/impianti sono stati imputati a conto economico tra gli "Altri ricavi e proventi" (voce "A5"), iscrivendo nei risconti passivi la quota da rinviare per competenza agli esercizi successivi, così come espressamente previsto dal documento n. 16 dei principi contabili nazionali e dal documento n. 20 dei principi contabili internazionali (IAS). Per effetto di tale impostazione contabile, le quote di ammortamento sono calcolate sul costo del bene al lordo del contributo.

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene. Il costo di produzione comprende i soli costi direttamente imputabili al cespite. Le spese "incrementative" sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero infine di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al conto economico.

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni, le aree fabbricabili o edificate, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il piano di ammortamento sarà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, gli eventuali termini contrattuali alla durata dell'utilizzo ecc. Inoltre, l'immobilizzazione che, alla data della chiusura dell'esercizio, risultasse durevolmente di valore inferiore a quello risultante dall'applicazione del criterio sopra esposto, verrà iscritta a tale minor valore. Le cause che, eventualmente, comportassero il ricorso a tali svalutazioni dovranno tuttavia avere, in ogni caso, carattere di straordinarietà e di gravità, al di là dei fatti che richiedono invece normali adattamenti del piano di ammortamento.

In particolare, in ottemperanza all'articolo 60 comma 7-bis del DL 104/2020 come modificato dall'articolo 3 comma 5 quinquiesdecies del DL 228/2021, in deroga all'art. 2426 del Codice civile, gli ammortamenti sono stati contenuti nella misura del 55% dell'ammortamento annuo sulla totalità delle immobilizzazioni di proprietà in relazione all'evoluzione della situazione economica conseguente alla pandemia da COVID 19. L'impatto dei minori ammortamenti è pari ad Euro 434.883 al netto dell'effetto fiscale. In applicazione di quanto disposto dalla stessa normativa è stata stanziata una

v.2.14.1

MOF Società Consortile per Azioni

riserva indisponibile di pari importo.

La durata ipotizzata per il processo di ammortamento, distinta per singola categoria, risulta la seguente:

B.II.1) TERRENI E FABBRICATI

- Opere Civili: anni 33 e mesi 4, aliquota 3%;

B.II.2) IMPIANTI E MACCHINARIO

- Impianti Generici: anni 13 e mesi 4 - aliquota 7,5%;

- Impianti Specifici: anni 6 e mesi 8 - aliquota 15,00%;

B.II.3) ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI

- Attrezzatura varia di produzione e di laboratorio: anni 6 e mesi 8 - aliquota 15,00%;

B.II.4) ALTRI BENI

- Mobili e dotazioni d'ufficio: anni 8 e mesi 4, aliquota 12%;

- Mobili e dotazioni fiere: anni 5, aliquota 20%;

- Macchine elettroniche d'ufficio - sistemi E.D.P.: anni 5, aliquota 20%;

B.II.5) IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI

- Non assoggettati ad ammortamento o svalutazione.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	31.595.637	11.598.811	997.356	3.972.900	2.345.038	50.509.741
Rivalutazioni	12.678.995	3.200.227	-	489.282	-	16.368.504
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(5.755.241)	(5.600.207)	(992.949)	(2.937.758)	-	(15.286.155)
Svalutazioni	(7.949.394)	(2.061.757)	-	(289.571)	(1.213.721)	(11.514.444)
Valore di bilancio	30.569.996	7.137.074	4.407	1.234.852	1.131.317	40.077.646
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	120.116	44.144	12.754	15.297	614.023	806.334
Ammortamento dell'esercizio	388.133	149.024	1.113	119.706	-	657.976
Altre variazioni	196.373	85.621	-	13.748	(582.239)	(286.497)
Totale variazioni	(71.644)	(19.259)	11.641	(90.660)	31.784	(138.138)
Valore di fine esercizio						
Costo	31.715.753	11.642.956	1.010.110	3.988.197	2.959.061	51.316.077
Rivalutazioni	12.678.995	3.200.227	-	489.282	-	16.368.504
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(6.143.374)	(5.749.231)	(994.062)	(3.057.464)	-	(15.944.131)
Svalutazioni	(7.753.021)	(1.976.136)	-	(275.823)	(1.795.960)	(11.800.940)
Valore di bilancio	30.498.353	7.117.815	16.048	1.144.192	1.163.101	39.939.509

Non si evidenzia la necessità di operare svalutazioni ex-art.2426, comma 1, n.3 C.C. eccedenti l'ammortamento prestabilito.

Per quanto concerne le Immobilizzazioni materiali in corso si precisa che queste riguardano beni non ancora completati in particolare che nel 2023 si sono incrementate per Euro 614.023 di cui principalmente per Euro 410.000 per la manutenzione straordinaria effettuata ed ancora in corso sull'attuale impianto fotovoltaico al fine di migliorarne le performance produttive, nonché per Euro 145.524 a fronte dei lavori in fase di completamento relativi al ripristino dei danni derivanti dagli eventi atmosferici del 29 e 30 ottobre 2018 alle strutture del Mercato, sia di proprietà regionale

che di proprietà MOF, che sono stati oggetto di un contributo specifico a valere sull'ODG 588/2018 del Commissario Delegato all'emergenza, il cui valore complessivo delle spese sostenute fino alla data del 31.12.2023 al lordo dei contributi sinora ricevuti è pari ad Euro 1.595.724 di cui per Euro 1.302.614 sulle strutture di proprietà della Regione e per Euro 293.110 sulle strutture di proprietà della MOF.

Operazioni di locazione finanziaria

La società ha in essere il contratto di locazione finanziaria stipulato in data 20.06.2011 per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico.

I beni in leasing sono rilevati in conformità con l'impostazione contabile coerente con l'attuale interpretazione legislativa in materia, che prevede l'imputazione dei canoni di leasing tra i costi dell'esercizio. L'adozione della metodologia finanziaria per la contabilizzazione dei contratti di cui trattasi avrebbe comportato l'iscrizione a conto economico degli interessi sul capitale finanziato e delle quote di ammortamento sul valore dei beni acquistati in leasing, oltre all'evidenziazione dei beni stessi nell'attivo e del residuo debito nel passivo dello stato patrimoniale.

	Importo
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	2.148.229
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	390.587
Rettifiche e riprese di valore che sarebbero state di competenza dell'esercizio	43.948
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	2.175.822
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	140.052

Immobilizzazioni finanziarie

Per la voce "B)III Immobilizzazioni finanziarie" le informazioni richieste sono contenute nella presente nota integrativa. Le variazioni rispetto allo scorso esercizio risultano eventualmente esplicitati, per quanto riguarda gli importi, nei citati prospetti in forma tabellare.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Le immobilizzazioni finanziarie, iscritte a costo storico comprensive dei relativi oneri accessori ai sensi del disposto dell'articolo 2426, comma 1, del Codice civile, sono costituite da partecipazioni e crediti verso imprese controllate.

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	313.000	12.100	325.100
Valore di bilancio	313.000	12.100	325.100
Valore di fine esercizio			
Costo	313.000	12.100	325.100
Valore di bilancio	313.000	12.100	325.100

La partecipazione in imprese controllate è costituita da quella detenuta nel Consorzio Agrimof e nel Consorzio Global Quality.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti immobilizzati verso altri	50.178	(50.178)	-	-
Totale crediti immobilizzati	50.178	(50.178)	0	0

Trattasi delle "Somme vincolate su C/C BPF 40205" a titolo di vincolo pignoratorio per il pagamento delle rate di mutuo contratto da ex IMOF con Mediocredito di Roma – ora Unicredit – liberate a seguito dell'estinzione del mutuo con cancellazione dell'ipoteca in data 10/02/2023 ed estinzione del predetto vincolo pignoratorio come da comunicazione pervenuta da Banca Popolare di Fondi in data 20/02/2023.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %
CONSORZIO AGRIMOF	FONDI	02397930591	610.000	6.954	561.851	305.000	50,00%
CONSORZIO GLOBAL QUALITY	FONDI	02565070592	10.000	477	39.583	8.000	80,00%

CONSORZIO AGRIMOF

Nell'ambito del "Progetto Filiera Corta" è stato costituito il Consorzio Agrimof, di cui la MOF Scpa detiene il 50% del fondo consortile. Il Consorzio è stato costituito nel mese di settembre 2007 ed ha iniziato la sua attività nel mese di dicembre 2007. A febbraio 2024 il Consorzio ha approvato il bilancio relativo all'anno 2023, che mostra un utile di Euro 6.954.

CONSORZIO GLOBAL QUALITY

Come ampiamente illustrato in sede di commento ai "Rapporti con entità correlate", il Consorzio è stato costituito nel mese di agosto 2010 ed ha iniziato la sua attività nel successivo mese di settembre. A febbraio 2024, il Consorzio ha approvato il suo bilancio dell'anno 2023, che presenta un utile di Euro 477 destinato dall'Assemblea dei Soci a riserva patrimoniale.

Crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società non ha in essere operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

	Valore contabile
Partecipazioni in altre imprese	12.100

Dettaglio del valore delle partecipazioni immobilizzate in altre imprese

Descrizione	Valore contabile
CONSORZIO COMITALY	1.500
ENERGY LAZIO	100
FONDAZIONE BIO CAMPUS	5.000
ITALMERCATI	1.000
CSO ITALY	4.500
Totale	12.100

Nel corso del 2023 non si sono registrate variazioni nella voce partecipazioni.

Attivo circolante

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti risultano iscritti secondo il valore di presunto realizzo. Il processo valutativo è stato posto in essere considerando ogni singola posizione creditoria. La composizione dei crediti iscritti nell'attivo circolante risulta la seguente:

v.2.14.1

MOF Società Consortile per Azioni

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	2.149.653	(246.242)	1.903.411	1.903.411	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	294.892	(85.114)	209.778	209.778	-
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	19.601	5.914	25.515		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	3.920.934	(103.565)	3.817.369	614.614	3.202.755
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	6.385.079	(429.007)	5.956.073	2.727.803	-

Le variazioni "a saldo" di tutte le voci iscritte nei prospetti contabili di bilancio risultano prontamente ricavabili dal confronto dei due esercizi e di fatto esplicitate nello stesso schema di bilancio.
 Si evidenziano le principali variazioni intervenute nell'attivo circolante:

- Crediti verso clienti registrano un decremento pari a Euro 246.242 e sono così composti:

	Valore di inizio esercizio	Valore di fine esercizio	Variazione dell'esercizio
I) VERSO CLIENTI	2.149.653	1.903.411	-246.242
> Crediti v/s Clienti	1.399.841	1.171.723	-228.118
> Crediti in sofferenza	290.534	261.022	-29.513
> Crediti per fatture da emettere	546.741	515.667	-31.074
Meno - Fondo svalutazione crediti	-87.463	-45.000	42.463

Tra i crediti verso Clienti sono presenti Crediti in sofferenza per Euro 261.022 relativi ad Operatori oggetto di provvedimento di revoca dell'assegnazione dello stand /spazio commerciale, per i quali sono in corso le procedure per il recupero del credito da parte dei legali.

A seguito di elementi certi e precisi la Società ha contabilizzato complessivamente nell'esercizio 2023 Euro 100.899 di perdite su crediti commerciali, a seguito di specifiche attività giudiziarie volte al recupero dei crediti che purtroppo sono in parte risultate infruttuose e relative a crediti verso clienti assoggettate a procedure concorsuali, irreperibilità del debitore o esito negativo di azioni esecutive previa valutazione complessiva del debitore.

Al 31.12.2023 il "Fondo svalutazione crediti" è pari ad Euro 45.000 a seguito del nuovo accantonamento prudenziale dell'anno e degli utilizzi per la copertura delle perdite su crediti di cui sopra.

- Crediti tributari, pari ad Euro 209.778, registrano un decremento di Euro 85.114 a seguito in particolare del totale azzeramento del credito di imposta per caro energia relativo al 4^a trimestre 2022 per effetto delle compensazioni tramite F24 effettuate nell'anno per Euro 68.766,20 e della diminuzione del credito Irap versato in acconto per Euro 33.616. Si registra invece, l'aumento del credito v/Erario per Ires e Irap periodi precedenti per Euro 50.179. Rimangono ancora da recuperare parte del credito iva per gli anni 2018 e 2019 non compensabili al momento in virtù della disciplina vigente che impedisce l'utilizzo di tali crediti in presenza di omessi versamenti periodici; questi comunque sono stati recuperati parzialmente nel 2023 per Euro 48.004 e verranno progressivamente recuperati nelle prossime dichiarazioni annuali;

- Crediti per imposte anticipate attive, pari a Euro 25.515, sono incrementati di Euro 5.914. L'importo, è determinato sulla base dell'identificazione delle differenze temporanee tra le attività e passività fiscali e civilistiche. Per tali differenze si conferma la ragionevole certezza della loro recuperabilità. Le imposte anticipate sono state determinate applicando le aliquote Ires e Irap previste nel periodo di imposta in cui ragionevolmente tali imposte si riverseranno.

- Altri Crediti ammontano a complessivi Euro 3.817.369 registrando un decremento di Euro 103.565 e sono principalmente composti dalle seguenti voci:

- Il Credito V/Regione Lazio per i maggiori oneri appalto (Euro 117.180) deriva dai costi già sostenuti per la vertenza con i componenti della Commissione di collaudo ministeriale d'appalto per i lavori di ampliamento e ristrutturazione del mercato (Euro 111.188) ed ulteriori oneri di appalto relativi ai costi della CTP per il contenzioso con la ditta appaltatrice Borini (Euro 5.991) che sono stati ripartiti pro quota tra parte sulle migliori realizzate sui beni di proprietà

della Regione Lazio (parte ristrutturata) e parte sui beni di proprietà dell'incorporata ex IMOF (parte ampliamento). Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione "Altre informazioni" della Nota integrativa.

- Il Credito V/Regione Lazio per il riaddebito degli oneri derivanti dalla sentenza 3450/2018, pari ad Euro 2.027.002, relativo alla procedura di esproprio dei terreni per la realizzazione del Centro agroalimentare di Fondi che ha condannato in solido IMOF S.c.p.a. e la stessa Regione Lazio al risarcimento danni nei confronti degli espropriati. In ogni caso, anche a parere dei nostri legali, a prescindere dalla condanna al pagamento in solido delle somme da risarcire ai ricorrenti, sia perché con l'Atto transattivo sottoscritto con la Regione Lazio in data 18.11.2019 tutti gli oneri relativi agli espropri ex L. 41/1986 sono stati posti a carico della stessa Regione Lazio, sia perché la IMOF S.c.p.a. deve essere comunque ritenuta indenne da ogni effetto della sentenza in quanto essa ha agito esclusivamente come soggetto cui la Regione ha trasferito la mera esecuzione degli espropri e non certamente la titolarità del potere espropriativo che era e resta in capo alla stessa Regione quale Ente titolare in via esclusiva di tale potere. L'importo è stato aggiornato per tenere conto degli interessi legali e rivalutazione monetaria. Credito invariato rispetto all'esercizio precedente.

Si rimanda alla illustrazione più dettagliata che si riporta nella descrizione della voce "Fondo vertenze espropri terreni" nonché nella Relazione sulla gestione per gli approfondimenti del caso.

- Credito verso Regione Lazio per spese sostenute dall'incorporata ex IMOF S.c.p.a. per accatastamento immobile regionale (Euro 24.856).

- Credito verso la Regione Lazio per la gestione commissariale del Mercato fino al 31 maggio 1996 (atto di concessione 2 marzo 1995 - b) LR 28/2001 - c) atto transattivo 18 novembre 2019") ed in particolare:

- credito per Euro 141.828 relativo alle seguenti voci: fondo cauzioni canoni concessionari, fondo TFR personale e compenso ex direttore Gravina. Credito invariato rispetto all'esercizio precedente;

- credito per Euro 1.009.069 relativo alla ripetizione per le somme pagate dalla MOF S.c.p.a. per vertenza Coop Best service. Credito invariato rispetto all'esercizio precedente.

- Credito verso GSE per il conguaglio del contributo in conto energia 2023 e cessione energia prodotta pari ad Euro 160.699.

- Credito verso INPS per Euro 145.000 per pregressi contributi previdenziali per la gestione separata versati in misura eccedente rispetto ai massimali ex art. 2, comma 26, L. 335/1995.

- Credito verso Agenzia Riscossione per Euro 108.631 per l'ingiustificata escussione sul conto corrente Intesa San Paolo avvenuta in data 21.07.2023 e relativa al debito IMU anno 2015 regolarmente pagato in data 05/06/2023 con le modalità previste dal regolamento del Comune di Fondi per "definizione agevolata delle controversie pendenti". Tale credito è stato compensato in data 17/01/2024 a copertura parziale della cartella relativa al debito ICI ex IMOF per gli anni 2010 e 2011.

Disponibilità liquide

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	4.132.932	35.922	4.168.853
Assegni	0	0	0
Denaro e altri valori in cassa	5.888	7.796	13.683
Totale disponibilità liquide	4.138.819	43.718	4.182.537

Le disponibilità finanziarie al 31.12.2023 registrano un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di complessivi Euro 43.718.

Ratei e risconti attivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	1.994.876	(78.066)	1.916.810
Totale ratei e risconti attivi	1.994.876	(78.066)	1.916.810

Al 31.12.2023 tale voce ricomprende:

- ratei attivi relativi al credito verso Assicurazione Cattolica per sinistro centrale frigo (25 Keuro)

- risconti attivi principalmente per:

- i maggiori oneri da capitalizzare (ex IMOF S.c.p.a.) per 7 componenti della Commissione di collaudo ministeriale d' appalto per i lavori di ampliamento e ristrutturazione del mercato a fronte della sentenza di 2° grado della Corte di Appello di Venezia n. 2195 del 10.10.2017, che ha accolto le pretese economiche avanzate da uno di essi. Nonostante l' incorporata IMOF abbia promosso ricorso avverso in Cassazione si è proceduto comunque a transare con la controparte per chiudere la procedura esecutiva di vendita all' asta del complesso immobiliare. Inoltre, si è proceduto a transare sempre nel 2018 con un altro componente della commissione. Prevedendo tale maggiore onere per tutti gli altri membri l' importo complessivo ammonta ad Euro 1.384.203. Tali maggiori oneri sono stati ripartiti pro quota, parte sulle migliorie realizzate sui beni di proprietà della Regione Lazio (parte ristrutturata) per Euro 552.895 e parte sui beni di proprietà ex IMOF (parte ampliamento) per Euro 831.307. Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione "Altre informazioni" della Nota integrativa ed alla Relazione sulla gestione.

- la maxi rata iniziale relativa al leasing acceso per la realizzazione dell' impianto fotovoltaico per residui Euro 426.971.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale sottoscritto alla data del 31.12.2023 è pari ad Euro 2.870.429,10 ed è costituito da n. 5.558 azioni da nominali Euro 516,45, di cui n. 1.609 azioni di categoria "A", n. 3.949 azioni di categoria "B".

RISERVE

La riserva legale esposta in bilancio ammonta ad Euro 16.299.

ALTRE RISERVE

Le altre riserve esposte in bilancio ammontano complessivamente ad Euro 8.410.324 di cui:

- Euro 6.736.372 per l'avanzo di fusione per l'incorporazione della IMOF SpA
- Euro 1.608.783 a Riserva indisponibile ex art. 60 Legge 126/2020,
- Euro 65.169 per Riserva indivisibile.

PERDITE - UTILE PORTATI A NUOVO

La perdita portata a nuovo di Euro -57.111.

PERDITE - UTILE D'ESERCIZIO

La società, al 31.12.2023, presenta un utile d'esercizio di Euro 79.647.

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Incrementi	Decrementi		
Capitale	2.870.429	-	-		2.870.429
Riserva legale	16.299	-	-		16.299
Altre riserve					
Riserva avanzo di fusione	7.171.255	-	(434.883)		6.736.372
Varie altre riserve	1.239.070	-	434.883		1.673.952
Totale altre riserve	8.410.324	-	0		8.410.324
Utili (perdite) portati a nuovo	(64.074)	6.963	-		(57.111)
Utile (perdita) dell'esercizio	6.963	72.684	-	79.647	79.647
Totale patrimonio netto	11.239.941	79.647	-	79.647	11.319.588

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
RISERVA INDISPONIBILE	1.608.783
RISERVA INDIVISIBILE	65.169
Totale	1.673.952

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

	Importo	Possibilità di utilizzazione
Capitale	2.870.429	
Riserva legale	16.299	A,B
Altre riserve		
Riserva avanzo di fusione	6.736.372	A,B
Varie altre riserve	1.673.952	A,B
Totale altre riserve	8.410.324	
Totale	11.297.053	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Non si è proceduto ad apporre ad alcun vincolo sul patrimonio netto, relativamente ai Fondi per Imposte, in quanto la società ai sensi dell'art. 26 dello statuto sociale non può distribuire utili.

Fondi per rischi e oneri

La composizione ed i movimenti di tale fondo sono di seguito evidenziati:

	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	4.432.188	4.815.856	9.248.044
Variazioni nell'esercizio			
Accantonamento nell'esercizio	-	355.275	355.275
Utilizzo nell'esercizio	108.927	567.246	676.173
Totale variazioni	(108.927)	(211.971)	(320.898)
Valore di fine esercizio	4.323.261	4.603.885	8.927.146

I "Fondi per rischi e oneri" accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati. Nella valutazione dei rischi e degli oneri, il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio. Con riferimento ai "Fondi per imposte differite", si precisa trattarsi di imposte di competenza dell'esercizio, che non risulteranno in sede di autoliquidazione delle imposte che verrà fatta in dichiarazione (IRES e IRAP) in quanto riguardanti componenti di reddito che concorreranno a formare il reddito imponibile nei futuri esercizi, quando le differenze temporanee verranno riassorbite.

Le variazioni significative, per rilevanza d'importo e per tipologia dei fatti amministrativi che le stesse sottendono, sono invece le seguenti:

Il saldo del "Fondo imposte differite" risulta così formatosi:

- Saldo al 31-12-2022 Euro 4.432.188
- Utilizzo fondo imposte rivalutazione Euro -106.826
- Utilizzo fondo "imposte differite" (a riduzione voce "22") Euro - 2.102
- Saldo al 31-12-2023 (Fondo per imposte differite) Euro 4.323.261

Per quanto concerne, infine, gli "Altri fondi":

4) ALTRI FONDI	31.12. 2023	31.12.2022	VARIAZIONE
Fondo rischi depurazione/fognatura	82.896	80.347	2.549
Fondo rischi debito vs Impresa Castelli	52.787	52.787	
Fondo per vertenza ICI/IMU Comune di Fondi	312.746	879.992	-567.246
Fondo vertenza Commissione ministeriale collaudo	1.384.203	1.384.203	
Fondo per vertenza espropri terreni sentenza n. 3450/2018	2.027.002	2.027.002	
Fondo rischi crediti v/Regione Lazio ex gestione commissariale merc.	705.452	352.726	
Fondi rischi rimborso spese di giudizio sentenza n.17 /2014	5.027	5.027	
Fondo rischi rivalsa Regione Lazio sentenza espropri Consiglio di Stato 3466/2019	33.771	33.771	-211.971

- Fondo accantonamento per rischi costi depurazione e fognatura -- trattasi di un accantonamento prudenziale residuo sui costi previsti per il servizio di depurazione e fognatura per il periodo 2013 – 2022, ancora in corso di definizione con il fornitore Acqualatina a seguito dell'atto transattivo sottoscritto il 16.01.2023 per i cui dettagli si rimanda alla Relazione sulla gestione.

- Fondo rischi debito verso impresa dichiarata fallita -- trattasi di un accantonamento prudenziale (Euro 52.787) per la posizione debitoria verso fornitore, attualmente fallito, ancorché in presenza di contestazione ancora in corso per lavori ineseguiti o incompleti.

- Il Fondo vertenza ICI Comune di Fondi di Euro 312.746 è costituito dal residuo delle somme attualmente in contenzioso pretese dal Comune di Fondi relativamente all'ICI/IMU per il periodo 2016-2017 e 2018 oggetto di cartelle esattoriali o avvisi di accertamento. Il fondo è diminuito di Euro -567.246 per effetto del pagamento dell'IMU relativa agli anni 2012-2013-2014 e 2015 a seguito della domanda di adesione alla "definizione agevolata delle controversie pendenti" presentata al Comune di Fondi che ha determinato una sopravvenienza attiva di Euro 269.243 rispetto alle somme precedentemente stanziare;

- Il Fondo vertenza commissione ministeriale collaudo, pari a Euro 1.384.203, deriva dalla contabilizzazione dei maggiori oneri della commissione ministeriale per il collaudo di appalto dei lavori di ampliamento e ristrutturazione del Mercato a fronte della sentenza della Corte d' Appello di Venezia 2195/2017 e della successiva transazione con due dei 7 commissari. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella voce risconti attivi e nella relazione sulla gestione.

- Fondo vertenza espropri terreni (sentenza Corte di Appello n. 3450/2018 di Euro 2.027.002 - alcuni proprietari dei terreni espropriati per la realizzazione del nuovo Centro Agroalimentare hanno citato in giudizio la IMOF davanti il Tribunale di Latina per ottenere il risarcimento dei danni asseritamente sopportati a causa della pretesa illegittimità dell'esproprio subito a seguito decreto del Presidente della Giunta Regionale n.1474 del 6.8.1993 con il quale è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori di ampliamento del Mercato Ortofrutticolo di Fondi ed è stata incaricata la IMOF delle attività espropriative e del successivo decreto della stessa Regione Lazio n.1511 del 16.7.1997 di espropriazione definitiva.

La causa di primo grado si è conclusa con una decisione favorevole a IMOF; la sentenza è stata, però, impugnata in appello.

Il giudizio di secondo grado è stato definito con la sentenza della Corte di Appello di Roma, prima sezione civile, n. 3450/2018, del 23.05.2018 che, riformando la sentenza appellata n.970/2009 del Tribunale di Latina, ha rilevato la illegittimità della procedura espropriativa attivata dalla Regione e della stessa dichiarazione di pubblica utilità dell'opera contenuta nel decreto n. 1474/1993 del Presidente della Giunta Regionale della Regione Lazio ed ha condannato in solido la Regione Lazio (titolare del potere ablativo) e la IMOF (esecutrice materiale) al pagamento, a titolo di risarcimento danni, delle somme di cui al dispositivo in favore dei 28 proprietari espropriati.

I legali della IMOF hanno comunque proceduto nel corso del mese di giugno 2019 a depositare ricorso per Cassazione, assegnato alla Iª Sezione Civile con il n. R.G. 20469/2019, con opzione di inibitoria di sospensione in caso i ricorrenti attivassero azioni esecutive contro la IMOF S.c.p.a. Ad oggi non risulta ancora fissata l'udienza per la discussione.

Nella prospettiva che i ricorrenti, anziché richiedere il pagamento direttamente alla Regione, ritenessero di richiederlo alla IMOF, nel bilancio di fusione è stata appostata una corrispondente partita di riaddebito nei confronti della Regione

Lazio.

In ogni caso, come ampiamente chiarito nell'Atto transattivo sottoscritto il 18.11.2019 con la Regione Lazio, la IMOF Scpa e la incorporante MOF Scpa, tutti gli oneri derivati e/o ancora derivanti dagli espropri sono posti a carico della Regione Lazio.

- Fondo rischi a titolo prudenziale per Euro 705 mila pari a circa il 60% dei crediti pregressi verso la Regione Lazio per l'ex Gestione Commissariale, e che comunque non deve ritenersi come un effettivo riconoscimento di riduzione delle ragioni di credito, incrementato di Euro 353 mila nel 2023 rispetto all'anno precedente.

- Fondo rischi per rimborso spese di giudizio verso Regione Lazio sentenza n. 17/2014 Tribunale di Latina (contenzioso eredi Gravina) per Euro 5.027 in quanto avverso la predetta sentenza è tuttora pendente giudizio di appello n. 2761/2014 innanzi la Corte di Appello di Roma promosso dagli eredi Gravina, nel quale la MOF Scpa si è costituita ribadendo le proprie ragioni anche riguardo alla manleva verso la Regione Lazio rigettata in primo grado. Così come sullo stesso contenzioso è altresì pendente il correlato giudizio di appello n. 479/2023 promosso sempre dagli eredi Gravina innanzi la Corte di Appello di Roma per la riforma della sentenza di primo grado n. 1375/2022 inerente alla querela di falso dell'originario documento emesso (apparentemente) dal Commissario regionale e indebitamente validato dalla Regione Lazio con Determinazioni dirigenziali n. C1819/2004 e C479/2005.

- Fondo rischi rivalsa Regione Lazio sentenza espropri Consiglio di Stato 3466/2019 di Euro 33.771 deriva dalla richiesta di pagamento per "rivalsa" 50% dell'importo corrisposto dalla Regione ai ricorrenti Fiorillo-Iannucci in virtù della sentenza del Consiglio di Stato 3466/2019 che condanna la Regione Lazio al risarcimento del danno derivante dall'illegittima occupazione delle aree oggetto della procedura di esproprio dandole nel contempo la facoltà di rivalersi per il 50% sulla IMOF Scpa. Per tale pretesa da parte della Regione valgono le medesime considerazioni illustrate nel punto precedente relativamente al contenzioso sugli espropri.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

L'accantonamento per trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge ed al contratto di lavoro vigente.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	691.274
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	52.768
Totale variazioni	52.768
Valore di fine esercizio	744.042

Debiti

I debiti risultano iscritti al loro valore nominale, corrispondente al presumibile valore di estinzione.

Variazioni e scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	3.012.449	(1.108.477)	1.903.972	901.224	1.002.748
Acconti	25.531	(25.381)	150	150	-
Debiti verso fornitori	3.368.768	(68.758)	3.300.010	3.300.010	-
Debiti tributari	897.997	(433.863)	464.134	464.134	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	151.698	58.229	209.927	209.927	-
Altri debiti	25.083.277	1.452.469	26.535.747	2.928.181	23.607.566
Totale debiti	32.539.720	(125.780)	32.413.940	7.803.626	24.610.314

Variazioni e scadenza dei debiti

Debito verso Banche, pari ad Euro 1.903.972, diminuiti rispetto al 2022 di Euro 1.108.477, in particolare a seguito del pagamento delle rate rimborsate nel 2023 relative al debito derivante dagli accordi di ristrutturazione del debito ex art. 67 comma 3 del R.D. 16.03.1942, n. 267, e s.m.i. con Banca Popolare di Fondi in data 14 novembre 2019 e con Unicredit Spa in data 15.11.2019. Il piano ex art. 67 ha previsto con effetto novativo il consolidamento e riscadenamento del debito in 7 anni in 14 rate costanti.

In dettaglio i debiti al 31.12.2023 verso gli Istituti di credito sono complessivamente così composti:

- Debiti V/ Banca Popolare di Fondi – esposizione complessiva di Euro 1.464.737 di cui per Euro 362.219 per anticipazione in conto corrente concessa e per Euro 1.102.518 per l'esposizione chirografaria residua consolidata ex IMOF relativa all'accordo di ristrutturazione di cui sopra.
- Debito V/Unicredit - esposizione chirografaria residua consolidata ex IMOF pari ad Euro 439.235 derivante dall'accordo di ristrutturazione di cui sopra.

Debiti tributari, pari ad Euro 464.134, registrano un decremento di Euro -433.862 rispetto all'anno precedente dovuto principalmente:

- alla completa estinzione dei debiti residui delle rateazioni in corso presso l'Agenzia delle Entrate Servizio Riscossione (ex Equitalia) per effetto dell'adesione alla "Rottamazione Quater" delle cartelle già rateizzate e rottamate. A seguito dell'accettazione della domanda di rottamazione, il residuo dei debiti è stato pagato a novembre 2023 per Euro 268.266;
- alla diminuzione del debito TARI per complessivi Euro 61.126 per effetto del pagamento del tributo relativo agli anni 2018-2019 e 2020;
- alla diminuzione del debito iva per 60.740;
- al regolare pagamento delle rateazioni in corso non oggetto di rottamazione.

Debiti previdenziali ammontano ad Euro 209.927 e sono aumentati di Euro 58.229 rispetto all'anno precedente per l'incremento dei contributi Inps gestione separata versati nel mese di gennaio 2024.

Debiti verso i Fornitori al 31.12.2023, pari ad Euro 3.300.010, sono diminuiti di Euro 68.758 rispetto all'anno precedente a fronte, in particolare del decremento del debito in contenzioso verso Acqualatina per Euro 467.608 a seguito dell'atto transattivo sottoscritto in data 16.01.2023 per i cui dettagli si rimanda alla Relazione sulla gestione e dell'aumento della voce debiti verso fornitori per Euro 451.386 a fronte principalmente degli investimenti effettuati.

Altri debiti – pari a complessivi Euro 26.535.747 si sono incrementati di Euro 1.452.469 principalmente per effetto delle anticipazioni della Regione Lazio per acconti per migliorie e manutenzioni straordinarie sui beni di proprietà regionale.

Le principali componenti degli altri debiti sono costituite da:

– Debito V/Regione Lazio per anticipazioni su migliorie (Euro 15.100.000) rispetto al saldo del 2022 si è incrementato nell'esercizio di Euro 520 mila. Tale voce registra progressivamente le anticipazioni annuali in acconto che la Regione, con la DGR n. 1084 del 29.11.2005 e con l'approvazione del nuovo piano economico-finanziario, si è impegnata a corrispondere in ragione delle migliorie sui beni di sua proprietà effettuate dalla IMOF. Tale posta rappresenta esclusivamente la contropartita del valore delle migliorie iscritte nelle immobilizzazioni materiali e quindi non rappresentano un effettivo debito finanziario da corrispondere.

– Anticipazione da Regione Lazio per acconti su rimborsi migliorie a scadere nei prossimi esercizi 2024 -2025 (Euro 520.000) in attuazione della suddetta DGR n. 1084 del 29.11.2005.

– Anticipazioni in acconto da Regione Lazio per programma previsionale manutenzione straordinaria su immobile regionale ex art. 7 Atto transattivo del 18.11.2019 (Euro 2.000.000) a fronte delle somme stanziare nel 1° stralcio di cui alla DGR 313/24.05.2022.

– Debito verso Regione Lazio per canoni di concessione dell'immobile regionale riscadenzato pari complessivamente ad Euro 7.987.566 stabilito nell'Accordo transattivo Regione Lazio-IMOF Scpa-MOF Scpa sottoscritto in data 18.11.2019 che ai sensi della L.R. 9/2005 art. 64 commi 10 ter e 10 quater la Regione Lazio con Determinazione G16319/2020 ha autorizzato a rimborsare in 20 rate annuali costanti decorrenti dal quarto anno successivo alla data di autorizzazione; l'importo totale è così composto:

- debito rinveniente dal maggior canone stabilito dal lodo arbitrale di 340 mila Euro/anno per il periodo definito dal lodo 1995-2013 complessivamente pari ad Euro 7.327.566 comprensivi degli interessi determinati dal lodo arbitrale dalla data indicata nella D.G.R. 1084/2005 e maturati al 31.12.2019;

- debito per il nuovo canone di concessione dell'immobile regionale a partire dal 2014 in poi che viene stabilito nel predetto accordo transattivo in Euro 110 mila annui. Di conseguenza il debito maturato nel periodo 2014-2019 al 31.12.2019 ammonta ad ulteriori Euro 660 mila.

- Il Debito V/ Collegio Sindacale riguarda il saldo delle spettanze dovute al Collegio.

- Cauzioni da clienti (Euro 272.499) evidenzia un incremento di Euro 13.839 a fronte delle cauzioni incassate nel 2023 per le nuove concessioni assegnate e degli interessi legali maturati nell'anno;

- Il Debito V/Dipendenti riguarda i ratei della 14° mensilità, ferie e permessi non goduti e non ancora erogati.

Si espongono i debiti con durata residua superiore a 5 anni:

Debito verso Regione Lazio per canone di concessione riscadenzato Euro 7.987.566

Cauzioni da operatori Euro 272.499

Suddivisione dei debiti per area geografica

Non sono presenti debiti verso imprese o soggetti esteri.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società non ha in essere operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono iscritti sulla base del principio di competenza temporale dei costi e dei ricavi comuni a due o più esercizi.

I ratei e i risconti sono iscritti in bilancio a valore nominale. I risconti sono proventi od oneri contabilizzati entro la chiusura dell'esercizio, ma parzialmente di competenza di esercizi successivi. Condizione necessaria per la loro iscrizione in bilancio è che si tratti di quote di proventi o di oneri comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in funzione del tempo. La rilevazione contabile, effettuata nel rispetto del principio della competenza economico-temporale espresso dall'articolo 2423 bis n.3 C.C., determina quindi una ripartizione dei proventi e degli oneri comuni a due o più esercizi sugli esercizi medesimi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti passivi	1.095.279	(75.944)	1.019.335
Totale ratei e risconti passivi	1.095.279	(75.944)	1.019.335

Trattasi principalmente dei risconti passivi relativi ai contributi in conto capitale erogati dalla Regione Lazio a valere sul Fondo Unico Regionale e Filiera corta per un residuo di Euro 714.269 e di quelli relativi alla cessione del diritto di superficie del lastrico solare alla società di leasing per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico pari ad un risconto residuo di Euro 259.344.

Nota integrativa, conto economico

Valore della produzione

I proventi per le prestazioni di servizi sono stati iscritti solo al momento della conclusione degli stessi ovvero della loro definitiva maturazione tenuto conto delle pattuizioni contrattuali, con l'emissione della fattura o con l'apposita "comunicazione" inviata al cliente.

I proventi di natura finanziaria e quelli riferibili a canoni periodici sono stati, infine, iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Valore della produzione

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

I ricavi delle vendite e delle prestazioni risultano così ripartibili in funzione delle categorie di attività:

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Canoni Stand	1.752.113
Pedaggi	805.262
Altri canoni	314.136
Servizi di mercato	258.005
Rimborso consumi	878.659
Entrate varie	3.030
Totale	4.011.205

I ricavi delle vendite e delle prestazioni hanno registrato una diminuzione di Euro - 463.656 rispetto all'esercizio precedente dovuti principalmente alla variazione in aumento delle seguenti voci:

- la diminuzione dei canoni stand di circa Euro -9.578 per effetto del saldo negativo tra rinunce e nuove assegnazioni;
- la diminuzione dei "Rimborsi Consumi" di circa Euro -545.191 a fronte di una diminuzione del 42% del costo di mercato dell'energia elettrica 2023 rispetto al 2022 a parità di consumi.
- l'aumento dei ricavi per pedaggi di circa Euro +22.622.
- l'aumento dei servizi di mercato di circa Euro +20.536.

Altri ricavi e proventi

Al valore della produzione concorre in maniera significativa la voce degli "Altri ricavi e Proventi" per circa Euro 2.296.340 ed in particolare:

- contributi e ricavi per vendita energia commisurati alla produzione dell'energia dell'impianto fotovoltaico nel 2023 a carico del GSE (Gestore dei Servizi Energetici S.p.A.) pari complessivamente ad Euro 700.797;
- proventi su "migliorie beni di terzi" relativi all'imputazione per competenza economica della quota 2023 del provento complessivo per le migliorie riconosciute da parte della Regione generato dal valore dei contributi percepiti dal Ministero ex MICA ex lege 41/86 a fronte dei costi sostenuti per la realizzazione delle stesse. In particolare, il provento annuo pro-quota pari a circa Euro 296 mila è stato determinato sulla base di un periodo di 20 anni intercorrente tra il 2005, data di decorrenza degli effetti della DGR 1084/2025, e il 2025, data di scadenza prevista dall'"Atto di concessione d'uso e di affidamento in gestione" del 2 marzo 1995;
- rimborsi dall'Agenzia delle entrate" per i crediti d'imposta per complessivi Euro 56.420 maturati sull'energia acquistata previsti dai Decreti "Aiuti" nel primo e secondo trimestre 2023 a sostegno delle imprese per il Caro Energia;
- contributi in conto gestione per Euro 560.000 erogati dalla Regione Lazio in applicazione della DGR 381/2022 come previsto dalla L.R. 11 agosto 2021 n. 14 nell'ambito del sostegno dell'economia a seguito dell'emergenza del COVID-19;
- sopravvenienze attive per complessivi Euro 300.109 derivante soprattutto dalla differenza positiva per l'adesione alla definizione agevolata IMU con il Comune di Fondi;
- quota risconti passivi di competenza dell'anno per complessivi Euro 117.444 di cui in particolare: per Euro 20.800 al

ricavo per il diritto di superficie conseguito dalla cessione alla società di leasing per la durata del finanziamento della copertura dei 4 padiglioni, connessa alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico e per Euro 96.644 per risconto contributi regionali.

Il valore della produzione si attesta complessivamente ad Euro 6.307.545.

Costi della produzione

Nei seguenti prospetti vengono riportati i dettagli delle principali voci che hanno concorso alla determinazione dei costi di produzione.

COSTI PER SERVIZI

I costi per servizi, alla data del 31.12.2023, ammontano complessivamente ad Euro 2.556.480 e sono diminuiti di Euro -311.796 rispetto all'esercizio precedente. Di seguito riportiamo le principali voci dei costi per servizi:

	Anno 2023	Anno 2022
> Spese per fornitura energia elettrica	696.405	1.200.649
> Spese per pulizia e ambiente	112.511	121.159
> Affidamento servizi di vigilanza	514.113	514.658
> Consulenze	176.778	155.066
> Manutenzioni ordinarie	397.555	403.059
> Assicurazioni	80.348	77.785
> Analisi di laboratorio	24.802	33.347
> Compensi Consiglio di Amministrazione	271.551	180.588

I costi per servizi risultano sostanzialmente in linea a quelli sostenuti nell'esercizio precedente ad eccezione della voce "Spese per fornitura energia elettrica", che è diminuita di circa Euro 504 mila per effetto della diminuzione del costo di mercato dell'energia del 42% rispetto al 2022, della voce "consulenze" che è aumentata di circa Euro 21 mila e della voce "Compensi Consiglio di Amministrazione" che rileva un incremento di circa Euro 91 mila.

COSTI GODIMENTO BENI DI TERZI

Tale voce si compone di:

1. canone di concessione dell'immobile regionale pari ad Euro 110.000 come definito nell'Atto transattivo Regione Lazio-IMOF-MOF del 18.11.2019;
2. canone dei beni in leasing, oggetto del contratto di leasing finanziario effettuato per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico. I dati relativi al citato contratto di leasing sono ampiamente illustrati nella presente nota integrativa;
3. canone per il noleggio delle fotocopiatrici.

COSTI PER IL PERSONALE

I costi per il personale al 31.12.2023 sono pari a complessivi Euro 928.940 e risultano complessivamente in linea con quelli dell'esercizio precedente. Si rileva un aumento dei salari e oneri sociali per circa 50 mila, una diminuzione del TFR per Euro 46 mila derivante dalla diminuzione del tasso di rivalutazione del TFR annuo e la corresponsione da parte dell'azienda di "Fringe benefit" nel corso dell'anno per circa Euro 9 mila.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti, esclusivamente ordinari, sono stati calcolati sulla base delle aliquote che tengono conto della vita utile, del grado di utilizzo e dello stato di manutenzione delle varie categorie di cespiti in quanto ritenute rappresentative della vita residua del bene alla data del 31.12.2023. In particolare, in ottemperanza all'art. 60 comma 7-bis del DL 104/2020 come modificato dall'articolo 3 comma 5 quinquiesdecies del DL 228/2021 in deroga all'art. 2426 del Codice civile, gli ammortamenti sono stati contenuti nella misura del 55% dell'ammortamento annuo sulla totalità delle immobilizzazioni di proprietà in relazione all'evoluzione della situazione economica conseguente alla pandemia

da COVID 19.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali risultano pari ad Euro 657.975 anche alla luce del maggiore valore immobiliare dovuto alla rivalutazione degli stessi in sede di fusione.

Gli ammortamenti immateriali risultano pari a Euro 88.756.

ALTRI ACCANTONAMENTI

Trattasi dell'accantonamento prudenziale per Euro 104.656 al Fondo rischi per la vertenza ICI - IMU con Il Comune di Fondi e un accantonamento prudenziale a Fondo rischi per Euro 353 mila a fronte dei crediti pregressi verso l'ex Gestione Commissariale a carico della Regione Lazio e che comunque non deve ritenersi come un effettivo riconoscimento di riduzione delle ragioni di credito.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Al 31.12.2023 tali oneri sono pari a Euro 738.903 composti principalmente dalle seguenti voci:

- spese e costi per iniziative promozionali e partecipazione alle fiere per Euro 238.063;
- costi relativi al progetto di Filiera Corta per Euro 233.665;
- perdite su crediti per Euro 100.899

Gli altri oneri diversi di gestione sono riconducibili a spese relative al prelievo tabacchi, comunque compensato dal relativo recupero contabilizzato nella voce "altri ricavi e proventi", spese vertenze e sinistri.

Proventi e oneri finanziari

PROVENTI DA ALTRI

Trattasi di interessi attivi su C/C e depositi bancari per Euro 40.523 e interessi attivi clienti per Euro 339.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

	Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche	141.868
Altri	185.940
Totale	327.808

SUDDIVISIONE DEGLI INTERESSI E DEGLI ALTRI ONERI FINANZIARI RELATIVI A PRESTITI OBBLIGAZIONARI, A DEBITI VERSO BANCHE E ALTRI SOGGETTI FINANZIATORI

La suddivisione degli interessi e degli altri oneri finanziari indicati nella voce "C17" dello schema di Conto Economico di cui all'art. 2425 c.c. è la seguente:

- Debiti verso banche - voce "D 4)" del passivo per Euro 141.868;
- Debiti tributari - voce "D12)" del passivo per Euro 34.725 (interessi e sanzioni);
- Altri debiti - voce "D14)" del passivo per Euro 10.382;
- Leasing impianto fotovoltaico per Euro 140,833.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

A seguito dell'adeguamento alle nuove disposizioni di legge in materia di Bilancio, si è provveduto alla riclassificazione delle poste straordinarie:

Voce di ricavo	Importo
ALTRI RICAVI	331.155

Trattasi principalmente delle sopravvenienze attive derivante dalle differenze positive per l'adesione alla definizione agevolata sia per l'IMU con il Comune di Fondi che per l'estinzione anticipata dei tributi precedentemente rateizzati con Agenzia entrate servizio riscossione.

Voce di costo	Importo
PER SERVIZI	147
ALTRI ACCANTONAMENTI	457.382
ONERI DI GESTIONE	9.355

Riguardano costi di competenza di esercizi precedenti ed in particolare all' accantonamento prudenziale per Euro 104.656 al Fondo rischi per la vertenza ICI - IMU con Il Comune di Fondi, all'accantonamento prudenziale per Euro 352.726 al Fondo rischi su crediti ex gestione commissariale.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Le imposte dell'esercizio sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri di imposta da assolvere, in applicazione della vigente normativa fiscale.

In caso di differenze temporanee tra le valutazioni civilistiche e fiscali, viene iscritta la connessa fiscalità differita; le imposte anticipate, nel rispetto del principio della prudenza, sono iscritte solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Le imposte al 31.12.2023 sono state iscritte in bilancio complessivamente per l'importo di Euro 65.908 e comprendono le imposte correnti sul reddito e la rilevazione della fiscalità differita; specificatamente l'importo di Euro -18.126 a titolo di IRES, Euro -30.806 a titolo di IRAP e di Euro 114.841 per imposte anticipate/differite. La determinazione delle imposte correnti a titolo di IRES ed IRAP tiene conto delle variazioni fiscali previste dalla apposita normativa nonché delle perdite fiscali pregresse.

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categorie, è rilevabile dall'analisi dei prospetti che seguono:

	Numero medio
Dirigenti	2
Quadri	4
Impiegati	5
Operai	0
Altri dipendenti	0
Totale Dipendenti	11

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

L'ammontare dei compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci per l'anno 2023, cumulativamente per ciascuna categoria, risulta il seguente:

per n° 5 membri del Consiglio di Amministrazione Euro 271.551;

per n° 3 membri del Collegio Sindacale Euro 21.311;

per n° 1 revisore contabile Euro 8.100.

Non sono in essere crediti concessi ad amministratori e sindaci né impegni assunti per loro conto.

Informativa ai sensi delle Legge 124 del 2017

La Società nel 2023 ha ricevuto contributi pubblici ai sensi del comma 125 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 124 del 2017, come modificato dall'articolo 35 del decreto legge n. 34 del 2019 per Euro 1.060 mila in applicazione della DGR 381/2022 con la quale è stata approvata a favore della MOF Scpa la concessione prevista dalla L.R. 11.08.2021 n. 14 nell'ambito del Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'emergenza del COVID-19-C(2020)1863 final – del 19.03.2020 e s.m.i.

Categorie di azioni emesse dalla società

Il capitale sociale sottoscritto alla data del 31.12.2023 è pari ad Euro 2.870.429,10, costituito da n. 5.558 azioni da nominali Euro 516,45, di cui n. 1.609 azioni di categoria "A", n. 3.949 azioni di categoria "B".

Le azioni sono di categoria "A" e "B" e conferiscono ai rispettivi possessori analoghi diritti ed obblighi.

Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
Azioni ordinarie	5.558	2870429.1	5.558	2870429.1
Totale	5.558	2870429.1	5.558	2870429.1

La Società al 31.12.2023 non detiene azioni proprie, né sono state acquistate, né alienate azioni proprie nel corso dello stesso esercizio 2023.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

INFORMAZIONI RELATIVE AL VALORE EQUO "FAIR VALUE" DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI (art. 2427-bis comma 1 n. 1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Garanzie reali prestate

Nessuna garanzia reale prestata.

Relativamente ai beni di terzi in deposito

Beni trasferiti dal Commissario Regionale - trattasi dei beni, attrezzature ecc. trasferiti dal Commissario Regionale del MOF, precedente Ente gestore, all'atto dell'insediamento della gestione della MOF Scpa. Tali beni poiché non sono stati valutati all'atto della consegna sono stati inseriti nei conti d'ordine per 1 centesimo di Euro, ma dettagliatamente riportati nel libro degli inventari.

Progetto "Filiera Corta" – Arredi - Euro 107.152 - nell'ambito del progetto "Filiera Corta" sono stati realizzati arredi ed allestimenti, che sono allocati presso i punti vendita.

Non vi sono passività potenziali risultanti dallo stato patrimoniale

ATTIVITA' POTENZIALI

REGIONE Lazio – crediti verso Gestione Commissariale

- Vertenza ex soci Coop. Best Service – credito per Euro 1.832.914 (oltre al credito iscritto nell'attivo patrimoniale pari ad Euro 1.009.069) per il cui commento si rimanda a quanto riportato in sede di commento alla voce "Credito V/ Regione Lazio – vertenza ex soci Best Service" e alla sezione "Informazioni sulle operazioni con parti correlate"

- Cauzioni, TFR e dott. Gravina - Euro 118.756 (oltre al credito iscritto nell'attivo patrimoniale pari ad Euro 141.828); per il commento a questa voce si rimanda al commento alla voce "Credito V/ Regione Lazio gestione commissariale" nella sezione "Informazioni sulle operazioni con parti correlate".

REGIONE Lazio – Contributo Legge Regionale n. 8/2002 art. 77 DGR 1454 del 08.11.2002- Euro 4.000.000; per il commento a questa voce si rimanda a quanto riportato in sede di commento alla voce "Credito V/ Regione Lazio – "Contributo Legge Regionale n. 8/2002 art. 77" nella sezione "Informazioni sulle operazioni con parti correlate".

REGIONE Lazio – Manutenzioni straordinarie sui beni di proprietà regionale - Euro 993.633; nell'esercizio 2019 si è proceduto prudenzialmente a spendere le manutenzioni straordinarie effettuate dalla MOF Scpa sui beni di proprietà regionale per tale importo, in quanto l'interpretazione – ancorché erronea – contenuta nel comma 2 della L.R. 12/2014 data dalla L.R. n. 8/2019 in merito alle stesse manutenzioni straordinarie sull'immobile regionale sembrerebbe non ricomprendere quelle sostenute precedentemente all'approvazione della stessa L.R. n. 8/2019; pertanto il corrispondente importo costituisce credito potenziale in attesa di correzione da parte della Regione Lazio; per il commento a questa voce si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Al fine di assicurare il rispetto delle disposizioni legislative, ed in particolare quanto stabilito dal D.Lgs. 3/11/2008, n. 173, in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, la società, anche nel corso del 2023, ha provveduto a definire i criteri di individuazione delle operazioni concluse con le suddette parti correlate.

Le operazioni in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Le operazioni sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica così come la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto della correttezza.

Ù

Le tipologie di parti correlate, significative per la società, comprendono:

- le società controllate;
- ente pubblico – socio;
- le società collegate;
- amministratori e alta direzione della società "key management personnel".

RAPPORTI CON ENTITA' CORRELATE

Nello svolgimento delle proprie attività la Società intrattiene rapporti con le seguenti entità correlate:

1. REGIONE LAZIO

Socio della MOF Scpa e proprietario del vecchio immobile "mercato ortofrutticolo di Fondi" che costituisce quota parte del Complesso Immobiliare Centro Agroalimentare all'Ingrosso di Fondi.

La MOF Scpa in data 18.11.2019 ha sottoscritto con la Regione Lazio e la IMOF Scpa un Atto transattivo, come sopra meglio dettagliato, che prevede tra l'altro l'esplicita esclusione dall'accordo dei seguenti crediti nei confronti della Regione Lazio:

a) Crediti V/Regione Lazio - Gestione Commissario Regionale esclusivamente riferite alle sole
- Cauzioni, TFR e dott. Gravina

Il credito susseguente alle cauzioni versate dagli operatori, al TFR relativo al passaggio del personale dipendente all'atto del trasferimento della gestione e per pagamenti integrativi per il periodo di gestione commissariale dovuti dall'ex Commissario regionale al dirigente dott. A. Gravina ma pagati dalla Regione Lazio con erroneo prelievo da risorse destinate alla MOF Scpa (determinazioni dirigenziali n. C1819 del 19/10/2004 e C470 del 15/3/2005). Tale credito ammonta complessivamente a Euro 260.584 di cui capitale per Euro 141.828 (iscritto nell'attivo patrimoniale) ed interessi legali e rivalutazione per Euro 118.756.

- Vertenza ex soci Best Service

Si riferisce alla nota vertenza con gli ex soci della cooperativa Best Service. Al riguardo si ricorda che la MOF Scpa ha provveduto con atto di diffida del 06.03.2001 a richiedere alla Regione Lazio il rimborso di tutti i costi sostenuti per questa vicenda sorta nel 1996, ma derivante da fatti e circostanze che traggono origine nel precedente periodo di gestione del MOF da parte del Commissario Regionale e, pertanto, di competenza della Regione Lazio ai sensi e per gli effetti del disposto dell'Atto di concessione sottoscritto in data 2.3.1995 con la medesima Regione Lazio.

Si ricorda, inoltre, che proprio a tale proposito, la Regione Lazio ha emanato la L.R. 20 novembre 2001, n. 28 pubblicata sul S.O. al B.U.R.L. n. 34 del 10.12.2001. Sulla scorta del provvedimento citato, la Regione Lazio, nel corso dell'anno 2004 e seguenti, ha provveduto ad assumere n. 7 ex soci della coop. Best Service; un ottavo di detti ex soci è deceduto nel 2002, mentre per altri due di essi - per i quali non è sinora stato addebitato alla nostra società alcun costo - la Regione non ha proceduto ancora a formalizzare la proposta di assunzione ed il contenzioso è tutt'ora in atto. Così come, giova ricordare altresì che la Regione, nell'assumere alle proprie dipendenze detti lavoratori, non ha transatto in contenziosi allora in corso, per cui costoro (compresi anche gli eredi del deceduto) hanno proseguito in una "lucrosa" attività giudiziale ponendo in atto tutta una serie di contenziosi ancora aperti, per rivendicazioni di diversa natura.

Sempre in base alla predetta L.R. 20 novembre 2001, n. 28, si è provveduto ad inserire tra i crediti - per il momento ed in via cautelativa - il solo costo sopportato dalla società per gli anni 2000, 2001 e 2002 a seguito dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria e per la relativa consulenza legale in merito sempre alla vertenza di che trattasi. Per l'anno 2010 è stato, inoltre, imputato l'importo di Euro 116.333 derivante sempre da un pignoramento promosso dagli ex ex soci della cooperativa Best Service.

Tenuto conto, comunque, che - pur in presenza della richiamata L.R. 20 novembre 2001, n. 28 e di quanto disposto dal richiamato Atto di Concessione - allo stato l'intera vicenda non risulta ancora compiutamente definita con la Regione Lazio, si è ritenuto appostare tra le attività potenziali il costo sopportato dalla MOF Scpa alla data del 31.12.2023 in dipendenza della vertenza di che trattasi, dedotto quanto già imputato nel Credito V/ Regione Lazio - vertenza ex soci Best Service.

Pertanto, alla data del 31.12.2023, risulta un credito complessivo per tale vertenza, di Euro 2.841.983 di cui iscritto nell'attivo patrimoniale per Euro 1.009.069 e per Euro 1.832.914 considerato nelle attività potenziali

A puro titolo prudenziale è stato stanziato in bilancio un Fondo rischi per complessivi Euro 705 mila pari a circa il 60% dei predetti crediti pregressi iscritti nell'attivo patrimoniale verso la Regione Lazio e che comunque non deve ritenersi come un effettivo riconoscimento di riduzione delle ragioni di credito.

b) Crediti V/Regione Lazio per contributo Legge regionale 16 Aprile 2002, n. 8 art. 77 DGR 1454 del 08.11.2002

Si rileva inoltre il credito per contributo Legge regionale 16 Aprile 2002, n. 8 art. 77, pari a Euro 4.000.000, richiesto

con diffida e messa in mora inoltrata dai legali della MOF Scpa, con nota del 29.05.2013 e ribadito, da ultimo, con nuova diffida e messa in mora inoltrata con nota prot. 1156 del 18.04.2014 e atto di significazione e diffida del 24.05.2018.

Il contenzioso trae origine da una mancata erogazione di stanziamenti regionali destinati specificatamente alla MOF Scpa e, invece erroneamente corrisposta dalla Regione ad altro soggetto.

c) Crediti V/Regione Lazio per Manutenzioni straordinarie sui beni di proprietà regionale

Si rileva un credito di Euro 458.296 per manutenzioni straordinarie indifferibili effettuate nel corso del periodo 2020-2023 dalla MOF Scpa sui beni di proprietà regionale ed a carico della stessa Regione conformemente a quanto disposto dall'Atto transattivo del 18.11.2019.

Inoltre si è rilevato un credito di Euro 993.633 relativo alle manutenzioni straordinarie effettuate dalla MOF Scpa sui beni di proprietà regionale precedentemente alla sottoscrizione dell'Atto transattivo, che si è proceduto prudenzialmente – ma senza alcuna rinuncia – a spesare nell'esercizio 2019, in quanto l'interpretazione – ancorché erronea – contenuta del comma 2 della L.R. 12/2014 data dalla L.R. n. 8/2019 in merito alle stesse manutenzioni straordinarie sull'immobile regionale sembrerebbe non ricomprendere quelle sostenute precedentemente all'approvazione della stessa L.R. n. 8/2019, ma di portare comunque il corrispondente importo tra i crediti potenziali in attesa di correzione da parte della Regione Lazio.

Su detta erronea interpretazione presupposta dalla Regione Lazio si attiveranno comunque le dovute sollecitazioni affinché la Regione stessa riconosca che la pretesa "interpretazione" del comma 2 della L.R. 12/2014 effettuata dalla L.R. n. 8/2019 non può avere effetti retroattivi. Pertanto gli interventi straordinari sostenuti e pagati dalla MOF S.c.p.a. dal 2014 in poi, in attuazione del predetto comma 2 della L.R. 12/2014, debbono essere restituiti.

2. EUROMOF

Unico Socio privato di categoria "B" della MOF Scpa, che associa tutte le Organizzazioni di categoria degli operatori presenti nel MOF e promotori e sostenitori diretti dell'iniziativa di realizzazione del nuovo Centro Agroalimentare all'ingrosso di Fondi, nonché la quasi totalità dei predetti operatori e possessore della maggioranza della stessa MOF Scpa.

3. CONSORZIO AGROFONDI

Consorzio che raggruppa gran parte degli operatori del MOF, e possessore, a sua volta, della maggioranza di Euromof.

Relativamente ai rapporti con Agrofondi, essi si riferiscono, in particolare, al:

- Contratto di affitto magazzini frigoriferi, con un canone annuale di Euro 36.000;
- Contratto di concessione d'uso di locali – palazzina A – con un canone annuale di Euro 12.000;
- Contratto di affitto di area ed attrezzatura per pesa; il canone annuo è stato stabilito in Euro 1.500 con decorrenza dall'1.1.2005;
- Contratto di affitto del deposito imballaggi e relative aree pertinenziali adibite al servizio di lavaggio degli imballaggi degli operatori del Centro per un importo pari ad Euro 15.000 annui, con decorrenza 1.8.2005;
- Contratto di comodato d'uso gratuito, con decorrenza dal 01.08.2016, dell'area denominata "Isola eco-ambientale" per la gestione in autonomia economica e funzionale del Progetto eco-ambientale del MOF;
- Contratto per servizi di pulizia del Centro direzionale e dei servizi igienici generali – con un canone annuale di Euro 96.000;
- Affidamento della sala lavorazione "Multipiano" relativamente al "Progetto nuova logistica" nonché alla relativa gestione.

A far data dal mese di novembre 2014, a seguito di una serie di disfunzioni nella corretta raccolta e conferimento degli scarti e sottoprodotti vegetali e degli scarti di altri materiali rinvenienti dalla ordinaria attività di lavorazione, confezionamento e commercializzazione delle merci, gli operatori del MOF (Area "A" e Area "B") si sono prodigati direttamente o attraverso il proprio Consorzio di riferimento Agrofondi, ad avviare una virtuosa e progressiva azione sperimentale in autogestione funzionale ed economica di selezione e recupero di tutti i materiali di scarto prodotti nel MOF, con l'obiettivo di pervenire ad un abbattimento dei costi aziendali attraverso il loro riutilizzo sia per la produzione di energie alternative che per fini industriali. A conclusione della fase sperimentale la MOF Scpa, nel 2016, ha approvato e reso esecutivo il "Progetto eco-ambientale".

I rapporti intercorrenti con il Consorzio Agrofondi, derivano dalla circostanza che l'Agrofondi è il socio di maggioranza assoluta del Consorzio Euromof che è, a sua volta, il socio che detiene, alla data della presente nota, la maggioranza assoluta delle azioni della MOF Scpa (71,05% di azioni).

Ad Agrofondi sono consorziati la stragrande maggioranza degli operatori che hanno promosso e concorso alla realizzazione del nuovo centro agroalimentare, per cui, affidando ad Agrofondi tutta una serie di strutture e di attività di

cui beneficiano gli operatori (che sono gli stessi chiamati a sostenerne i costi), la nostra società persegue l'obiettivo di consentire agli stessi operatori di organizzarsi e gestirsi direttamente i servizi di maggiore rilevanza per le proprie attività, con reciproci, notevoli vantaggi.

4. CONSORZIO AGRIMOF

La MOF Scpa, con il sostegno iniziale della Regione Lazio, ha realizzato un progetto di "FILIERA CORTA" finalizzato a veicolare i prodotti ortofrutticoli degli operatori del Centro Agroalimentare di Fondi direttamente al consumatore finale e a fine 2007 ha costituito il Consorzio AGRIMOF che ne rappresenta l'attuatore commerciale a favore delle Aziende del Sistema MOF.

5. CONSORZIO GLOBAL QUALITY

La MOF Scpa, unitamente alla Pedon Lab, gestore di altri laboratori di analisi chimiche – ha costituito nel mese di agosto 2010 il Consorzio Global Quality per la gestione del laboratorio di analisi MOFLAB e per promuovere e sostenere lo sviluppo della qualità certificata e della sicurezza nella filiera agroalimentare ed in particolare:

- valorizzare e mettere in rete il patrimonio di competenze, professionalità ed esperienze sviluppato dai singoli Soci nel settore Agroalimentare;
- istituire e gestire strutture per l'esecuzione per conto terzi di analisi chimiche, fisiche, mineralogiche, biologiche, microbiologiche nel settore agroalimentare;
- fornire assistenza, formazione e supporto consulenziale agli operatori in materia di qualità certificata e di sicurezza agroalimentare attraverso la costituzione di un team specialistico all'uopo dedicato;
- attivare un network permanente di professionalità e di aziende specializzate in tema di qualità agroalimentare al fine di migliorare e sviluppare gli standard qualitativi delle aziende del mercato e aumentare il loro grado di competitività e penetrazione nei mercati di riferimento.

6. AGROFRUTTA.UNO Srl

La Agrofrutta.uno Srl è un operatore commerciale che detiene in concessione uno stand/spazio commerciale nel MOF. Il legale rappresentante della Agrofrutta.uno Srl riveste anche la carica di amministratore delegato della MOF Scpa. Le condizioni contrattuali applicate alla Agrofrutta.uno Srl sono uguali a quelle applicate agli altri operatori commerciali del MOF che hanno in concessione analogo stand/spazio commerciale.

7. FRATELLI RECCHIA Srl:

La F.lli Recchia Srl è un operatore commerciale che detiene in concessione uno stand/spazio commerciale nel MOF. L'amministratore della F.lli Recchia Srl riveste anche la carica di consigliere d'amministrazione della MOF Scpa. Le condizioni contrattuali applicate alla F.lli Recchia Srl sono uguali a quelle applicate agli altri operatori commerciali del MOF che hanno in concessione analogo stand/spazio commerciale.

8. TERRAVERDE Srl:

La Terraverde Srl è un operatore commerciale che detiene in concessione uno stand/spazio commerciale nel MOF. L'amministratore unico della Terraverde Srl riveste anche la carica di consigliere d'amministrazione della MOF Scpa. Le condizioni contrattuali applicate alla Terraverde Srl sono uguali a quelle applicate agli altri operatori commerciali del MOF che hanno in concessione analogo stand/spazio commerciale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Nota integrativa, parte finale

RISULTATO D'ESERCIZIO

Come già evidenziato in sede di commento alle voci del patrimonio netto, il risultato di esercizio registra un utile di Euro 79.647.

DEROGHE AI SENSI DEL 4° comma art. 2423

Si precisa, altresì, che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge concernente il bilancio ai sensi del 4° comma dell'art. 2423.

PATRIMONI DESTINATI

La società non ha costituito alcun patrimonio destinato ad uno specifico affare ai sensi dell'art. 2447-bis del Codice Civile.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (D.LGS 30 GIUGNO 2003 N° 196)

Sono stati effettuati gli adempimenti previsti in materia di sicurezza e trattamento dei dati personali.

Dichiarazione di conformità del bilancio

La presente Nota Integrativa costituisce parte inscindibile del Bilancio di Esercizio al 31.12.2023 e le informazioni contabili ivi contenute corrispondono alle scritture della società.

ESTRATTO VERBALE
ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI
DELLA MOF SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI
DEL 16.05.2024

MOF

Società Consortile per Azioni

Viale Piemonte, 1 – 04022 FONDI (LT)

Capitale Sociale deliberato e sottoscritto: € 2.870.429,10

VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI CONSORTILI

DEL 16 MAGGIO 2024

Il giorno 16 del mese di maggio dell'anno 2024, alle ore 15.00, presso la sede sociale di Viale Piemonte 1, in Fondi (LT), si è riunita, in seconda convocazione, essendo andata deserta la prima, l'Assemblea ordinaria dei Soci consortili della MOF S.c.p.a. per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

.....**OMISSIS**.....

2. Approvazione Bilancio esercizio consortile 2023, Nota integrativa, Relazione sulla gestione, Relazione del Revisore contabile e Relazione del Collegio Sindacale;

.....**OMISSIS**.....

Sono pertanto presenti i soci:

REGIONE LAZIO portatrice di azioni pari al 20,55% del capitale sociale, nella persona dell'Assessore al Bilancio, Programmazione Economica, Politiche Agricole, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste, dott. Giancarlo Righini, giusta delega del Presidente Francesco Rocca, collegato in

videoconferenza;

CCIAA di Frosinone Latina portatore di azioni pari al 1,26% del capitale sociale, nella persona della dott.ssa Maria Assunta Martinelli, giusta delega del Presidente dott. Giovanni Acampora, collegata in videoconferenza;

COMUNE DI FONDI portatore di azioni pari al 3,87% del capitale sociale, nella persona del Sindaco dott. Beniamino Maschietto;

BANCA POPOLARE DI FONDI portatore di azioni pari al 1,40% del capitale sociale, nella persona del Presidente e legale rappresentante dott. Antonio Carroccia;

CONSORZIO EUROMOF portatore di azioni pari al 71,05% del capitale sociale nella persona della sig.ra Natalina (Nadia) Di Crocco, giusta delega dell'Amministratore Unico;

Risulta assente il socio Unicredit.

Sono, altresì, presenti per il Consiglio di Amministrazione i signori:

Bernardino Quattrococchi	Presidente
Enzo Addressi	Amministratore Delegato
Franco Recchia	Vice Presidente
Elio Paparello	Consigliere
Guido Addressi	Consigliere

Sono, inoltre, presenti per il Collegio Sindacale i signori:

Salvatore Di Cecca	Presidente – collegato in videoconferenza
Riccardo Avallone	Sindaco
Vincenzo Capasso	Sindaco

E', altresì, presente la dott.ssa Carolina Borsani – Revisore contabile, collegata in videoconferenza.

E', ancora, presente il dott. Gianluca Notari – Direttore Amministrativo MOF Sepa.

E', altresì, presente il dott. Roberto Sepe, Direttore Affari Generali e Segreteria che svolge funzioni di Segretario.

Assiste l'avv. Manuela La Rocca- responsabile affari legali dell'Area funzionale "Segreteria – Affari Generali.

Assume la presidenza dell'Assemblea a norma dell'articolo 14 dello statuto sociale il Presidente prof. Bernardino Quattrococchi.

Il Presidente constata e dà atto che:

- la presente Assemblea è stata regolarmente convocata;
- sono presenti i soci che rappresentano il 98,13% del Capitale sociale.

Il Presidente preso atto, altresì, che i soci presenti si dichiarano informati sugli argomenti posti all'ordine del giorno, dichiara la presente Assemblea Ordinaria validamente costituita ed atta a deliberare.

.....OMISSIS.....

Si passa, all'esame del punto 2) all'ordine del giorno:

Approvazione Bilancio esercizio consortile 2023, Nota integrativa, Relazione sulla gestione, Relazione del Revisore contabile e Relazione del Collegio Sindacale.

.....OMISSIS.....

L'ASSEMBLEA

VISTO il Regolamento di Gestione;

VISTO l'art. 26 dello Statuto Sociale;

VISTO ed ESAMINATA la proposta di Bilancio di esercizio consortile al 31.12.2023 della MOF Scpa con la relativa "Nota Integrativa", la "Relazione sulla gestione", la "Relazione del Revisore contabile" e la "Relazione del Collegio Sindacale" che si allegano al presente verbale "sub "A";

RITENUTO, pertanto, la proposta di Bilancio di esercizio consortile al 31.12.2023 della MOF Scpa e la relativa documentazione posta a corredo, meritevole di approvazione;

all'unanimità

DELIBERA

4

- di approvare il Bilancio di esercizio consortile al 31.12.2023 della MOF Sepa, la relativa “Nota Integrativa”, la “Relazione sulla gestione”, la “Relazione del Revisore contabile” e la “Relazione del Collegio Sindacale”;
- Di riportare a nuovo l’utile di esercizio pari ad € 79.647.

.....**OMISSIS**.....

Alle ore 15.30, null’altro essendovi da discutere e deliberare il Presidente scioglie la seduta.

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

F.to Dott. Roberto Sepe

F.to Prof. Bernardino Quattrococchi

ESTATTO VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI del 16.05.2024

MOF Società Consortile per azioni

Per AUTENTICA
(ex art.15 Statuto Sociale)

Il Presidente

(Prof. Bernardino Quattrococchi)



MOF

Società Consortile per Azioni

Viale Piemonte, 1 / Centro Direzionale - 04022 Fondi (LT)
Capitale Sociale deliberato e sottoscritto € 2.870.429,10
Codice fiscale e numero d'iscrizione nel Registro Imprese: 01704320595

* * * * *

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CONSORTILE 2023 **(RELAZIONE SULLA GESTIONE)**

Signori Soci Consortili,

sottoponiamo alla Vostra approvazione la presente Relazione sulla gestione, a corredo del bilancio dell'esercizio consortile chiuso al 31.12.2023.

Per quanto concerne l'illustrazione dei dati contabili di bilancio e le altre notizie inerenti direttamente la relazione dello stato patrimoniale e del conto economico, Vi rinviemo alla Nota Integrativa, volendo in questa sede fornire informazioni in merito alla gestione della società, con riferimento sia all'esercizio appena chiuso, sia a quello futuro.

Nell'esercizio chiuso al 31.12.2023 la società ha registrato un utile prima delle imposte, di euro 13.739 ed un risultato netto d'esercizio, dopo le imposte, di euro 79.647, rispetto al risultato del precedente esercizio nel quale abbiamo registrato un utile, sempre prima delle imposte, di euro 39.266 e dopo le imposte di euro 6.963.

Signori Soci, prima di addentrarci sui numeri del bilancio è ricordare che dall'anno 2020 la nostra Società sta procedendo nella propria attività seguendo pedissequamente il dettato per Piano industriale di fusione con la IMOF ScpA e dell'Atto transattivo MOF/IMOF/Regione Lazio sottoscritto in data 18 novembre 2019.

Come peraltro noto a Voi tutti, il 2 luglio 2020 è stato registrato l'atto di fusione per incorporazione della IMOF ScpA nella controllante MOF ScpA (rep. 2723 n. 1775), a rogito Notaio Stefano Ferri, con decorrenza contabile 1° gennaio 2020.

È di tutta evidenza che tale evoluzione societaria vada annualmente tenuta in debito conto in sede di bilancio, con particolare riguardo agli antefatti e a tutti gli atti contrattuali ed amministrativi preliminari che hanno consentito alla nostra Società di procedere alla fusione, nonché a tutti i patti ed ai progetti industriali che grazie alla fusione la MOF ScpA potrà e si è impegnata a perseguire per il rilancio e lo sviluppo del "Sistema MOF".

Pertanto, nel contesto preliminare della presente Relazione esplicheremo in modo più dettagliato gli impegni assunti con l'Atto transattivo sottoscritto il 18 novembre 2019 tra la Regione Lazio, la controllata IMOF ScpA e la MOF ScpA, con il quale è stato finalmente risolto il lungo contenzioso Regione/IMOF e si è approvato un Piano di rilancio e sviluppo del Sistema MOF in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 24 novembre 2014, n. 12, consentendo così la fusione per incorporazione della IMOF ScpA nella MOF ScpA.

L'attuazione dell'Accordo transattivo ha consentito alla ex IMOF ScpA di attivare un piano di esdebitazione, nell'ambito del Piano ex art. 67 comma 3 del R.D. 16.03.1942, n. 267, e s.m.i., e di ritrovare una diversa stabilità economico-patrimoniale che, seppure non corrispondente al Piano economico-finanziario ex DGR n. 1084/2005, ha consentito comunque di pervenire alla fusione.

L'Accordo transattivo ha stabilito che:

1. La IMOF ScpA rinunciava al ricorso in Cassazione avverso la sentenza n. 4071/2019 della Corte di appello di Roma e – ai soli fini transattivi e senza alcuna acquiescenza sul valore del canone prefigurato nel lodo arbitrale – riconosceva il contestato debito verso la Regione Lazio rinveniente dal maggior canone di 340 mila euro/anno per il solo periodo definito dal lodo (1995-2013) pari ad euro 7.394 mila, già comprensivi di interessi alla data del 31.12.2018.
2. La Regione Lazio e la IMOF ScpA rinunciavano a tutti i contenziosi pendenti ed a tutte le pretese creditorie, a qualunque titolo generatesi e risalenti al periodo anteriore alla data della transazione, con reciproca compensazione delle spese, fatta eccezione per i contenziosi inerenti ai compensi della commissione ministeriale di collaudo di cui all'appalto di ristrutturazione e ampliamento del vecchio immobile regionale o ad ogni e qualsiasi ulteriore onere o costo derivante o conseguente al predetto appalto. La Regione Lazio, altresì, ha manlevato la MOF ScpA da qualsiasi addebito per eventuali maggiori oneri derivati e/o derivanti dall'esito negativo dei contenziosi attivati dagli espropriati in esecuzione del D.P.G.R. n. 1474/1993 e dei successivi Atti adottati dalla Regione Lazio inerenti alle indennità di esproprio, che pertanto restavano di esclusiva competenza della Regione stessa.
3. A partire dal periodo successivo al lodo arbitrale (2014 in poi) è stato stabilito il nuovo canone di concessione dell'immobile regionale in euro 110 mila annuo fisso ed invariabile. Il debito maturato nel periodo 2014-2019 per il nuovo canone, comprensivo anche degli interessi legali maturati fino al 31.12.2018, ammontante ad ulteriori euro 664 mila che sommati al debito rinveniente dal lodo 1995-2013 (vedi precedente punto 1), ha portato il complessivo debito IMOF a euro 7.987 mila, di cui la Regione Lazio, in attuazione di quanto consentito dall'art. 5 della L. R. n. 8 del 20 maggio 2019, ha consentito il rimborso rateizzato in 20 anni a partire dal quarto anno successivo alla data di autorizzazione.
4. La Regione Lazio, in attuazione di quanto previsto dal citato art. 5 della L.R. n. 8 del 20 maggio 2019 - che imponeva alla IMOF il raggiungimento dell'equilibrio finanziario nei tre anni successivi alla concessione dell'autorizzazione -, avrebbe corrisposto a IMOF nei tre anni dal 2019 fino al 2021(come poi è avvenuto), il debito residuo al 31.12.2018 pari ad euro 12.529.000 delle provvisorie anticipazioni in acconto sulle miglorie realizzate da IMOF sul vecchio immobile regionale (ex DGR 1084/2005).
5. Allo stesso fine, la Regione avrebbe stanziato nei successivi bilanci annuali e pluriennali le somme complessive qui sintetizzate:
 - ✓ euro 12.529.000 per residuo importo delle miglorie ex DGR 1084/2005, di cui sub 4);
 - ✓ euro 64 mila per somme anticipate per:
 - accatastamento dell'immobile regionale;
 - restituzione (50%) imposta di registro del lodo arbitrale escussa dall'Agenzia delle Entrate-Riscossione sugli acconti in corso sulle miglorie da parte della Regione;
 - ✓ euro 183 mila per residuo pignoramento c/o la Regione della stessa Agenzia Entrate-Riscossione;
 - ✓ euro 550 mila (pro-quota regionale) per i maggiori costi della commissione di collaudo, in caso di conferma da parte della Cassazione della sentenza n. 2195/2017 della Corte di appello di Venezia;
 - ✓ euro 2.027 mila per credito da sentenza n. 3450/2018 della Corte di appello di Roma per danni causati dalla illegittimità dei provvedimenti regionali di esproprio, in caso la IMOF ScpA (oggi MOF ScpA) dovesse essere chiamata al pagamento, oltre ad ogni spesa liquidata in giudizio con eventuali ulteriori oneri riflessi.
 - ✓ le somme eventualmente sopravvenienti da ogni e qualsiasi ulteriore onere o costo derivante o conseguente

all'appalto dei lavori e delle opere di ristrutturazione e ampliamento del vecchio immobile di proprietà regionale.

6. Con l'Atto transattivo sono state anche definite tutte le questioni pendenti tra la MOF ScpA e la Regione Lazio, fatta eccezione per le questioni inerenti ai crediti verso l'ex commissario regionale per la gestione del MOF (ante 1995) relative agli ex soci della cooperativa Best Service e all'ex direttore Gravina, nonché alla errata assegnazione al CAR di Roma nelle annualità 2004, 2005 e 2006 delle somme destinate invece alla MOF ScpA dal Fondo Unico Regionale (ex L.R. n. 8/2002 e DGR n. 1454 del 08.11.2002), per le quali l'effettiva rinuncia sarebbe stata possibile solo allorquando si fosse trovata una soluzione alternativa condivisa.
7. In attuazione dell'Atto transattivo la MOF ScpA e la IMOF ScpA - con le modalità predefinite nei Patti consortili 1997 e 2005 - hanno così proceduto entro il secondo semestre 2019 alla fusione per incorporazione della IMOF nella MOF ScpA nelle condizioni economico-patrimoniali come derivanti dall'accettazione del debito da lodo.

In proposito, torna utile riportare di seguito il contenuto degli artt. 2 e 3 dell'Atto transattivo che esplicitano, a loro volta, il contenuto delle intese convenute su tutte le questioni pendenti con la Regione, sia da parte della IMOF, che dopo la fusione sono state poi ereditate dalla MOF ScpA, che da parte della stessa MOF ScpA:

"Art. 2 - ... Con la sottoscrizione del presente Atto transattivo, la Regione Lazio e la IMOF ScpA dichiarano, a saldo e stralcio di sorte, interessi e spese, di rinunciare - come in effetti rinunciano per quanto di rispettiva ragione - a tutti i contenziosi pendenti ed a tutte le pretese creditorie, a qualunque titolo generatesi, risalenti al periodo anteriore alla data del presente atto, ad eccezione del contenzioso e degli eventuali oneri di seguito indicati:

- a. *Compenso commissione ministeriale di collaudo delle opere e dei lavori di ristrutturazione ed ampliamento del mercato ortofrutticolo di Fondi (MOF) di proprietà regionale, di cui al contratto di appalto in data 04.09.1996, Reg. a Formia l'11.09.1996, al n. 1334;*
- b. *Indennità di esproprio inerenti alle predette opere e lavori;*
- c. *Ogni e qualsiasi ulteriore onere inerente o conseguente al predetto appalto.*

Si intendono pertanto espressamente rinunciati tutti i contenziosi inerenti o conseguenti al lodo arbitrale emesso in data 08.01.2014, nonché tutti quelli inerenti o conseguenti alle delibere della Assemblee consortili della società IMOF ScpA di approvazione dei bilanci degli esercizi 2013 (Assemblea 22.12.2014), 2014 (Assemblea 11.09.2015) e 2015 (Assemblea 03.10.2016).

Art. 3 - ... La MOF ScpA, a sua volta, si impegna a rinunciare "...a tutti i contenziosi pendenti ed a tutte le pretese, a qualsiasi titolo generatesi, risalenti al periodo anteriore" alla sottoscrizione del presente atto transattivo, fatta eccezione per le seguenti vertenze, per le quali l'effettiva rinuncia sarà possibile allorquando sarà trovata una soluzione alternativa condivisa:

- ✓ *Vertenze (ex soci best service, ecc.) con ex Commissario regionale per la gestione del MOF;*
- ✓ *Fondo Unico Regionale - errata ripartizione annualità 2004, 2005 e 2006 (ex L.R. n. 8/2002 e DGR n. 1454 del 08.11.2002).*

Inoltre, per incardinamento processuale e per coinvolgimento di soggetti terzi, non sarà possibile rinunciare ai seguenti contenziosi:

- ✓ *Corte di Appello di Roma, NRG 2761/2014;*

Parti: MOF ScpA / Regione Lazio / Eredi Gravina (ex Direttore di Mercato dipendente ex Commissario regionale);

Oggetto: Appello Sentenza Tribunale di Latina n. 17/2014 (richiesta maggiori compensi);

Stato: Sospeso in attesa esito giudizio querela di falso C/o Trib. Latina NRG 4090/2016.

- ✓ *Tribunale di Latina, NRG 4090/2016;*

Parti: MOF ScpA / Regione Lazio / Eredi Gravina (ex Direttore di Mercato dipendente ex Commissario regionale);

Oggetto: querela di falso;

Stato: Regione Lazio contumace – Udienza fissata 11.03.2021 per precisazione conclusioni”.

Relativamente alla definizione delle predette partite rimaste ancora indefinite, si conferma che, a seguito di diversi incontri che si sono succeduti presso la Regione Lazio a fine 2021 e ancor più nel corso degli anni 2022 e 2023, la Regione sta dando concreto avvio ad alcuni interventi che a partire dall'esercizio 2022 in poi stanno consentendoci di portare a definizione le questioni ancora irrisolte nell'Atto transattivo, ad eccezione della questione inerente alla errata ripartizione annualità 2004, 2005 e 2006 del Fondo Unico Regionale – (ex L.R. n. 8/2002 e DGR n. 1454 del 08.11.2002), destinati al MOF ed erroneamente, invece, erogati al CAR.

Di contro, purtroppo, dobbiamo segnalare che in merito alla questione indennità di esproprio – che nell'Atto transattivo è stato escluso in quanto di esclusiva competenza regionale – nel corso del 2021 la Regione ha inviato alla Società una richiesta di corresponsione del 50% di somme risarcitorie per circa 900 mila euro per danni (e non per maggior valore di esproprio) riconosciuti da sentenze a favore di alcuni espropriati per illegittimità, accertata in sentenze, della DPGR n. 1474/1993 del 06.08.1993 con la quale la Regione aveva, all'epoca, dichiarato l'opera di pubblica utilità e gli espropri urgenti ed indifferibili ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale n. 74/1984, autorizzando la ex IMOF ScpA alla loro esecuzione.

Su tale pretesa si è aperto un nuovo contenzioso (che purtroppo sta aprendo una nuova stagione di contenziosi anche tra la MOF ScpA e la Regione) sia perché la pretesa è indebita, in quanto il risarcimento riconosciuto agli espropriati deriva da atto della stessa Regione Lazio dichiarato illegittimo, sia perché le indennità di esproprio sono poste a carico della stessa Regione proprio a seguito dell'Atto transattivo del 18.11.2019, come altresì assicurato agli altri soci dalla Regione tramite i propri dirigenti regionali in sede di stesura dell'Atto transattivo.

Proseguendo sulla informativa inerente agli eventi/adempimenti sulla sottoscrizione dell'Atto di fusione, ricordiamo che l'aumento di capitale di euro 1.698.087,60 post fusione, riservato al socio di categoria "B" Euromof in attuazione delle DD.GG.R 5771/1997 e 1084/2005 e interamente sottoscritto dallo stesso, è stato allineato agli stessi termini di rateizzazione del debito IMOF verso la Regione Lazio, con il seguente cronoprogramma, sinora puntualmente rispettato:

- ✓ euro 426.087,60 (quattrocentoveniseimilaottantasette/60) versati contestualmente alla sottoscrizione, tramite compensazione, in parte, delle somme già versate da Euromof con i precedenti Piani 1997 e 2005 e, in parte, di altre somme a credito di Euromof verso MOF;
- ✓ euro 1.272.000 (unmilione duecentosettantaduemila/00) versati in n. 24 (ventiquattro) tranches annuali di euro 53.000,00 (cinquantatremila/00) cadauna a partire dall'anno 2020 (duemilaventi) fino al 2043 (duemilaquarantatre), da versarsi entro il 30 (trenta) settembre di ciascun anno

Pertanto, il complessivo capitale sociale della MOF ScpA post fusione è costituito da n. 5.558 azioni da nominali euro 516,45, di cui n. 1.609 azioni di categoria "A" e n. 3.949 azioni di categoria "B", pari a complessivi euro 2.870.429,10

In conseguenza del riallineamento della partecipazioni azionarie derivanti dalla fusione e dal predetto aumento di capitale sociale, l'Assemblea straordinaria di MOF del 19 novembre 2019, si è proceduto – dopo ampia condivisione con le esigenze manifestate anche dagli altri soci (in particolare pubblici) – ad approvare un ammodernamento e

riadeguamento di alcune parti dello statuto sociale riguardanti una più puntuale evidenza delle normative in materia societaria ed alcune modifiche finalizzate a rendere maggiormente coesa la complessiva gestione aziendale, non solo basata sulla rigida applicazione delle partecipazioni azionarie. In tal senso è stato anche innalzato il quorum delle assemblee straordinarie portandolo all'80%, rispetto al precedente 60%, in modo da dare maggiore rilevanza alla partecipazione degli altri soci e più in particolare del socio Regione Lazio.

Signori Soci consortili a seguito degli eventi e delle risultanze intervenute e dei fatti accaduti nel corso dell'anno, il bilancio di esercizio 2023 può essere così sintetizzato e riclassificato, in rapporto anche al precedente esercizio, evidenziando alcuni importanti indicatori economici e finanziari:

	Anno 2023	Anno 2022
Ricavi netti di vendita	4.011.205	4.582.252
Variazione delle rimanenze		
Altri ricavi	2.296.340	2.147.711
Valore della produzione (a)	6.307.545	6.729.963

Il bilancio chiuso al 31.12.2023 registra un utile d'esercizio pari a euro 79.647.

Le rimanenti voci del Conto economico 2023 hanno registrato i seguenti andamenti:

Il valore della produzione evidenzia un deciso decremento pari a circa -422 Keuro derivante dal decremento del valore dei radddebiti dell'energia elettrica a seguito della forte contrazione del PUN (prezzo di mercato dell'energia) -42% rispetto all'anno precedente.

Per le stesse ragioni, anche i costi della produzione, pari ad euro 6.307 Keuro, hanno registrato complessivamente un consistente decremento di circa -422 Keuro rispetto all'esercizio precedente.

I "costi per servizi" si sono decrementati di 311 Keuro rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto della riduzione delle spese di energia elettrica.

I costi per godimento di beni di terzi sono aumentati di 14 Keuro rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'incremento della quota capitale del canone di leasing dell'impianto fotovoltaico.

Il "costo per il personale" è risultato di 929 Keuro, sostanzialmente in linea al costo 2022.

Gli ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti registrano complessivamente un decremento (10 Keuro) dovuto sostanzialmente a:

- un incremento degli ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali e immateriali complessivamente pari a circa +40 Keuro;
- un decremento netto di -50 Keuro degli altri accantonamenti dovuto principalmente al mancato accantonamento depurazione e fognatura 2023 rispetto a quello dell'anno precedente -45 Keuro a seguito della risoluzione del contenzioso con Acqualatina.

Gli **Oneri di gestione** hanno registrato un decremento di 162 Keuro in conseguenza dall'effetto combinato della riduzione complessiva di -458 keuro in particolare dei costi di filiera corta e delle sopravvenienze passive e dell'incremento di circa +296 keuro dei costi per la partecipazione a fiere e delle perdite su crediti.

Per quanto concerne l'analisi della situazione finanziaria riportiamo il seguente prospetto (*importi in euro*):

ATTIVO	Anno 2023	Anno 2022
Immobilizzazioni		
Immobilizzazioni Immateriali	1.044.023	845.055
Immobilizzazioni Materiali	39.939.509	39.962.151
Immobilizzazioni Finanziarie	325.100	375.278
Totale immobilizzazioni	41.308.632	41.182.485
Attivo circolante		
Rimanenze		
Crediti	5.956.073	6.385.079
Disponibilità	4.182.537	4.138.819
Totale attivo circolante	10.138.610	10.523.898
Ratei e risconti attivi	1.916.810	1.994.876
Totale attivo	53.364.052	53.701.259

PASSIVO	Anno 2023	Anno 2022
Patrimonio Netto		
Capitale proprio versato	1.810.429	1.757.429
Riserve e Utili (Perdite) eserc. prec.	8.369.512	8.362.549
Utile da accantonare	79.647	6.963
Totale Patrimonio Netto	10.259.588	10.126.941
Capitale di terzi		
Debiti a medio/lungo termine	34.281.501	35.224.778
Debiti a breve termine	8.822.962	8.349.539
Totale Capitale di Terzi	43.104.463	43.574.317
Totale passivo	53.364.052	53.701.259

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2023 presenta un decremento del capitale circolante operativo netto (544 Keuro) dovuto principalmente alla riduzione dei debiti tributari a fronte dei pagamenti effettuati nell'anno.

FONTI	Anno 2023	Anno 2022
ATTIVO IMMOBILIZZATO	81,00%	80,40%
ATTIVO CORRENTE	19,00%	19,60%
Totale impieghi	100,00%	100,00%
IMPIEGHI	Anno 2023	Anno 2022
PATRIMONIO NETTO	19,23%	18,86%
CAPITALE DI TERZI	80,77%	81,14%
di cui "a breve"	16,53%	15,55%
di cui "a medio-lungo"	64,24%	65,59%
Totale finanziamenti	100,00%	100,00%

In applicazione delle vigenti disposizioni si riportano le seguenti analisi finanziarie al fine di fornire un'adeguata informazione sulla situazione della Società al 31 dicembre 2023:

RENDICONTO FINANZIARIO:

Fonti	Importi	Impieghi	Importi
Cash flow operativo	1.384.296	Incremento delle immobilizzazioni nette	872.878
Versamento capitale sociale	53.000	Decremento debiti bancari a M/L termine	501.825
Decremento del capitale circolante netto	544.059	Romborso finanziamenti bancari	606.651
Totale fonti	1.981.354	Totale impieghi	1.981.354

Fonti	Importi	Impieghi	%
Cash flow operativo	69,87%	Incremento delle immobilizzazioni nette	44,05%
Versamento capitale sociale	2,67%	Decremento debiti bancari a M/L termine	25,33%
Decremento del capitale circolante netto	27,46%	Decremento debiti bancari a breve	30,62%
Totale fonti	100,00%	Totale impieghi	100,00%

Attraverso il prospetto che precede è possibile individuare e ricostruire l'origine delle risorse finanziarie e la loro destinazione, nell'ambito della gestione d'impresa dell'esercizio in esame.

Il prospetto percentualizzato è quello di più chiara interpretazione e può essere letto sia nel verso verticale che orizzontale.

La "lettura verticale" consente di conoscere la politica di reperimento delle risorse finanziarie (fonti) e la politica degli investimenti (impieghi). Soprattutto si può apprezzare la congruità delle risorse provenienti dalla gestione reddituale (cash flow) cioè la capacità di autofinanziamento dell'impresa.

La "lettura orizzontale" consente di individuare le correlazioni tra fonti e impieghi e quindi accertare l'esistenza di un equilibrio dinamico. Senz'altro vi è equilibrio finanziario quando il flusso di autofinanziamento riesce a coprire tutti i flussi degli impieghi.

Il "Cash Flow Operativo" è il flusso monetario generato dall'attività operativa di esercizio, dopo aver rimosso dal reddito d'esercizio tutti i costi e ricavi non monetari, cioè quei costi e quei ricavi che non danno luogo rispettivamente ad uscite o entrate monetarie; anche per l'anno 2023 viene confermata la capacità di generare un flusso di cassa dalla gestione operativa di circa 1,4 milioni di euro.

L'andamento della gestione negli ultimi quattordici esercizi (2010-2023) presenta un progressivo aumento della propria capacità di autofinanziamento generato dalla gestione reddituale attestandosi negli ultimi cinque esercizi ad un valore medio annuo di circa 1,6 Meuro rispetto a 1,0 Meuro del 2010, segnando un incremento medio di circa +60% rispetto al 2010. Questa semplice analisi dimostra la effettività delle ragioni della fusione.

Si riporta di seguito il dettaglio del cash flow generato negli ultimi quattordici anni (€):

CASH FLOW	Anno 2023	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2010
Utile (Perdita) d'esercizio	79.647	6.963	6.202	-70.276	2.247	1.615	3.483	1.214	4.920	884	8.055	7.964	50.595	42.156
*+ Costi non monetari netti	1.304.649	1.325.557	1.249.560	1.296.043	3.012.654	1.246.164	1.431.919	1.307.022	1.507.812	1.584.289	1.685.931	1.745.018	1.491.599	1.014.058
** Storni / Utilizzo da TFR					-182.803	-17.323								
Cash flow operativo	1.384.296	1.332.520	1.255.762	1.225.767	2.832.098	1.230.456	1.435.402	1.308.236	1.512.732	1.585.173	1.693.986	1.752.982	1.542.194	1.056.214

Nonostante l'elevato e crescente andamento del cash flow dimostri che la MOF è una società sana e in ottima

salute, una parte consistente del proprio cash flow è stata destinata fino alla fusione al sostegno finanziario della incorporata IMOF ScpA a sopperire ai noti ritardi della Regione nel pagamento delle anticipazioni sulle miglione ex IMOF previste nel Piano di sviluppo 2005 (DGR 1084/2005).

Nel 2023 sono stati effettuati investimenti in immobilizzazioni immateriali per complessivi 503 Keuro costituiti principalmente dai costi di manutenzioni straordinarie sui beni di proprietà della Regione Lazio realizzate nel corso del 2023 (111 Keuro) che saranno poi oggetto di rimborso da parte della stessa Regione in applicazione delle L.L.R. n. 12/2014 e n. 8/2019, dei costi del progetto nuova logistica (172 Keuro) e di quelli del progetto di ricerca e comunicazione finanziato in parte dall'Arsial (214 Keuro al lordo dei contributi ricevuti).

Relativamente alle immobilizzazioni materiali l'incremento, al lordo dei contributi, per complessivi 806 Keuro riguarda principalmente la manutenzione straordinaria dell'impianto fotovoltaico (445 Keuro) e delle attrezzature del laboratorio di analisi (49 Keuro) nonché le spese sostenute nell'anno (137 Keuro) relative al ripristino dei danni derivanti dagli eventi atmosferici del 29 e 30 ottobre 2018 alle strutture del Mercato che sono state oggetto di un contributo specifico a valere sull'ODG 588/2018 del Commissario Delegato all'emergenza e altri investimenti sulle strutture di proprietà (175 Keuro).

Sia pure in modo molto più oneroso di quanto previsto allorquando abbiamo assunto i già pesanti oneri previsti nei piani industriali 1997 e 2005 - e più ancora di quanto ipotizzato nel primo "nuovo piano industriale" portato in approvazione nell'Assemblea consortile del 2 marzo 2018 e poi purtroppo abortito -, possiamo ritenerci comunque moderatamente soddisfatti per aver messo fine a un periodo veramente travagliato per la nostra società e per gli stessi Soci consortili.

Ci conforta il fatto che, d'ora in avanti, la Società post fusione non ha più da gestire il pesante fardello costituito dai gravosi danni generati dall'infinito contenzioso con la Regione, che in alcuni momenti ha rischiato davvero di portare al tracollo dell'intero progetto avviato da Voi tutti Soci Consortili dal momento della costituzione della IMOF ScpA incorporata. Infatti, dopo la fusione la MOF ScpA ha estinto la procedura esecutiva immobiliare presso il Tribunale di Latina, che tanto ci ha fatto penare negli anni precedenti, recuperando la piena integrità del patrimonio immobiliare della Società.

Il Piano industriale di fusione sta consentendo di sanare le vecchie ferite e di guardare al futuro con la forza necessaria per recuperare (almeno in parte) gli spazi commerciali del Sistema MOF purtroppo finora perduti. Ci auguriamo soltanto che il vento di una nuova stagione di contenziosi che sembra provenire dalla Regione Lazio nel rinnegare gli impegni assunti nell'Atto transattivo (oltre che assunti personalmente dai massimi livelli politici e direzionali sia con gli operatori presenti alla stesura dell'Atto, che con l'Amministratore delegato e con il Presidente della Società all'epoca appena nominato dalla stessa Regione Lazio) relativamente agli oneri derivanti dai contenziosi sugli espropri conseguenti al DPGR 1474/1993 ed ai relativi e conseguenti provvedimenti assunti in merito alle indennità da riconoscere agli espropriati, non faccia ripiombare la Società nel buio precedente alla fusione.

Per effetto della fusione, si ricorda che la MOF ScpA ha acquisito due nuovi soci rinvenienti dalla incorporata IMOF ScpA, e segnatamente il socio Unicredit SpA e la Banca Popolare di Fondi.

Prima di entrare nel merito dell'attività operativa svolta nell'esercizio 2023, occorre relazionarvi in ordine ai più significativi contenziosi della Società, sia di quelli propri che di quelli ex IMOF, iniziando da quelli rimasti aperti o con la Regione Lazio e specificatamente richiamati nell'Atto transattivo, o incumbenti per mancato rispetto degli

impegni assunti in quella sede.

Per una più immediata comprensione dei contenziosi rimasti aperti con la Regione Lazio, Vi riportiamo quanto contenuto nelle diffide e messe in mora notificate alla Regione Lazio dai consulenti legali della Società, con le quali la Regione è stata sollecitata e messa in mora per il pagamento di somme in conseguenza di debiti pregressi della precedente gestione del MOF da parte della stessa Regione (Commissario regionale) relative a TFR e altri oneri che il Commissario, all'atto del trasferimento della gestione alla MOF ScpA, aveva ancora pendenti nei confronti del personale trasferito alle nostre dipendenze ai sensi della legge regionale 3/87, per cauzioni in deposito dai concessionari, nonché per maggiori compensi dovuti all'ex Direttore di Mercato dipendente del Commissario, dott. Alessandro Gravina, e infine per gli onerosi effetti derivanti da una lunghissima vertenza tuttora in corso da parte di ex soci di cooperative appaltatrici di servizi con contratto stipulato dal Commissario regionale. Tutte somme che per patti stabiliti dalla stessa Regione nell'Atto di concessione con la Regione Lazio erano da restituire alla MOF ScpA da parte del Commissario/Regione ma sinora mai corrisposte.

Altro e più significativo contenzioso riguarda invece direttamente la Regione Lazio e attiene alla richiesta della MOF ScpA di riattribuzione di somme "erroneamente" prelevate da stanziamenti di contributi del Fondo Unico Regionale (FUR) destinati alla MOF ScpA ed indebitamente erogati al CAR di Roma.

Il tutto per complessive n. 4 vertenze verso la Regione Lazio che, in base alle pattuizioni contenute nell'Atto transattivo del 18 novembre 2019, restano ancora da definire.

A queste vanno sommate anche altre **3 vertenze** "acquisite" dalla incorporata IMOF ScpA, di cui 2 verso la stessa Regione Lazio (anch'esse richiamate nell'Atto transattivo) e una verso il MiSE per mancata erogazione di contributi.

Come già anticipato in apertura della presente Relazione, su 3 dei 4 contenziosi pendenti direttamente tra MOF ScpA e Regione Lazio, confermiamo che è in corso con la Regione un concreto percorso di graduale risoluzione. Stiamo parlando dei tre contenziosi per crediti verso l'ex Commissario regionale e la stessa Regione per fatti ed atti precedenti alla gestione della MOF ScpA, ma con effetti negativi ricaduti anche nel periodo di gestione della nostra Società. Di questi contenziosi riteniamo superfluo ripetere la lunga esplicitazione dei fatti che, all'occorrenza, ciascun socio consortile potrà rilevare nelle Relazioni sulla gestione dei precedenti bilanci.

Dei contenziosi diretti MOF ScpA/Regione resta pendente un solo contenzioso, ancorché fino ad ora la Società non ha attivato un formale ricorso in sede giudiziale, ma ha solo continuato a non farne trascorrere i termini di prescrizione inviando formali diffide legali, confidando che – come assicurato dalla Regione per le vie brevi in sede di stesura dell'Atto transattivo – la Regione avrebbe successivamente individuato il percorso amministrativo per restituire al MOF le somme indebitamente, ancorché erroneamente, erogate al CAR.

Stiamo parlando del contenzioso inerente alla **mancata erogazione di somme per € 4.000.000 stanziati a favore della MOF ScpA nel Fondo Unico Regionale (FUR) degli anni 2004, 2005 e 2006 (art. 77 L.R. 16.04.2002 n. 8, DGR n. 1454 del 08.11.2002 e seguenti), con erronea erogazione delle medesime somme al CAR di Roma ScpA.**

Si riporta di seguito il contenuto dell'Atto di significazione e diffida inoltrata, da ultimo in data 20.05.2023 in nome e conto della MOF ScpA da parte del nostro consulente legale avv. Antonio D'Alessio, dello Studio Carmine Punzi di Roma, che renderà di immediata comprensione l'intera problematica.

Così scrive l'avv. D'Alessio nella sua diffida, avente ad oggetto: **art. 77 L.R. 16.04.2002 n. 8 – DGR n. 1454 del 08.11.2002 e seguenti – rilevazione irregolarità – richiesta adozione provvedimento in autotutela ex artt. 21 quinquies e 21 novies L. 241/90- Diffida e messa in mora.**

Nell'interesse della MOF ScpA - Società consortile per la gestione del Centro Agroalimentare all'ingrosso di Fondi, con sede legale in Fondi (LT) Viale Piemonte n. 1, in persona del legale rappresentante p.t. e Amministratore Delegato Vincenzo (Enzo) Addessi, elett.te dom.ta ai fini del presente atto in Roma, Viale Bruno Buozzi 99 presso lo studio dell'Avv. Prof. Antonio D'Alessio del Foro di Roma che la rappresenta ed assiste

PREMESSO CHE

✓ Con lettere a.r. n. 340 del 2 febbraio 2011, n. 931 del 30 marzo 2011 e n. 1156 del 18.04.2014 (tutte allegata alla presente, all. 1, 2, 3) - trasmesse all'Assessore alle Attività Produttive ed ai competenti uffici della Direzione regionale Attività Produttive con raccomandate a.r. n. 131301890756; n. 131301890767; n. 131301890779, n. 131301890745, n. 135812300112, n. 135812300145, n. 135812300179, n. 137272790124 e n. 14783700223-3 (lettere raccomandate tutte regolarmente ricevute) - la MOF SpA, cha inoltrato, per mezzo dell'Amministratore delegato e legale rappresentante della Società, due susseguenti diffide e messe in mora per la riassegnazione di somme spettanti alla MOF SpA dal bilancio regionale in attuazione dell'art. 77 della L.R. 16.04.2002, n. 8, e della Deliberazione attuativa della Giunta Regionale n. 1454 del 08.11.2012 (mai modificata), **ma erroneamente invece erogate dagli uffici regionali in favore di altri soggetti;**

✓ Con ulteriori formali diffide e messe in mora inviate dallo scrivente legale la prima a mezzo lettera raccomandata a/r in data 30.5.2013 e la seconda a mezzo pec in data 29.5.2018 (all. 4 -5), la MOF ha reiterato il medesimo Atto di diffida e messa in mora, chiedendo l'adozione di un immediato provvedimento in via d'urgenza e di autotutela ex artt 21 quinquies e 21 novies legge 241/90 di revoca degli erronei provvedimenti di indebita erogazione con contestuale adozione di provvedimento "riparativo" di riattribuzione delle medesime somme in favore della MOF SpA;

✓ Al riguardo, occorre ribadire che dagli atti e dalle comunicazioni in possesso della società, dall'iter prima di poter acquisire gli elementi essenziali dell'iter procedimentale attuativo delle normative richiamate in epigrafe, è risultato che:

- Con la legge n. 8/2002, la Regione Lazio aveva previsto un "Sostegno regionale" destinato "alla copertura delle spese sostenute e da sostenere dai centri agro-alimentari all'ingrosso a rilevanza nazionale (CAR e MOF) per interventi diretti alla riallocazione, all'ammodernamento ed al miglioramento della funzionalità delle strutture e delle infrastrutture commerciali", rinviando ad un apposito Regolamento regionale, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, "la definizione sono dei tempi, delle procedure e delle modalità per l'erogazione dei contributi ai centri CAR e MOF, nonché per la verifica della realizzazione degli interventi cui i contributi stessi sono destinati".
- Con DGR n. 1454 dell'8.09.2002 pubblicata sul BURL n. 2 del 20 gennaio 2013 la Regione aveva poi approvato lo schema del previsto Regolamento ed aveva stabilito "...valutate congiuntamente le esigenze di finanziamento di ciascuna" di finanziare le società destinatarie dei contributi (CAR e MOF) secondo i seguenti criteri di ripartizione percentuale del fondo stanziato, a valere sul Capitolo di bilancio B22102:
 1. per quanto attiene la società CAR ScpA e CARGEST Srl – 1/3 del fondo;
 2. per quanto attiene la società MOF SpA – 2/3 del fondo.

- Con il predetto Regolamento - poi emanato e reso esecutivo dal Presidente della Giunta Regionale quale Regolamento regionale n. 5 del 31 dicembre 2002 - sono stati attivati i contributi previsti dalla DGR n. 2441 del 5 dicembre 2000 integrativa della DGR n. 2439 di pari data, nell'ambito del Fondo Unico Regionale (FUR) per lo sviluppo economico e per le attività produttive (nel quale confluiscono - tra gli altri - le risorse provenienti dal Ministero delle Attività produttive, ex art. 11, comma 16, della L. 41/86 con incentivi a favore delle società promotrici di centri agroalimentari di rilevanza nazionale), e sono stati destinati a coprire le spese sostenute e da sostenere da CAR e MOF per interventi diretti alla riallocazione, all'ammodernamento ed al miglioramento della funzionalità delle strutture e delle infrastrutture commerciali.

- Con Determinazione direttoriale n. 594 del 19.05.2003 (prot. 47596 del 25.05.2003) sono stati impegnati fondi complessivi per €. 3.098.741,39 (ex 6.000.000.000 di lire) a valere sul Capitolo n. B22102, finanziando in tal modo solo un primo stralcio degli interventi previsti.

Infatti, il 3° "VISTA" della Determinazione direttoriale 594 appena richiamata, così recita: "la Deliberazione di Giunta Regionale n° 1454 del 08/11/2002 con la quale è stato approvato il regolamento recante le procedure e le modalità di erogazione dei contributi stanziati a valere sul Capitolo B22102 - Fondo Unico regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, in favore delle Società C.A.R. di Roma e per essa, CARGEST S.r.l. e M.O.F. di Fondi, in misura di 1/3 del Fondo per la prima e di 2/3 del Fondo per la seconda".

✓ Le somme assegnate con tale Determinazione sono state infatti correttamente così erogate:

1. a CARGEST Srl € 1.032.913,79 – pari a 1/3 dello stanziamento;
2. a MOF SpA € 2.065.827,59 – pari a 2/3 dello stanziamento.

✓ Con erogazione intervenuta in data 01.08.2003 alla MOF veniva corrisposta perciò la somma di €. 2.065827,59.

✓ Negli anni successivi a MOF è stata erogata in data 19.01.2005 - a valere sul Fondo Unico 2004 - la somma di €. 1.333.333,33 peraltro senza alcuna specificazione e senza trasmettere mai né alcuna DGR di riparto, né alcuna Determinazione direttoriale.

✓ Analoga situazione si è verificata anche per gli stanziamenti a valere sul Fondo Unico 2005, allorché - alle date 06.08.2007, 21.09.2007, 12.10.2007 e 12.08.2008 - è stata erogata a MOF la somma complessiva di €. 1.333.333,33 senza trasmettere anche in questo caso alcuna DGR o Determinazione direttoriale e sempre rappresentando analogamente che in base alle somme stanziati per l'anno 2005 quello era l'importo spettante a MOF.

✓ E così è avvenuto anche per l'anno 2006, con l'unica particolarità che gli uffici della Direzione regionale riferirono informalmente che sullo stanziamento a valere sul Fondo Unico 2006 la somma assegnata a MOF corrispondeva ancora una volta ad €. 1.333.333,33, senza peraltro che alla MOF s.p.a. venisse mai effettuata alcuna erogazione. I medesimi uffici comunicarono altresì che per l'annualità 2006 neanche al CAR era mai stata erogata alcuna somma.

✓ In base a tali dati forniti dai responsabili della Regione che gli stanziamenti attribuiti per le annualità 2004, 2005 e 2006 fossero state sempre di 2.000.000 di euro, tali da giustificare le assegnazioni a MOF di 1.333.333,33 per annualità, corrispondente ai 2/3.

✓ In realtà, sulla base della ricostruzione analitica degli atti acquisiti solo successivamente nelle riunioni riferite nella precedente nota n. 340 del 2 febbraio 2011 è risultato invece che:

1. Con DGR n. 1027 del 05.11.2004 è stato approvato il piano di riparto del Fondo Unico Regionale per l'anno 2004 ed è stata accreditata nella disponibilità del Capitolo B22102 la somma effettiva di €. 4.000.000 (e non di 2

milioni) a favore di CAR e MOF, nulla innovando in merito a termini e criteri di attribuzione fissati con la DGR n. 1454 dell'8.09.2002 e con il Regolamento regionale n. 5 del 31.12.2002.

Con Determinazione n. C2083 del 15.11.2004 del Direttore Regionale alle Attività Produttive, invece, con un evidente quanto macroscopico e gravissimo errore, la somma di €. 4.000.000 stanziata con la DGR n. 1027/2004 è stata ripartita ed erogata in modo esattamente inverso:

1. a CARGEST Srl € 2.666.666,67 – pari a 2/3 dello stanziamento, invece di 1/3;
2. a MOF SpA € 1.333.333,33 – pari a 1/3 dello stanziamento, invece di 2/3.

Il 3° "VISTA" della Determinazione direttoriale C2083 appena richiamata, contrariamente a quanto viceversa correttamente enunciato nella Determinazione 594/2003, così recita: "le Deliberazioni di Giunta Regionale n° 1454 del 08/11/2002 e 1027 del 05/11/2004 con le quali sono stati approvati il regolamento recante le procedure e le modalità di erogazione dei contributi stanziati a valere sul Capitolo B22102 - Fondo Unico regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, in favore delle Società C.A.R. di Roma e per essa, CARGEST S.r.l. e M.O.F. di Fondi, in misura di Euro 2.666.666,67 per la prima e di Euro 1.333.333,33 per la seconda".

In sostanza, la Determinazione C2083 è stata fondata su un palese errore con la sostituzione della locuzione "la prima" con la locuzione "la seconda" e viceversa - mentre come appunto stabilito dalla DGR 1454/2002 avrebbe invece dovuto correttamente stabilire: ...in misura di Euro 1.333.333,33 per la prima (CAR - CARGEST) e di Euro 2.666.666,67 per la seconda (MOF SpA).

Questo clamoroso ed inequivocabile errore ha poi ingenerato con effetto consequenziale i medesimi errori determinati anche negli anni successivi.

2. Con DGR n. 1075 del 29.11.2005 è stato approvato il piano di riparto del Fondo Unico Regionale per l'anno 2005 ed è stata accreditata nella disponibilità del Capitolo B22102 la somma effettiva di €. 4.000.000 (e non di 2 milioni) a favore di CAR e MOF, da ripartirsi nei medesimi termini e criteri di cui alla DGR n. 1454 dell'8.09.2002 ed al Regolamento regionale n. 5 del 31.12.2002.

Con Determinazione n. C2342 del 02.10.2006 del Direttore Regionale alle Attività Produttive, invece, ripetendo l'evidente e macroscopico errore sopracitato, la somma di €. 4.000.000 stanziata con la DGR n. 1075 del 29.11.2005 è stata nuovamente ripartita ed erogata in modo esattamente inverso:

1. a CARGEST Srl € 2.666.666,67 – pari a 2/3 dello stanziamento, invece di 1/3;
2. a MOF SpA € 1.333.333,33 – pari a 1/3 dello stanziamento, invece di 2/3.

3. Con DGR n. 855 del 18.12.2006 è stato approvato il piano di riparto del Fondo Unico per l'anno 2006 ed è stata accreditata nella disponibilità del Capitolo B22102 la somma effettiva di €. 4.000.000 (e non di 2 milioni) a favore di CAR e MOF, da ripartirsi nei medesimi termini e criteri di cui alla DGR n. 1454 dell'8.09.2002 ed al Regolamento regionale n. 5 del 31.12.2002.

Con Determinazione n. C0730 del 15.03.2007 del Direttore Regionale alle Attività Produttive, altresì, sempre ripetendo l'evidente quanto macroscopico medesimo errore, la somma stanziata di €. 4.000.000 è stata ancora una volta ripartita in modo esattamente inverso:

1. a CARGEST Srl € 2.666.666,67 – pari a 2/3 dello stanziamento, invece di 1/3;
2. a MOF SpA € 1.333.333,33 – pari a 1/3 dello stanziamento, invece di 2/3.

Con la ulteriore "particolarità" che con tale Determinazione (e per il momento ogni inquietante interpretazione sul punto viene accantonata) è stata attribuita solo a CARGEST l'erronea somma di €. 2.666.666,67 (in luogo della somma corretta di €. 1.333.333,33) e sono stati immediatamente emessi i relativi mandati.

Mentre invece, solo successivamente - con ulteriore e distinta Determinazione n. C3017 del 22.11.2007 - è stata

assegnata a MOF la erronea somma (in difetto) di €. 1.333.333,33 (in luogo della somma corretta che avrebbe dovuto essere pari ad €. 2.666.666,67) ed i relativi mandati non sono stati mai emessi.

✓ Come già ricordato, degli stanziamenti assegnati sul Fondo Unico 2006 è sempre stato riferito dai responsabili della Regione agli organi della MOF s.p.a. che non era stata effettuata alcuna erogazione, né a MOF né a CAR (CARGEST).

✓ Soltanto all'inizio dell'anno 2011 è emerso che a dicembre 2009, addirittura con accollo anticipativo sulla finanza regionale (perché in periodo di sospensione di pagamento di mandati), poi riaddebitati sui capitoli di competenza soltanto in data 25.01.2011 - a Cargest sono stati invece erogati e pagati mandati per circa 4.200 milioni di euro, tra cui anche i mandati emessi in esecuzione della errata Determinazione n. C0730 del 15.03.2007, nel frattempo finita tra i fondi perenti e ricognita con DPGR T0380/2009 con imputazione sul nuovo capitolo T94600.

✓ Nel quadro obiettivo, documentato ed incontestabile finora esposto, risulta – perciò – che sulla base della legge regionale 8/2002 e della DGR attuativa 1454/2002 (mai modificata), a MOF sono state attribuite minori somme per un importo complessivo di €. 5.333.333,36, somme che – di contro – sono state invece attribuite illegittimamente ed erogate a favore di CARGEST.

✓ Per l'esattezza dai medesimi accertamenti effettuati è risultato che con DPGR T0367/2010 sono state riconosciute e quindi rese ancora esigibili per MOF le somme inerenti la Determinazione n. C3017 del 22.11.2007 relative alla errata ripartizione delle somme (€. 4.000.000) stanziata dalla DGR n. 855 del 18.12.2006 ed erroneamente attribuite (in difetto) a MOF per €. 1.333.333,33 anziché per €.2.666.666,67.

✓ Per cui l'importo delle minori somme erroneamente non attribuite a MOF deve essere determinato in €. 4.000.000,00=, come di seguito meglio si riepiloga:

FONDO UNICO REGIONALE ANNUALITA' 2004, 2005 E 2006 (Art. 77 L.R.16.04.2002 n. 8 e DGR n. 1454 del 08.11.2002 che prevedono il riparto: 1/3 a CAR e 2/3 a MOF)					
Situazione contabile per ERRONEA attribuzione ed inversa erogazione delle somme stanziante		CAR		MOF	
PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STANZIATO	ASSEGNATO	IN LUOGO DI:	ASSEGNATO	IN LUOGO DI:
F.U.R. 2004 - Determina n. C2083 del 15.11.2004	4.000.000,00	2.666.666,67	1.333.333,33	1.333.333,33	2.666.666,67
F.U.R. 2005 - Determina n. C2342 del 02.10.2006	4.000.000,00	2.666.666,67	1.333.333,33	1.333.333,33	2.666.666,67
F.U.R. 2006 - Determina n. C0730 del 15.03.2007 (*)		2.666.666,67	1.333.333,33		
(*) - i mandati della determina C0730/2007 sono poi finiti perenti e attribuiti a nuovo capitolo T94600 "DGR T367 ricognitiva" ed erogati a dicembre 2009	4.000.000,00			1.333.333,33	2.666.666,67
F.U.R. 2006 - Determina n. C3017 del 22.11.2007 (**)					
(**) - i mandati della determina C3017/2007 sono poi finiti perenti e attribuiti a nuovo capitolo T94600 "DGR T367 ricognitiva" ma non ancora erogati					
Totali...		8.000.000,01	4.000.000,00	3.999.999,99	8.000.000,00
MAGGIORI O MINORI SOMME ERRONEAMENTE ATTRIBUITE...		4.000.000,01	<maggiori somme	- 4.000.000,01	<minori somme
NE CONSEGUONO PERTANTO CHE:					
CAR HA PERCEPITO L'IMPORTO DI...	8.000.000,01	ERRATO			
INVECE DELL'IMPORTO DI...	4.000.000,00	ESATTO			
CON ERRONEA MAGGIORE ASSEGNAZIONE DI...	4.000.000,01	DIFFERENZA CHE CAR DEVE RESTITUIRE			
MOF HA PERCEPITO L'IMPORTO DI...	3.999.999,99	ERRATO			
INVECE DELL'IMPORTO DI...	8.000.000,00	ESATTO			
CON ERRONEA MINORE ASSEGNAZIONE DI...	- 4.000.000,01	DIFFERENZA CHE MOF DEVE RICEVERE			

✓ All'epoca della propria nota prot. n. 931 del 31.3.2011 risultavano emessi a favore di CAR ulteriori mandati di pagamento per un importo di € 4.326.919,05 e, pertanto, la MOF SpA richiese formalmente alla Regione Lazio di intervenire con un provvedimento in via di urgenza che revocasse i relativi mandati di pagamento e riattribuisse, conseguentemente, l'importo di €4.000.000,00 in favore di MOF, al fine di "riequilibrare" la situazione di evidente pregiudizio per la stessa società che è stata danneggiata da quelli che sono stati intesi quali "errori" commessi nelle Determinazioni di attribuzione delle somme destinate invece alla MOF SpA dal bilancio regionale, in attuazione dell'art. 77 della L.R. 16.04.2002, n. 8, e della Deliberazione attuativa della Giunta Regionale n. 1454 del

08.11.2012 (mai modificata).

✓ Rimasta senza esito la suddetta comunicazione, lo scrivente legale in data 30.5.2013 ha inviato un'ulteriore richiesta e diffida recante, oltre all'accesso agli atti con richiesta di comunicare il nominativo del responsabile incaricato del procedimento, anche la medesima richiesta di riattribuzione delle somme erroneamente disposte in pagamento a soggetti diversi dalla MOF SpA (ma in quel momento non ancora pagate) mediante adozione di un provvedimento in via d'urgenza e di autotutela ex artt. 21 quinquies e 21 novies legge 241/90 di revoca dei mandati a favore di Cargest della somma di €. 4.000.000,00= e della contestuale adozione di un provvedimento "riparativo" che riattribuisse correttamente e legittimamente la medesima somma a favore della MOF s.p.a., in esecuzione pedissequa del dettato del richiamato art. 77 L.R. 16.04.2002 n. 8, della DGR attuativa n. 1454 del 08.11.2002 (mai modificata) e del Regolamento regionale n. 5 del 31 dicembre 2002 del Presidente della Giunta Regionale del Lazio.

✓ La suddetta richiesta rimase senza alcun riscontro da parte della Regione, così come senza riscontro è rimasta la successiva diffida inviata dallo scrivente legale nel 2018 e, pertanto, ad oggi la mia assistita ha interesse a reiterare la richiesta di conoscere gli atti e i provvedimenti adottati al riguardo, nonché il responsabile del procedimento, ed a maggior ragione ha interesse ad ottenere la riattribuzione delle somme erroneamente erogate a soggetti diversi dalla MOF SpA che ne aveva e ne ha tuttora pieno e legittimo diritto ai sensi e per gli effetti nelle normative regionali sopra richiamate.

Tutto ciò premesso e ritenuto, la MOF ScpA, in persona del legale rappresentante p.t., come in epigrafe rappresentata e domiciliata, con il presente Atto, a valere anche quale formale diffida e costituzione in mora,

significa

alla Regione Lazio, in persona del Presidente e legale rappresentante p.t. nella sede di Roma, Viale Cristoforo Colombo n. 212, che la MOF Spa a seguito della erronea attribuzione delle somme dovute in virtù della DGR 1454 dell'8.9.2002 - in difetto dell'adozione di un provvedimento in autotutela che riconosca alla mia assistita le somme effettivamente spettanti e di cui allo schema sopra riportato - è creditrice della Regione Lazio della somma di €4.000.000,00 e, per l'effetto,

diffida e mette in mora

la Regione Lazio, in persona del Presidente e legale rappresentante p.t. nella sede di Roma, Viale Cristoforo Colombo n. 212, nel termine massimo di 60 giorni dalla data di notifica del presente Atto ad adottare un provvedimento "riparativo" di riattribuzione e conseguente erogazione alla MOF SpA della somma di €. 4.000.000,00= quale somma ad essa legittimamente spettante in esecuzione pedissequa del dettato dell'art. 77 L.R. 16.04.2002 n. 8, della DGR attuativa n. 1454 del 08.11.2002 (mai modificata) e del Regolamento regionale n. 5 del 31 dicembre 2002 del Presidente della Giunta Regionale del Lazio, ma erroneamente erogata ad altri soggetti indebiti.

Con espressa riserva di ogni altro diritto e azione.

Relativamente al contenzioso appena richiamato si auspica che, pur essendo trascorsi diversi anni dai fatti evidenziati e ormai 4 anni dalla firma dell'Atto transattivo, la Regione voglia in qualsiasi modo provvedere a sanare la palese ingiustizia, come da rassicurazioni dichiarate dalla stessa Regione Lazio in sede di definizione dell'Accordo transattivo sottoscritto il 18 novembre 2019.

Diversamente, pur non avendovi provveduto finora per evitare un ulteriore contenzioso giudiziario con la Regione, la Società non potrà sottrarsi dal procedere ad adire le vie legali per il recupero delle

somme dovute.

Tra i più significativi contenziosi propri della MOF ScpA (non ereditati dalla IMOF), si evidenzia che abbiamo in corso una vertenza verso la Compagnia di Assicurazioni Cattolica e il broker Aon Italia S.r.l. per un sinistro subito nel 2014 nella centrale frigorifera del MOF a seguito di un grave guasto verificatosi nel circuito refrigerante della Centrale Frigorifera, a seguito del quale sono stati chiamati in causa sia la Compagnia di Assicurazioni Cattolica SpA (nostra assicuratrice con Polizza All Risk), che la società AON SpA (già Lavoro Broker Assicurazioni SpA e nostro Broker assicurativo), per un risarcimento danni per circa 700 mila euro.

Il "servizio di magazzini frigoriferi o altrimenti condizionati" è uno dei servizi essenziali per la funzionalità del Centro agroalimentare, in particolare nei mesi estivi durante i quali è assolutamente necessario frigo conservare i prodotti non esitati quotidianamente. La Centrale Frigorifera è condotta in affitto dal Consorzio Agrofondi, con oneri di manutenzioni straordinarie a carico della MOF ScpA.

Agrofondi nel 2014 segnalò che dalle analisi periodiche effettuate sul glicole che costituiscono il circuito refrigerante si rilevò una improvvisa ed anomala foratura degli evaporatori dell'impianto con immissione anomala di una quantità di ammoniaca di circa 200 kg nel circuito del glicole che aveva causato la foratura non solo dell'evaporatore ma anche di tutti i pacchi refrigeranti presenti nell'impianto.

Nel nostro impianto l'ammoniaca è utilizzata soltanto dai motori/chiller presenti in sala macchine e solo per raffreddare il glicole che, una volta raffreddato, vengono immesse nel circuito refrigerante per alimentare i pacchi refrigeranti dell'impianto.

La rottura dell'impianto di raffreddamento del glicole aveva comportato un anomalo sversamento di ammoniaca nel circuito generale di raffreddamento con la conseguente foratura di tutti i pacchi refrigeranti in rame, sul quale, come è noto, l'ammoniaca ha un immediato effetto corrosivo. I nostri tecnici hanno rilevato che l'evento è stato causato da correnti vaganti il cui risarcimento rientra nei rischi assicurati.

Definito il computo dei danni effettivi subiti, a settembre 2023 i nostri legali hanno depositato l'Atto di citazione nei confronti della Compagnia di assicurazione Cattolica, oggi assorbita da Assicurazioni Generali.

Stiamo comunque seguendo con massima attenzione, unitamente ai nostri legali, l'evolversi del contenzioso.

A gennaio 2023 abbiamo finalmente transatto il lungo contenzioso con Acqualatina, con il riconoscimento delle somme che la Società ha prudenzialmente accantonato di anno in anno, e con la rinuncia reciproca a tutte le azioni legali in corso.

Necessita ora elencare i contenziosi "acquisiti" dalla incorporazione della IMOF ScpA.

1. Vertenza ex IMOF C/Regione Lazio – esproprio terreni

La MOF ScpA ha ereditato diversi contenziosi attivati da alcuni proprietari dei terreni espropriati per la realizzazione del nuovo Centro Agroalimentare, sia su una pretesa illegittimità dell'esproprio stesso, determinato con decreto n. 1474/1993, che sulla misura dell'indennizzo, determinato dalla Regione Lazio con DPGR n. 1723/96. Su tali contenziosi la IMOF aveva già avuto diverse pronunce con esito positivo. Alcuni dei proprietari hanno comunque proposto ricorso nelle superiori sedi giudiziali di cui non è stata ancora pronunciata sentenza.

Per un ricorso inerente a un'azione collettiva intrapresa da circa 20 proprietari, invece, in data 23 maggio 2018 è stata depositata la Sentenza di Corte di Appello di Roma, prima sezione civile, n. 3450/2018, la quale, contrariamente a ben tre precedenti Sentenze di contrario avviso già intervenute sul tema, la Corte, dopo aver rilevato la illegittimità della procedura espropriativa attivata dalla Regione e la stessa dichiarazione di pubblica utilità

dell'opera contenuta nel decreto n. 1474/1993 del Presidente della Giunta Regionale della Regione Lazio, ha sentenziato che **"...deve ritenersi inefficace poiché non conforme l'opera pubblica con quanto previsto nella destinazione urbanistica del Comune di Fondi, ove nelle more era decaduto il vincolo di destinazione all'opera pubblica relativa all'area"**, condannando la Regione Lazio e la IMOF ScpA, in solido, al pagamento in favore dei ricorrenti di un risarcimento danni e interessi legali da rivalutarsi annualmente più spese di giudizio che, complessivamente computate al 31.12.2020, ammontano a circa 2 milioni di euro.

In ogni caso, anche a parere dei nostri legali ed a prescindere dalla condanna "di rito" al pagamento congiunto delle somme da risarcire ai ricorrenti, la IMOF (oggi MOF) deve essere ritenuta indenne da ogni effetto della sentenza in quanto essa ha agito esclusivamente come soggetto cui la Regione ha trasferito la mera esecuzione degli espropri e non certamente la titolarità del potere espropriativo che era e resta in capo alla stessa Regione quale Ente titolare in via esclusiva di tale potere.

I legali della IMOF hanno comunque proceduto nel corso del mese di giugno 2019, prima della scadenza dei termini, a depositare ricorso per Cassazione, assegnato alla I^a Sezione Civile con il n. R.G. 20469/2019, con opzione di inibitoria di sospensione in caso i ricorrenti avessero attivato azioni esecutive contro la IMOF ScpA.

Nella prospettiva che i ricorrenti, anziché richiedere il pagamento direttamente alla Regione, ritenessero di richiederlo alla IMOF, questa aveva comunque appostato nel bilancio una corrispondente partita di riaddebito nei confronti della Regione Lazio.

Ad ogni buon conto, come già fatto cenno in apertura di Relazione, la Regione Lazio con comunicazione del 30.7.2021, informandoci della circostanza che a seguito della notifica di relativo atto di precetto del 28.9.2020 da parte di alcuni ricorrenti (Stravato M. Virginia Elsa + altri,) si era fatta carico di anticipare il pagamento della somma complessivamente liquidata con la sentenza della CdA di Roma n. 3450/2018 per complessivi € 1.513.280,32 a titolo di risarcimento danni in favore dei soggetti beneficiari individuati nel precetto al solo fine di evitare ulteriori azioni esecutive, ha richiesto alla MOF la restituzione della quota parte gravante su IMOF Spa, condannata in solido, pari ad € 756.640,16.

Come anticipato, la MOF, riscontrando tempestivamente la richiesta della Regione Lazio, ne ha contestato la legittimità alla luce non solo delle motivazioni già espresse dalla nostra Società nel ricorso per Cassazione avverso la citata sentenza – per essere la Regione Lazio l'unico soggetto responsabile della procedura espropriativa e quindi tenuta al risarcimento dei danni, ed a maggior ragione in quanto la Corte di Appello ha riconosciuto il risarcimento danni in favore degli espropriati proprio perché ha dichiarato l'illegittimità del Decreto del Presidente della Regione Lazio n. 1474/1993 del 6 agosto 1993 – ma anche in applicazione di quanto convenuto nell'Atto Transattivo del 18.11.2019 in tema di oneri derivati e/o ancora derivanti dagli espropri che, per l'appunto, devono essere ritenuti posti a carico della Regione Lazio.

Nonostante tali legittime contestazioni, la Regione Lazio, in data 29.11.2021, ha notificato altresì alla MOF anche la Determinazione N. G14680 del 26/11/2021 avente ad oggetto "Contenzioso giudiziario Stravato M. Virginia Elsa + altri e Regione Lazio – IMOF Spa. Sentenza della Corte di Appello di Roma n. 3450/18. Accertamento in Entrata sul capitolo di bilancio E0000331530 della somma pari ad € 56.640,16 a carico di MOF ScpA (ex IMOF)".

La MOF, al fine di tutelare ogni interesse e diritto al riguardo, ha impugnato tempestivamente la Determinazione regionale che, configurandosi quale atto non costitutivo, è stato contestato nell'ambito di un giudizio di accertamento negativo del diritto della Regione Lazio a recuperare la metà dell'importo già pagato in ragione della sentenza n.3450/2018.

Nell'ambito del predetto contenzioso, oggi pendente innanzi il Tribunale di Roma ed iscritto al NRG

27085/2022, la MOF ha ribadito ancora una volta che con l'Atto Transattivo sottoscritto il 18.11.2019 la Regione Lazio ha convenuto che **tutti gli oneri derivati e/o ancora derivanti dagli espropri sono posti a carico della stessa Regione Lazio.**

Pertanto la incorporante MOF ScpA non ha ereditato alcun onere da espropri da parte della IMOF, sia per il contenzioso oggetto della citata Sentenza negativa di Corte di Appello n. 3450/2018, che per la Sentenza del Consiglio di Stato n- 3466/2019 di analogo tenore e per gli altri contenziosi di cui si è ancora in attesa di pronuncia.

Nondimeno, dobbiamo segnalare che nel corso dello scambio annuale delle reciproche partite debitorie/creditorie con la Regione, i funzionari regionali continuano ad insistere nella pretesa delle somme relative agli espropri e la MOF ScpA continua a negarli.

2. Vertenza ex IMOF C/MiSE – interessi su ritardata erogazione e minori contributi ex L. 41/86

Fin dall'esercizio 2011 l'Organo amministrativo della IMOF ha proceduto ad attivare e coltivare una diffida e messa in mora nei confronti del Ministero dello Sviluppo Economico per il ritardo nell'erogazione dell'ultima tranche di contributo in conto capitale (SAL finale), per il periodo settembre 2008 (data di inoltro della richiesta a seguito dell'emissione del certificato finale di collaudo) sino alla data del 21.06.2010 (data della erogazione), per un ammontare complessivo di **€. 422.377,68**. Con la stessa diffida la IMOF ScpA ha rivendicato nei confronti del Ministero anche il mancato riconoscimento di minori contributi ex legge 41/1986 (cd. "numeri rossi"), non erogati alla nostra società per una erronea interpretazione della norma di concessione dei predetti contributi, per un importo di **€. 423.875,04**.

Agli atti della ex IMOF entrambe le partite sono dettagliatamente circostanziate e documentate.

Ad una precedente rivendicazione e diffida della IMOF, il Ministero, diversamente da quanto fatto sino ad allora, ha risposto negando la pretesa, per cui – fermo restando la decisa convinzione delle motivate ragioni poste a base della sua rivendicazione – sin dal bilancio d'esercizio 2012 la IMOF ha ritenuto prudenzialmente di riclassificare tale voce azzerandola dal conto economico ed appostandola nei conti d'ordine (oggi nei crediti potenziali) poiché, nonostante la risposta negativa del Ministero, la IMOF aveva dato mandato ai propri legali (che sono anche i nostri) di valutare l'opzione di un ricorso giudiziale per veder riconosciute le ragioni della IMOF. Nel corso del mese di aprile 2018, infatti, la IMOF ha inoltrato via pec al MiSE una nuova diffida formale con nota prot. n. 90 del 27.03.2018, regolarmente ricevuta dal Ministero e finora mai riscontrata.

Resta ora alla MOF ScpA, prima che scadano i termini di prescrizione, effettuare una più approfondita valutazione sull'opportunità di azionare un contenzioso giudiziale, nel caso i nostri legali ne individuassero le giuste ragioni.

3. Vertenza ex IMOF C/Commissari di collaudo nuovo Centro Agroalimentare

Ancora in tema di contenziosi (*ex IMOF*), si informa che i rimanenti 7 componenti della Commissione ministeriale di collaudo (originariamente erano 13; gli altri o erano deceduti o si erano dimessi senza che il Ministero li sostituisse) fecero pervenire ad IMOF delle parcelle relative al compenso a saldo finale delle proprie spettanze per un maggiore importo complessivo di €. 1.035.116,95 oltre ai cospicui importi loro già corrisposti in acconto, ai quali sommare anche quelli già corrisposti per la gara di appalto, in quanto gli stessi collaudatori erano stati anche componenti della Commissione aggiudicatrice...!

Mentre l'importo complessivo finale delle parcelle che tutti i 7 collaudatori avrebbero dovuto percepire sulla base delle normative e delle direttive emanate dallo stesso Ministero finanziatore – e come peraltro comunicato loro da IMOF con apposita nota -, avrebbe dovuto essere di residui €. 115.820,88.

Successivamente, nel corso dell'anno 2010 uno dei commissari, e precisamente il Presidente della Commissione, ing. Baroncini, attivò ed ottenne un decreto ingiuntivo nei confronti di IMOF per l'importo di € 186.514,32 oltre interessi moratori dalla data del decreto fino al saldo e spese della procedura, rispetto ai 16mila euro circa che IMOF riteneva di dovergli invece corrispondere. Avverso il decreto ingiuntivo la IMOF ScpA ha proposto opposizione davanti al Tribunale di Padova che, con sentenza n.2145 del 3.8-7.11.2013, revocò il decreto ingiuntivo, condannando la IMOF al pagamento in favore dell'Ing. Baroncini della somma di €16.727,40, oltre accessori di legge ed interessi moratori ex D.Lgs. 231/2002. In sostanza la stessa somma che IMOF aveva appostato in bilancio.

A seguito di tale sentenza, il 12 settembre 2012 la IMOF attivò una autonoma iniziativa giudiziale presso il Tribunale di Roma finalizzata all'accertamento del debito effettivo nei confronti dei rimanenti 6 commissari. Ciò per evitare che ogni singolo commissario, "contagiato" dalla iniziativa di Baroncini, costringesse IMOF ad inseguirli giudizialmente presso i vari Tribunali d'Italia di loro residenza. I sei commissari si sono costituiti in giudizio con il patrocinio (5 di essi) dello stesso legale che difendeva l'ing. Baroncini (peraltro fratello dello stesso ingegnere), mentre un sesto patrocinato da altro legale.

I motivi fondanti della opposizione di IMOF alle pretese dei commissari collaudatori risiedono intanto nella competenza della sede giudiziale che IMOF ritiene dovesse essere il Tribunale di Latina (o di Roma per la tipologia di azione attivata), in quanto sede dell'appalto e del pagamento delle prestazioni, e non la sede di residenza dei singoli collaudatori. Inoltre, la contestazione della IMOF trovava maggior supporto a seguito di apposita parcella vistata dall'Ordine degli Ingegneri di Latina e acquisita da IMOF, dalla quale risultò addirittura che i collaudatori erano stati ampiamente compensati con gli acconti già ricevuti, che superavano i compensi loro spettanti secondo le tariffe professionali.

Il maggior compenso anticipato e le residue somme ancora portate in bilancio da IMOF, derivavano però da specifici accordi intercorsi ad inizio delle attività della Commissione con il precedente presidente della stessa, dott. Alfonso Quaranta, allora anche Presidente di sezione di Consiglio di Stato e poi emerito Presidente della Corte Costituzionale.

Con sentenza n. 2195 del 10.10.2017 la Corte di Appello di Venezia, in accoglimento parziale del gravame proposto dall'Ing. Baroncini, ha condannato la IMOF ScpA a pagare nei confronti di quest'ultimo la somma di € 111.582,61, oltre le spese di entrambi i gradi di giudizio in ragione dei due terzi su un importo complessivo di € 27.054,21, oltre accessori di legge, nonché i due terzi delle spese della consulenza tecnica di ufficio. Avverso tale Sentenza la IMOF ha presentato ricorso per Cassazione iscritto con R.G. n. 5681/2018.

Mentre invece, sul contenzioso azionato dalla IMOF per accertamento del debito verso i rimanenti sei commissari e nonostante questi avessero subito depositato la Sentenza di Corte di Appello di Venezia, il 26 gennaio 2018 il Tribunale di Roma ha pronunciato la Sentenza n. 1906 del 26.01.2018 con la quale sono state sostanzialmente accolte le ragioni della IMOF riconoscendo ai sei commissari *"...l'ulteriore somma di €.16.718,54, da maggiorarsi degli interessi ex d.lgs.231/2002 con decorrenza dalla domanda giudiziale al saldo (esclusa la richiesta rivalutazione monetaria, trattandosi di obbligazione pecuniaria)"*. In buona sostanza gli importi che la IMOF portava in bilancio.

Uno dei sei commissari ha poi transatto accettando la somma liquidata in sentenza. Gli altri cinque invece, stimolati dall'ing. Baroncini (interessato a non rimanere isolato nel contenzioso) hanno proposto ricorso in Corte di Appello di Roma. A questi, al fine di evitare l'aggravio dei costi di una procedura esecutiva, ha pagato ratealmente la quanto spettante a seguiti della sentenza di 1° grado, senza acquiescenza a quanto da questa statuito e con espressa riserva di richiedere la restituzione dei relativi importi versati in caso di accoglimento dell'appello incidentale proposto nell'ambito del giudizio promosso avanti la Corte di Appello di Roma.

A settembre 2023 è stata emessa la sentenza della Corte di Appello, che ha confermato i compensi decisi in 1° grado con la sola differenza di riconoscere ai commissari gli interessi legali per un piccolo periodo non rilevato dalla sentenza di primo grado. Siamo ora in attesa della eventuale decisione dei commissari di proporre o meno ricorso in Cassazione.

Tornando all'ing. Baroncini, si rammenta che in forza della sentenza della Corte di Appello di Venezia, questi intervenne tempestivamente nella procedura esecutiva RG 588/2012 attivata dalla IBM Italia SpA (altro creditore insoddisfatto della IMOF), con la quale erano stati posti in vendita gli immobili di proprietà della IMOF.

Preso atto che una serie di voci attendibili facevano presagire la possibilità di presentazione di offerte, la IMOF al fine di bloccare la procedura di vendita prima della data del 24 maggio 2018, data fissata dalla procedura esecutiva per il settimo tentativo di vendita dell'immobile IMOF (fino ad allora andate deserte), sottoscrisse con l'ing. Baroncini un accordo stragiudiziale, senza alcuna rinuncia al ricorso per Cassazione, con la quale Baroncini ha rinunciato all'intervento nella procedura e la IMOF gli ha corrisposto le somme assegnate dalla Sentenza della Corte di Appello di Venezia – senza alcuna acquiescenza e con salvezza di ripetizione in caso di Sentenza di Cassazione favorevole a IMOF – e, quindi, senza alcun effetto di analogia per il contenzioso con gli altri cinque Commissari.

Relativamente al contenzioso IMOF/IBM, da cui traeva origine la citata procedura esecutiva immobiliare disposta dal Tribunale di Latina RGE 588/2012, con la messa all'asta degli immobili della IMOF, si ricorda che in data 22 maggio 2018 anche questo contenzioso venne chiuso a transazione. In questo caso in via definitiva, con contestuale rinuncia alla procedura da parte di IBM.

A seguito della sottoscrizione dell'Atto Transattivo e della intervenuta fusione per incorporazione della IMOF ScpA (debitore) nella MOF ScpA (creditore), nonché degli accordi di ristrutturazione dei debiti ex IMOF verso le banche, con ordinanza del 7.12.2020 il Giudice dell'esecuzione ha dichiarato l'estinzione della procedura esecutiva NRG 588/2012.

Di tale procedura, ad oggi permane solo un giudizio promosso dalla MOF per l'impugnazione delle ordinanze con cui sono state poste a carico solidale di tutti i creditori le spese afferenti i compensi del custode e del delegato alla vendita della procedura immobiliare, sul presupposto che tali spese debbano invece gravare sul solo creditore procedente, e cioè della IBM Italia SpA e degli altri soggetti allora intervenuti nella procedura.

Del complessivo contenzioso verso i componenti della Commissione Ministeriale di collaudo, resta comunque impregiudicato l'impegno della MOF ScpA di contestare e contrastare anche in Cassazione, qualora dovessero ricorrervi i rimanenti 5 commissari, così come abbiamo già fatto per l'ing. Baroncini.

A questo proposito, vi è comunque da tener conto che, anche in caso di malaugurata soccombenza giudiziale, i compensi della Commissione di collaudo vanno sempre suddivisi percentualmente tra la IMOF ScpA (oggi MOF ScpA post fusione) e Regione Lazio in ragione dei costi dell'appalto suddivisi tra parte di ampliamento di proprietà IMOF e parte di ristrutturazione di proprietà della Regione Lazio, come altresì confermato nello stesso Atto Transattivo del 18 novembre 2019.

Per quanto riguarda i contenziosi ereditati dalla IMOF, segnaliamo una annosa vertenza con il Comune di Fondi inerente ai tributi IMU per gli anni a partire dal 2009 al 2019 e, successivamente ricaduti sulla nostra Società a seguito della fusione.

Nel 2013 la IMOF presentò all'Agenzia del Territorio la variazione di classamento degli immobili MOF da categoria D8, erroneamente dichiarata al termine dei lavori di appalto, alla categoria E3, come correttamente dovuta. L'Agenzia, dopo adeguate verifiche e sopralluoghi, accolse la variazione. Tra IMOF e Comune insorse un contenzioso relativamente al tributo preteso per gli anni 2009-2013 non versati dalla IMOF per la nota difficoltà finanziaria, nel

presupposto che la variazione avesse valore anche per gli anni pregressi al 2013 e non solo dall'anno 2014, come invece ritenuto dal Comune.

Si sono così aperti una serie di contenziosi per ciascuna annualità che hanno visto pronunce di diverso orientamento nei vari gradi di giudizio di primo e secondo grado, tranne per l'annualità 2009 per la quale vi pronunce della Cassazione sfavorevole alla IMOF, per le quali la MOF ScpA nel corso dell'anno 2023 è stata oggetto di escussione forzata da parte dell'Agenzia Entrate riscossioni (per conto del Comune), con pignoramenti presso i conti correnti bancari della Società e presso terzi: Regione Lazio, Arsial, ecc., che hanno comportato un esborso finanziario di circa 360.000 euro.

Non solo. Successivamente al 2013, il Comune ha continuato a pretendere il pagamento dell'IMU anche su due residui immobili per i quali IMOF non aveva richiesto la variazione in quanto immobili insistenti su aree essenzialmente di proprietà regionale, e perciò esentate *ope legis* dall'IMU in quanto immobili destinati in via esclusiva ad attività di interesse pubblico.

E nonostante che queste due particelle debbano essere considerate analoghe a quelle già classate in categoria E3 (una di queste è addirittura intestata catastalmente alla Regione Lazio) il Comune continua a pretendere anno per anno il pagamento dell'IMU, aprendo ogni anno un nuovo corrispondente contenzioso giudiziario.

Stiamo interessandoci di attivare un incontro congiunto tra la Società ed i due soci Comune e Regione per dirimere la questione e porre fine a questa indebita situazione di contrasto.

Con le comunicazioni che precedono abbiamo dato ampia informativa ai Soci consortili dei maggiori contenziosi tutt'ora pendenti nelle sedi giudiziali e non. Riteniamo superfluo dettagliarvi anche delle tante questioni sottoposte a contenziosi, anche giudiziali, che riguardano la normale attività di gestione del Centro Agroalimentare, pendenti sia presso il Tribunale civile che presso il Tribunale Amministrativo (recupero crediti, opposizioni amministrative a provvedimenti dell'Ente Gestore, provvedimenti interdittivi all'accesso in ottemperanza al protocollo di legalità sottoscritto con la Prefettura di Latina, ecc.) che nel loro decorso naturale vedono riconosciute le nostre ragioni nella quasi totalità dei casi.

Per quanto attiene ai rapporti con la Regione Lazio e con riferimento ai danni subiti dalle strutture del Mercato a causa degli eventi meteorologici avversi del 29 e 30 ottobre 2018 – che hanno riguardato sia gli immobili di proprietà MOF che quelli di proprietà regionale –, segnaliamo che sin dagli eventi stessi la MOF ScpA ha denunciato alla Regione Lazio i danni subiti, inviando anche una previsione di massima dei costi per i lavori di ripristino delle strutture danneggiate. La denuncia venne inoltrata anche per far sì che la Regione inserisse i danni nei più ampi provvedimenti risarcitori che la stessa Regione, unitamente ad analoghi provvedimenti governativi, stava attivando a favore dei soggetti che avevano subito danni dagli stessi eventi calamitosi.

Ma solo con Decreto n. A00120 del 06.11.2020, la Regione Lazio - Direzione Regionale Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio della Regione Lazio quale soggetto Attuatore nominato dal Commissario delegato per il superamento dell'emergenza in conseguenza degli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Lazio nei giorni 29 e 30 ottobre 2018 (OCDPC n. 558 del 15 novembre 2018) - ha nominato la MOF ScpA quale Soggetto Istruttore per l'attuazione degli interventi di ripristino identificati nel Piano degli investimenti 2020 per un importo complessivo di € 2.000.000,00 al codice R67 "Ripristino dei distacchi e cedimenti strutturali presso il MOF, Mercato Ortofrutticolo di Fondi".

Attivando le procedure di affidamento prescritte dal Codice degli Appalti come integrate dal D.L. 16 luglio 2020, n. 76, con tale stanziamento la MOF ScpA ha proceduto con immediatezza ad appaltare in via d'urgenza entro il

31.12.2020 i seguenti n. 7 interventi di ripristino: "Nuova copertura Centrale Frigorifera", "Nuova copertura edificio grossisti, edificio polivalente", "Sostituzione corpi illuminanti e sistemazione segnaletica stradale " e "Nuove scossaline e grondaie capannoni A, B, C, D e rifacimento scossaline centro ingressi" nonché "Adeguamento statico dei Paraboloidi n. 42, 43, 125 e 129", "Rete di protezione ai Padiglioni E, F e G e "Rifacimento infissi palazzina banche ed uffici". Gli interventi appaltati sono in fase di esecuzione e saranno conclusi entro il corrente anno.

Dalle gare espletate sono residue delle somme ancora disponibili per MOF per realizzare anche ulteriori interventi che non hanno trovato inizialmente capienza nei 2.000.000 di euro stanziati.

Inoltre, dando esito a quanto previsto nell'Atto transattivo sottoscritto in data 18.11.2019, per quanto attiene alle manutenzioni straordinarie da realizzare sull'immobile di proprietà regionale per effetto del combinato disposto della L.R. n. 12/2014 e della L.R. n. 8/2019, la Regione Lazio, con determinazione del Direttore regionale della Direzione Demanio e Patrimonio, n. G16091 del 23.12.2020, ha assegnato un primo stanziamento pluriennale per 4 anni (2020-2023) di 500 mila euro/anno.

Come previsto dallo stesso Atto transattivo, in data 14 ottobre 2021 – completati tutti i computi degli interventi manutentivi e di adeguamento previsti – abbiamo provveduto ad inviare alla Regione Lazio il computo dettagliato degli interventi con una previsione di spesa complessiva di euro 13.396.297,26 e approvato dalla Regione nella sua interezza con DGR n. 313 del 24 maggio 2022.

Dobbiamo però evidenziare ai soci consortili che nel bilancio regionale pluriennale 2022-2024, la Regione Lazio ha stanziato solo ulteriori 4 milioni di euro che vanno a sommarsi ai precedenti 2 milioni già stanziati nel pluriennale 2020-2023. Manca tuttora lo stanziamento dell'ulteriore importo di 7.396.227,26 che, allo stato, non risulta stanziato neanche nel bilancio regionale 2023 approvato dal nuovo Consiglio regionale appena insediatosi dopo le recenti elezioni del 12 febbraio 2023.

Peraltro, l'importo previsionale dell'intero programma è stato computato a prezziario regionale 2000 ed è già divenuto pesantemente sottostimato in ragione dell'improvviso aumento delle materie prime che, allo stato, si sono già incrementate di circa il 30/35%. Così come siamo convinti che tali interventi complessivi supereranno anche il previsto incremento dei prezzi.

Comunque, a partire dai primi mesi del 2021 abbiamo affidato i primi lavori più urgenti, ma per il prosieguo le ditte interpellate richiedono una preventiva certezza reale delle somme disponibili altrimenti non ritengono di partecipare alle gare.

Con legge regionale 12 luglio 2022, n. 12, la Regione Lazio ha dichiarato il MOF, unitamente al CAR, struttura strategica per l'economia regionale e per le finalità istituzionali perseguite dalla Regione nel settore agroalimentare regionale. Tale riconoscimento, oltre a consolidare la piena legittimità della partecipazione della stessa Regione del capitale sociale di MOF, conferisce al MOF, al pari del CAR, un ruolo preminente nel settore agroalimentare regionale che va ben oltre la mera presenza nel contesto territoriale del comprensorio, ponendolo ad un livello non solo regionale ma nazionale ed anche internazionale.

Il primo atto consequenziale a tale normativa si è manifestato allorquando, a seguito di specifica convocazione congiunta del Vice Presidente regionale nonché Assessore al Bilancio e alle Politiche di Valorizzazione dei Beni Demaniali e Patrimoniali e dell'Assessore allo Sviluppo Economico e alle Attività Produttive, ci è stato chiesto ed abbiamo presentato alla Regione Lazio un Progetto di Sviluppo del MOF, in quanto infrastruttura strategica dell'economia regionale, a valere sui fondi PNRR e finalizzato alla transizione digitale, all'efficientamento energetico, alla transizione verde e transizione ecologica, nonché alla logistica integrata agroalimentare del freddo e alla ricerca e sperimentazione, comunicando però che il MOF avrebbe potuto presentare il Progetto per la parte di sua proprietà

soltanto se la Regione avesse assicurato che avrebbe attivato direttamente e contestualmente un analogo Progetto anche per la parte di proprietà regionale.

Nelle riunioni congiunte convocate e tenutesi nei mesi di dicembre 2021 e gennaio/febbraio 2022, partecipate anche dalle competenti Direzioni e presiedute dagli stessi Assessori regionali, è risultata immediatamente evidente la necessità di programmare interventi simultanei sia sulla parte di proprietà MOF che sulla parte di proprietà regionale atteso che il Centro Agroalimentare all'Ingresso di Fondi (MOF) è indiscutibilmente un unico compendio immobiliare e funzionalmente indivisibile. In questo senso è stato assicurato alla MOF ScpA che la Regione non aveva necessità di presentare un progetto analogo in quanto Ente pubblico e, in tale veste, aveva disponibili fondi propri del PNRR destinati all'ammodernamento dei beni di sua proprietà e che, da tali fondi, era già stato determinato di accantonare uno stanziamento di 15 milioni di euro per adeguare la parte di proprietà regionale del MOF agli stessi obiettivi del Progetto PNRR presentato per la parte di proprietà della MOF ScpA.

Il complessivo progetto PNRR così articolato, tra proprietà MOF e proprietà Regione, prescinde dai lavori straordinari previsti nell'Atto transattivo e va ben oltre il piano industriale inerente al progetto di fusione per incorporazione della IMOF completatosi nel 2020.

Torna utile riportare di seguito l'*abstract* del progetto presentato alla Regione e poi illustrato a tutti i soci in apposita riunione assembleare convocata dalla CCIAA di Frosinone-Latina (quale unico socio pubblico fondatore) e tenutasi presso la stessa sede camerale il 4 marzo 2022 che, oltre alla presenza di tutti i soci consortili pubblici e privati, ha registrato anche la presenza delle massime autorità del territorio, fra cui il Prefetto di Latina, S.E. Maurizio Falco, il Vice Presidente della Regione Lazio, on.le Daniele Leodori, l'europarlamentare, on.le Salvatore De Meo, i consiglieri regionali on.li Enrico Forte e Pino Simeoni e il Presidente del Consorzio Industriale del Lazio:

"PROGRAMMA DI SVILUPPO DEL MOF

Transizione Digitale – Transizione Green e Catena del Freddo

Ricerca e Sperimentazione – Filiera Corta e Logistica Integrata

Il "Centro Agroalimentare all'Ingresso di Fondi - MOF", classificato Mercato di Interesse Nazionale (MIN) in base alle disposizioni del Piano Nazionale dei Mercati e del Piano Regionale dei Mercati all'ingrosso della Regione Lazio (10 milioni di quintali di merci movimentate ogni anno) è uno dei più grandi e moderni centri italiani di concentrazione, condizionamento e smistamento di prodotti ortofrutticoli freschi regionale e nazionale, e non solo.

In parte di proprietà regionale (demanio pubblico) e in parte di proprietà della società mista pubblico-privata MOF ScpA, di cui la Regione detiene il 20,55% del capitale sociale.

Si estende su una superficie complessiva di 335 ettari, con una presenza giornaliera che oscilla dai 3.000 ai 5000 addetti, suddiviso in due macro aree: un'area "A" (interna) che ospita circa 100 aziende concessionarie di cui 7 cooperative agricole che raggruppano circa 2500 produttori agricoli locali ed un'area "B" (esterna) che ospita circa 80 cooperative e aziende ortofruttilicole con unità produttive specializzate, oltre ad un indotto di centinaia di piccole e medie imprese che fanno del "Sistema MOF" un distretto agroalimentare strategico di eccellenza a livello regionale e nazionale.

Nel 2019 è stato firmato un Atto transattivo con la Regione con il quale sono stati definiti una serie di pregressi contenziosi in atto ed è stato approvato e realizzato un progetto di fusione per incorporazione della IMOF ScpA (realizzatrice) nella MOF ScpA (gestrice), entrambe partecipate dalla Regione, approvando un piano industriale con previsione fino al 2044.

È poi intervenuta la crisi pandemica che, da un lato, ha visto il MOF – nonostante il Comune di Fondi fosse stato dichiarato "zona rossa" – essere in grado comunque di assicurare l'approvvigionamento ininterrotto di prodotti

alimentari all'intero territorio nazionale (oltre a fornire spontaneamente e con continuità prodotti alle Associazioni ed al Banco Alimentare regionale e nazionale) e, da altro lato, ha disvelato tutte le criticità della infrastruttura per essere in grado nei prossimi anni di essere al passo con le nuove esigenze sistemiche imposte dalla crisi pandemica e dagli obiettivi di green deal delineati dall'UE.

Il sistema agroalimentare nazionale ed europeo è soggetto ad un grande periodo di transizione che sta catalizzando sempre più l'interesse dei consumatori verso la cultura del cibo sano e di assoluta eccellenza quale elemento primario per la propria salute, indirizzando l'attenzione delle Istituzioni verso la rilevanza delle risorse rinnovabili, della digitalizzazione e della sostenibilità agro-economica, quale sollecitazione verso tecniche colturali digitalizzate, a basso consumo idrico ed energetico e a residuo zero.

La repentina trasformazione in atto impone di realizzare con immediatezza un programma di ricerca e di sviluppo integrato, volto a ridare potenzialità e competitività al sistema agroalimentare del MOF (operatori e produttori distrettuali) in un'ottica di economia circolare sostenibile basata sui nuovi driver: "Transizione Digitale", "Transizione green e Catena del Freddo", "Ricerca e Sperimentazione", "Logistica Integrata e Filiera Corta", in una roadmap evolutiva dell'intero Sistema MOF, che dovranno allinearsi alle principali sfide del settore agroalimentare dettate dal Green Deal:

- ammodernare e digitalizzare profondamente l'infrastruttura del MOF, soprattutto per la parte di proprietà regionale (realizzata negli anni sessanta);*
- attivare un programma di ricerca e sperimentazione in sinergia con le Università del territorio: La Sapienza, La Tuscia e Cassino;*
- potenziare la competitività del sistema in ottica sostenibile, e rafforzando le connessioni fra produttori e consumatori;*
- migliorare le performance climatiche e ambientali dei sistemi produttivi ed assicurare la massima tutela della salubrità e freschezza del prodotto (CIBO) fino al consumatore finale;*
- rafforzare la resilienza e la vitalità dei territori rurali;*
- rafforzare la capacità di attivare scambi di conoscenza e innovazioni.*

Per raggiungere questi obiettivi, è indispensabile un urgente programma di riposizionamento e di sviluppo infrastrutturale e sistemico basato sui seguenti quattro interventi strategici:

- 1) TRANSIZIONE DIGITALE*
- 2) TRANSIZIONE GREEN E CATENA DEL FREDDO*
- 3) RICERCA E SPERIMENTAZIONE*
- 4) LOGISTICA INTEGRATA E FILIERA CORTA*

Allo stato, l'attuale infrastruttura del MOF, soprattutto per la parte di proprietà regionale, non è in grado di corrispondere a queste esigenze e già adesso sta subendo una progressiva marginalizzazione dal mercato del settore agroalimentare nazionale ed europeo".

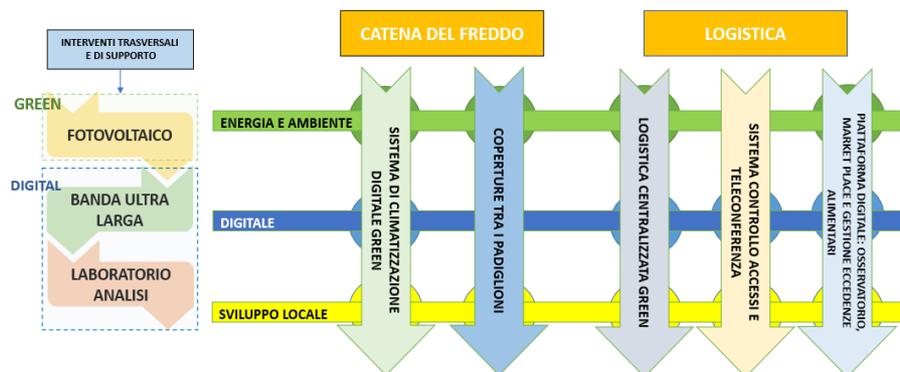
Nel corso della riunione assembleare presso la Camera di Commercio, la Regione Lazio, presente in persona del Vice Presidente con poteri delegati dal Presidente, ha confermato e ribadito l'impegno congiunto dell'Assessorato al Bilancio e alle Politiche di Valorizzazione dei Beni Demaniali e Patrimoniali e dell'Assessorato allo Sviluppo Economico e alle Attività Produttive, comunicando che, a prescindere dai fondi previsti dal PNRR, la Regione per quanto riguarda gli immobili di proprietà regionale del MOF ha già previsto l'assegnazione di uno stanziamento autonomo anche da altri fondi propri o gestiti direttamente dalla Regione, per un importo di 15 milioni di euro, finalizzati ad uniformare gli immobili di proprietà regionale agli stessi obiettivi funzionali ed innovativi del Progetto PNRR presentato dalla

MOF ScpA per gli immobili di sua proprietà.

Sulla base di tali ampie assicurazioni il **29 novembre 2022 la MOF ScpA** ha presentato al MASAF (ex MIPAAF), per la sola parte di sua proprietà, la domanda di agevolazione per la realizzazione di uno specifico **"Progetto di ammodernamento, efficientamento e digitalizzazione del mercato"** a valere sul Decreto (ex MIPAAF) del 5 agosto 2022 relativo alle risorse del PNRR rese disponibili appositamente per lo **"Sviluppo della logistica agroalimentare tramite miglioramento della capacità logistica dei mercati agroalimentari all'ingrosso"**, nell'ambito dell'Investimento 2.1, Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo della Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica, Componente 1 – Agricoltura sostenibile ed economia circolare", per un costo di investimento complessivo di **circa 19,3 Meuro**, da realizzarsi entro giugno 2025, con contributi a fondo perduto previsti pari a 10 Meuro e il sostegno finanziario per la parte residua assicurato dai seguenti istituti di credito che hanno formalizzato la loro disponibilità: Banca Popolare di Fondi, BCC Agro Pontino Cassa Rurale, e Blu Banca.

Nell'ambito del progetto è previsto, tra l'altro, il *revamping* e l'ampliamento dell'impianto fotovoltaico realizzato nel 2011 sugli immobili di proprietà della MOF ScpA (producibilità annua di picco di 2,5 Kwp), con sostituzione dei pannelli ed inverter di vecchia concezione, con pannelli ed inverter di nuova generazione in grado di potenziare del 64% la producibilità e di raddoppiare la superficie fotovoltaica.

Il progetto ha come obiettivo trainante un articolato sistema di logistica green, da realizzarsi attraverso l'ammodernamento e l'efficientamento della piattaforma logistica dell'area di proprietà, al fine di potenziare la competitività del sistema agroalimentare del MOF (operatori e produttori distrettuali) in un'ottica sostenibile di economia della filiera agroalimentare basata secondo il seguente modello progettuale:



Gli interventi sulla **Catena del Freddo** comporteranno un beneficio in termini di qualità dei prodotti e di estensione del ciclo di vita degli alimenti (*shelf life*).

Le relative linee di intervento sono le seguenti:

- ✓ **Sistema di climatizzazione digitale delle gallerie:** l'investimento è finalizzato al raffrescamento delle gallerie di esposizione e di movimentazione dei prodotti e degli stand alimentato esclusivamente da energia rinnovabile attraverso un sistema digitale di energy management;
- ✓ **Coperture tra i padiglioni:** costruzione delle coperture tra i padiglioni di proprietà sulle quali realizzare un impianto di produzione di energia fotovoltaica, necessario a fronteggiare il fabbisogno derivante dall'intervento di climatizzazione digitale.

*Gli interventi sulla **Logistica** sono tesi a migliorare l'accessibilità ai servizi Hub, al rafforzamento della sicurezza delle infrastrutture mercatali e alla riorganizzazione dei flussi logistici interni anche con l'utilizzo di tecnologie innovative e a zero emissioni. Le relative linee di intervento:*

- ✓ **Logistica centralizzata green:** la riorganizzazione dei flussi logistici e la digitalizzazione dei processi di una nuova logistica centralizzata "cross docking" del mercato e della filiera locale consentiranno, insieme al sistema di refrigerazione, un incremento della capacità di stoccaggio refrigerato e la conseguente estensione della shelf-life dei prodotti commercializzati;
- ✓ **Sistema di controllo accessi e teleconferenza:** l'intervento è finalizzato al miglioramento dell'accessibilità ai servizi hub e al rafforzamento della sicurezza delle infrastrutture mercatali mediante l'utilizzo di strumenti tecnologicamente innovativi;
- ✓ **Piattaforma digitale: osservatorio, market place e gestione delle eccedenze alimentari:** gli investimenti sono relativi allo sviluppo degli osservatori crediti, prezzi e quantità, nonché alla creazione di un Market Place a disposizione degli operatori grossisti e alla riduzione degli sprechi alimentari attraverso la gestione delle eccedenze agroalimentari.

Alle linee di intervento di cui sopra si aggiungono investimenti che sono trasversali e di supporto alla realizzazione dei driver Catena del Freddo e Logistica:

- ✓ **Impianto fotovoltaici:** per sopperire alle esigenze di fabbisogno energetico derivante dall'implementazione della catena del freddo e per consentire il funzionamento in ottica green della centrale logistica, è prevista la realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici che si integreranno al revamping dell'impianto esistente e che saranno collocati sulle costruende coperture tra i padiglioni e sulla sala multipiano. Ne consegue un complessivo parco fotovoltaico di 7,83 Megawatt di picco capace di produrre annualmente 9,2 milioni di Kwh di energia green.
- ✓ **Banda Ultra Larga:** realizzare un'infrastruttura di rete che garantisce una connessione affidabile e veloce (fino a 1 Gbit/sec e scalabile fino a 10 Gbit/sec) a tutti i sistemi che concorrono al raggiungimento degli obiettivi green e digitali, nonché una maggiore integrazione dei flussi comunicativi tra i singoli attori della filiera interni ed esterni al mercato agroalimentare.
- ✓ **Ammodernamento delle attrezzature del laboratorio di analisi MOFLAB:** adeguare le attrezzature ed i macchinari del laboratorio dando un forte impulso alla digitalizzazione delle attività di monitoraggio dei residui da fitofarmaci che permetteranno l'incremento per unità di tempo di analisi di campioni, il controllo completo dei dati di analisi e un aumento dei controlli effettuati sia in termini numerici che di molecole ricercate.

La capacità del progetto presentato dal MOF di contribuire allo **sviluppo della filiera agroalimentare del Territorio** è stata confermata dalle attestazioni di supporto ricevute formalmente - *in primis* - dalla stessa **Camera di Commercio Frosinone-Latina**, che si è dichiarata disponibile alla massima diffusione del progetto, nonché da tutte le Organizzazioni professionali del settore agroalimentare: **Coldiretti Latina, Confagricoltura Latina, Lega regionale delle Cooperative, Confcommercio Lazio Sud, Assogrossisti Fondi, Assomercati Provincia di Latina, Fedagro Nazionale e Consorzio Agrofondi** che detiene la maggioranza assoluta del nostro Socio privato di categoria "B" Euromof.

Il MASAF in data 27 febbraio 2023 ha pubblicato la versione consolidata della graduatoria finale approvata con decreto n. prot. 657897 del 22 dicembre 2022 dei 39 progetti presentati per l'accesso alle agevolazioni e il nostro progetto MOF si è classificato al 3° posto con l'assegnazione dei 10 Meuro

dei contributi a fondo perduto richiesti.

Tuttavia, nel corso del 2023 si sono tenute diverse interlocuzioni con Invitalia e lo stesso MASAF, finalizzate a mantenere il complessivo investimento previsto dal MOF ad un importo che non superasse i 20 milioni di euro al lordo anche dell'IVA, a seguito delle quali si è addivenuti alla conclusione di estrapolare dal progetto richiesto a finanziamento PNRR sia l'intervento di revamping dell'attuale impianto fotovoltaico che tutte le spese tecniche e generali inerenti sia al revamping che all'intero progetto richiesto a finanziamento PNRR.

Nelle stesse interlocuzioni il MASAF ha ritenuto che, pur essendo la MOF ScpA un soggetto non obbligato, non si poteva prescindere dal fatto che anche la nostra Società per la realizzazione dell'intervento finanziato dal PNRR con fondi europei si attenesse alle procedure previste dalla normativa sui lavori pubblici.

Successivamente a tali chiarimenti, è stata ripresentata una riformulazione del progetto da richiedere a finanziamento PNRR e, conseguentemente, **in data 22 dicembre 2023 il MASAF ha emanato il decreto di concessione definitivo a nostro favore per investimenti ridotti a 18,2 milioni di euro (per rientrare nei limiti imposti dal bando), a fronte di un investimento complessivo al netto dell'IVA di 21,7 milioni di euro, di cui 18,2 milioni a valere sui contributi MASAF (PNRR), sui quali ci è stato assegnato un contributo a fondo perduto di 10 milioni di euro, e 3,5 milioni relativi alle complessive spese tecniche e generali e all'investimento per il revamping dell'attuale impianto fotovoltaico, che rimangono a totale carico della MOF ScpA.**

In data 12 gennaio 2024, previa conforme delibera del Consiglio di Amministrazione, abbiamo sottoscritto l'Atto d'obbligo che prevede che, **entro il termine del 31 dicembre 2025**, la MOF ScpA dovrà acquisire tutti i permessi, elaborare i progetti esecutivi, espletare ed aggiudicare le gare e terminare i lavori.

Al contempo, nel corso del 2023, superati i primi momenti di naturale assestamento del nuovo governo regionale dopo le elezioni, abbiamo chiesto ed ottenuto dal nuovo Presidente della Regione Lazio Francesco Rocca un intervento immediato relativo agli impegni regionali finalizzati a realizzare anche sulla parte di proprietà regionale un intervento analogo a quello che la nostra Società stava accingendosi ad assumere per la parte di sua proprietà.

Cosicché, dopo un incontro personale concessoci dal Presidente a fine giugno 2023 presso la sede della Pisana, nella quale abbiamo spiegato al Presidente i termini della questione e la sua assoluta urgenza, si è tenuta subito dopo una riunione presso l'assessorato regionale al bilancio, demanio e patrimonio e agricoltura presieduto dal nuovo Assessore on.le Gianfranco Righini, nel corso della quale ci sono state date le più ampie assicurazioni che la Regione avrebbe comunque individuato e stanziato le risorse necessarie per gli analoghi interventi da realizzare sulla parte di proprietà regionale.

Su richiesta dei competenti uffici regionali, abbiamo predisposto e trasmesso, sempre a luglio 2023, un elaborato progettuale nel quale, d'intesa con gli stessi uffici, abbiamo anche inserito le (sole) opere di messa in sicurezza degli immobili di proprietà regionale originariamente rientranti nelle opere di cui all'Atto transattivo 18.11.2019, per un importo complessivo, compreso queste ultime, di euro 26.347.764 al netto dell'IVA e di spese tecniche e generali.

A febbraio del corrente anno 2024, gli uffici regionali ci hanno consegnato i primi CUP relativi a due primi stanziamenti già allocati nel bilancio regionale 2024 e immediatamente spendibili nel corso del 2024, per complessivi euro 13,5 milioni.

A seguito di questi eventi, si stanno armonizzando i complessivi interventi sia sulla parte di proprietà MOF che sulla parte di proprietà regionale, consentendoci di realizzare il complessivo **"PROGRAMMA DI SVILUPPO DEL**

MOF presentato presso la Camera di Commercio di Frosinone-Latina il 4 marzo 2022 ed unanimemente condiviso da tutti i Soci consortili.

Giova anche ricordare ai signori Soci consortili che parte degli interventi che si intendono realizzare sono stati già frutto di percorsi progettuali lungimiranti attivati in via sperimentale dalla Società di concerto con gli operatori del Mercato, che hanno consentito di testare i primi risultati che sono stati propedeutici a delineare compiutamente il progetto presentato.

Ci riferiamo, come già rappresentato nelle precedenti Relazioni sulla gestione, alle migliori soluzioni di utilizzo delle infrastrutture comuni. In particolare, atteso che le più significative attività riguardano l'utilizzo specifico delle sale lavorazioni, i cui impianti refrigeranti formano parte del complessivo impianto di refrigerazione della centrale frigorifera data in affitto al consorzio Agrofondi, si è ritenuto che la migliore soluzione operativa fosse quella di affidare anche queste ad Agrofondi, con provvisorio comodato gratuito, in modo da sperimentare, prima, e mettere a pieno regime, poi, un progetto di nuova logistica integrata delle merci in uscita dal MOF.

Il progetto, coordinato dalla nostra divisione progetti e sviluppo affidata al dott. Gianluca Notari, è nato innanzitutto dalla necessità di dover corrispondere alle più stringenti normative in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. Prendendo spunto da tale ineludibile necessità, abbiamo elaborato un progetto operativo per mettere a disposizione degli acquirenti del MOF un servizio di altissima qualità sia per garantire loro massima trasparenza commerciale, che per assicurare ai prodotti acquistati il più alto livello di condizionamento, di protezione, di confort e di mantenimento della catena del freddo, in modo tale da poter consegnare ad ogni cliente prodotti nella loro massima potenzialità di freschezza e qualità.

La nuova logistica prevede che i prodotti appena raccolti o appena arrivati nel MOF per essere destinati agli acquirenti vengano subito trasferiti in una moderna piattaforma centralizzata, climatizzata e dotata di idonee rampe con pianali di carico e subito in ambiente refrigerato e sanificato stivati per essere caricati sui mezzi di trasporto solo al momento effettivo della loro partenza. In questo modo il prodotto conserverà intatte fino a destinazione tutte le proprie caratteristiche di freschezza e qualità, evitando di stazionare per ore alle intemperie climatiche sia invernali che estive, come purtroppo sinora avvenuto.

D'intesa con gli stessi operatori concessionari, stiamo completando l'avvio della cosiddetta "fase ordinaria" che prevede la totale autogestione del servizio, nel senso che la MOF ScpA continuerà solo a rendere disponibile in comodato gratuito la sala refrigerata, ma tutti i costi dei consumi e del servizio verranno integralmente coperti da corrispondenti ricavi, salvo un minimo sostegno alla fase di *start up* per agevolare una progressiva entrata a pieno regime della piattaforma, come poi ammodernata ed efficientata con la realizzazione del progetto PNRR.

Con tale iniziativa, la MOF ScpA istituirà un vero e proprio "Servizio di Mercato" sulla innovazione metodologica della logistica, inteso come "servizio di piattaforma logistica centralizzata del freddo" e consistente nella realizzazione di un sistema integrato digitalizzato di regole e di comportamenti operativi organizzati e funzionali per cui tutti i prodotti transitati nel MOF e destinati ad essere caricati su automezzi conto/terzi potranno effettuare le operazioni di carico esclusivamente presso la Piattaforma Centralizzata.

Tutti gli altri automezzi conto/proprio potranno effettuare le operazioni di carico negli stalli di sosta posizionati nel retro degli stand dei Padiglioni, oppure nei varchi centrali assegnati dall'Ente Gestore ad operatori addetti al servizio di facchinaggio/movimentazione delle merci che ne curino l'approntamento delle merci e la loro caricazione. Sarà fatto divieto assoluto di posizionare automezzi di qualsiasi genere nel retro dei varchi laterali dei Padiglioni che, in ossequio alle normative sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, dovranno rimanere permanentemente liberi da merci e/o attrezzature o ingombri di qualsiasi genere.

Allo stesso modo sarà fatto divieto a tutti i muletti di uscire dall'area operativa di pertinenza assegnata dall'Ente Gestore e la movimentazione delle merci tra i padiglioni, verso la piattaforma logistica o anche verso la centrale frigorifera o l'isola ecologica potrà avvenire esclusivamente su automezzi/navetta a basso o zero impatto ambientale affidati dalla MOF Spa al gestore della piattaforma.

I prodotti da consegnare in Piattaforma dovranno essere debitamente pallettizzati (pallet completi o al massimo semi pallet già predestinati ad essere sovrapposti con altro semi-pallet di analoga dimensione) e forniti di etichetta/bancale contenente i dati della ditta venditrice e della ditta destinataria nonché, se il mezzo di trasporto è in conto/terzi, anche del vettore incaricato.

La consegna dei prodotti in piattaforma sarà interamente digitalizzata e potrà essere effettuata direttamente dai concessionari o, a richiesta, dal gestore della piattaforma ovvero, purché con mezzi a zero impatto ambientale, da uno degli operatori addetti al servizio di facchinaggio/movimentazione merci autorizzato dalla MOF ScpA e presente negli elenchi che l'Ente Gestore pubblica nell'"Albo del Centro Agroalimentare" ed invia annualmente a ciascun operatore concessionario. E sarà tassativamente vietata a coloro che l'Ente Gestore dovesse sanzionare con il provvedimento della inibizione permanente o temporanea dall'accesso al MOF.

Regolamentando così il servizio di logistica, la MOF ScpA, sempre d'intesa con gli operatori/concessionari, ha affidato al consorzio Agrofondi (costituito dalla quasi totalità degli stessi) la sperimentazione del servizio, atteso che l'esperienza fatta con altri operatori del settore si è rivelata del tutto insoddisfacente e dannosa. In questo modo è possibile individuare e determinare un tariffario della logistica più favorevole per i prodotti provenienti dagli operatori concessionari e maggiormente onerosa per quelli provenienti da operatori non concessionari. Tutto questo con lo spirito di applicare prezzi agevolati ai concessionari, in quanto su di essi gravano gli onerosi costi di gestione e di ammortamento della struttura, mentre l'utilizzo della piattaforma da parte di soggetti di altra provenienza deve essere inquadrata come non rientrante nel "Servizio di Mercato" e, perciò, da tariffare a libero mercato.

La MOF ScpA definirà, d'intesa con le organizzazioni degli operatori, un prezzario trasparente dei costi della logistica in modo tale da assicurare ai clienti massima trasparenza sul prezzo effettivo dei prodotti acquistati presso il MOF. Così come è intendimento dell'Ente Gestore istituire un Albo dei soggetti titolati (in quanto in possesso di specifici requisiti di legge e regolamentari) per essere incaricati dai clienti di effettuare acquisti per loro conto, in modo tale da assicurare ai clienti stessi la più elevata professionalità e trasparenza nelle transazioni commerciali.

Proprio in questo senso, negli ultimi tempi abbiamo ricevuto numerose lamentele da tantissimi acquirenti che sollecitano la Direzione di Mercato a fare in modo che le transazioni commerciali possano avvenire in modo certo, univoco e trasparente, in modo da dare al cliente contezza dei costi effettivi della logistica che essi, oltre al prezzo del prodotto, debbono considerare per quantificare il prezzo finale del prodotto franco arrivo a destinazione finale.

Sull'esperienza del servizio di Piattaforma logistica centralizzata, intendiamo ricreare le basi per rilanciare alcuni degli ambiziosi progetti che la MOF ScpA ha da sempre coltivato per l'ammodernamento del sistema commerciale, al fine di realizzare una vera e propria rete di imprese tra i nostri operatori in grado univocamente di costituire una "piattaforma commerciale centralizzata del MOF".

Stiamo attivando in tal senso contatti con soggetti della media distribuzione organizzata con i quali intendiamo progettare un piano commerciale che vede, da una parte, il MOF come un unico soggetto in grado di assicurare loro qualità univoca, standardizzazione degli stock dei prodotti, catena del freddo e prontezza di risposta commerciale con possibilità di consegna A x B o anche A x A e, dall'altra parte, accordi di acquisizione dei prodotti con un progetto che possa portare nel tempo anche alla fornitura di prodotti espressamente a marchio "MOF".

D'ora in poi la nostra Società dovrà approfondire ogni sforzo per assistere e sollecitare gli operatori ad essere

soggetti proattivi, e non passivi, verso le continue evoluzioni del sistema distributivo, devenendone essi stessi attori ed anche promotori con idee innovative, in modo da ridare al MOF una nuova dimensione sempre più unitaria e strategica nel panorama nazionale ed internazionale del settore.

Ed a proposito di operatori, è opportuno anche in questa sede, ricordare ai Soci consortili i rapporti intercorrenti tra la MOF ScpA ed il Consorzio Agrofondi, con il quale la nostra società intrattiene diversi rapporti operativi.

Agrofondi è il consorzio (costituito sottoforma di società consortile cooperativa di cui nessun socio può detenere più di 5 quote) che raggruppa al suo interno la quasi totalità degli operatori del Centro Agroalimentare ed è socio maggioritario del Consorzio Euromof (unico socio privato della MOF ScpA cui aderiscono tutte le Associazioni di categoria presenti nel MOF nonché promotore dell'iniziativa di realizzazione del nuovo Centro Agroalimentare).

Il Consorzio Euromof, a sua volta, è socio maggioritario della MOF ScpA (71,05%), a seguito:

- della conversione avvenuta nel 2015, prima, e nel 2019, infine, del prestito obbligazionario convertibile attivato in esecuzione dei percorsi attuativi e dei patti parasociali convenuti tra i Soci consortili con i Piani industriali approvati con le DD.GG.R. 5771/1997 e 1084/2005 e con le delibere assembleari ordinarie e straordinarie del 29 ottobre 1997 e 16 dicembre 2005;
- della fusione e della sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale emesso dalla stessa Assemblea Straordinaria di fusione del 19 novembre 2019 di euro 1.698.087,60.

Dando in affitto o in gestione ad Agrofondi tutta una serie strutture e attività i cui fruitori sono gli stessi operatori, la MOF ScpA sta consentendo loro di organizzarsi e gestire direttamente i servizi di maggiore attinenza con le proprie attività, pur nel rispetto di puntuali regolamentazioni dettate dall'Ente Gestore.

Questa scelta, per quanto riguarda ad esempio la Centrale frigorifera o il Progetto Eco-ambientale del MOF, continua a dare anche ottimi risultati in termini di risparmio di costi per l'Ente Gestore. Infatti, fino a quando sono state gestite dai precedenti Enti Gestori, queste attività, per la loro estrema delicatezza e per il notevole contenzioso prodotto, hanno sempre costituito una notevole voce negativa di bilancio. Invece, affidando la gestione di questi servizi o attività ad Agrofondi, la nostra società consegue sempre e solo ricavi o una drastica diminuzione di costi.

Questo indirizzo gestionale si è dimostrato ancor più vincente nella realizzazione del Progetto Eco-ambientale che vede gli stessi operatori organizzati spontaneamente attraverso il Consorzio Agrofondi e realizzare un efficiente sistema di separazione degli scarti vegetali e industriali prodotti quotidianamente per destinarli alla produzione di energia alternativa o al loro riutilizzo a fini industriali. Così facendo, non solo si è apportato un notevole risparmio di costi all'Ente Gestore e alle stesse aziende dei concessionari, ma si stanno creando le condizioni per accrescere il valore del brand MOF con l'obiettivo di farlo diventare il primo Mercato verde d'Italia.

Infatti, a seguito della interruzione intervenuta a fine anno 2014 del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti sino ad allora appaltato ad una Ditta esterna il cui contratto era stato ereditato per trasferimento dalla precedente gestione del Commissario regionale per il MOF, il Mercato subì una serie di disfunzioni nella corretta raccolta e smaltimento dei rifiuti (con il concreto rischio di vedersi anche chiudere le proprie attività per motivi igienico-sanitari).

Gli operatori del MOF, direttamente o attraverso il loro Consorzio Agrofondi, si sono prodigati per avviare una virtuosa e progressiva azione sperimentale in autogestione funzionale ed economica di selezione e recupero di tutti gli scarti e sottoprodotti vegetali e degli scarti di altri materiali rinvenienti dalla ordinaria attività di lavorazione, confezionamento e commercializzazione delle merci introdotte nel MOF, anche con l'obiettivo di pervenire ad un abbattimento dei costi aziendali attraverso il loro riutilizzo sia per la produzione di energie alternative che per fini industriali, ottenendo in tal senso il pieno consenso ed il supporto della MOF ScpA.

Gli stessi operatori, alla luce dell'esperienza di autogestione maturata nel corso del 2015, hanno chiesto di continuare a farsi carico direttamente ed in modo strutturale della valorizzazione della filiera del recupero, al fine di realizzare un vero e proprio "Progetto eco-ambientale del MOF" con la diretta autogestione funzionale ed economica degli stessi operatori, al fine di incrementare i vantaggi ambientali per il Mercato e di beneficiare dei risparmi economici connessi alla conseguente riduzione dei materiali da smaltire.

Preso atto che la prima fase sperimentale svolta spontaneamente dagli operatori e dal loro consorzio Agrofondi, ha dato effettivamente riscontri eccellenti, ad inizio 2016, a seguito anche della definitiva risoluzione del contratto con la ditta appaltatrice inadempiente, la MOF ScpA ha inteso consolidare e regolamentare in modo strutturale tale attività, cosicché essa producesse effettivi benefici alla generalità degli operatori in misura direttamente commisurata al reale apporto di ognuno di essi alla riuscita dell'iniziativa, in modo tale che, sia pure in autogestione volontaria, il servizio si svolgesse in assoluta trasparenza funzionale ed economica, anche a tutela dell'interesse pubblico che la MOF ScpA è chiamato ad assicurare.

La MOF ScpA ha inteso, pertanto, fare proprio il "Progetto eco-ambientale del MOF", dando valore al sistema di autogestione degli operatori e, anzi, sostenendoli nel completamento a pieno regime del percorso di massima valorizzazione della filiera del recupero e del riutilizzo dei prodotti e materiali di scarto a fini energetici ed industriali, attraverso lo sviluppo e la valorizzazione dell'intera filiera agro-energetica del recupero.

Con deliberazione del 30.03.2016 la MOF ScpA ha approvato uno specifico Regolamento attuativo interno denominato "Regolamento eco-ambientale" in autogestione funzionale ed economica da parte degli operatori per la selezione e il conferimento degli scarti e sottoprodotti vegetali da lavorazione e di tutti gli altri materiali di scarto non vegetali nell'ambito del complessivo Centro Agroalimentare all'ingrosso di Fondi (Area "A" e Area "B")

In considerazione delle economie di gestione e dei benefici ambientali rinvenienti dall'attuazione del progetto, nello stesso Regolamento è stata prevista l'attivazione da parte dell'Ente Gestore di un **sistema di premialità incentivanti a favore degli operatori che volontariamente aderiscono all'autogestione economica e funzionale del progetto eco-ambientale**, commisurate proporzionalmente al comportamento più o meno virtuoso del singolo operatore per la compiuta realizzazione e piena funzionalità del progetto.

E sul nostro esempio, anche tutti gli Enti Gestori di Mercati e Centri Agroalimentari - pur mantenendo la caratterizzazione di strutture ed attività di interesse pubblico - si stanno sempre più orientando verso una gestione di tipo privatistico dei servizi, riservando al pubblico una funzione di controllo, la nostra società (grazie anche alla lungimirante determinazione della Regione Lazio che ne ha posto le basi normative e regolamentari) sin dal suo insediamento nella gestione del MOF ha inteso uniformarsi e, in alcuni casi, anche anticipare questi principi. Nel nostro caso, infatti, questo principio è addirittura stabilito dal Contratto di concessione d'uso e di affidamento in gestione stipulato con la Regione Lazio, che - con brillante intuizione - fa obbligo alla nostra società di attivare iniziative in favore degli operatori o loro consorzi che abbiano concretamente partecipato alla realizzazione del nuovo Centro Agroalimentare. E il consorzio Agrofondi, in questo senso, è il primo socio consortile promotore, fondatore e sostenitore dell'iniziativa.

Impegnando direttamente gli operatori nelle attività che rivestono maggiore interesse per le loro aziende, la nostra società ha dato compiutezza a quel principio di massima privatizzazione delle attività operative del Centro agroalimentare che non si ritengono di stretta pertinenza ed interesse dell'Ente Gestore ma degli stessi operatori.

L'affidamento ad Agrofondi, cioè agli stessi operatori/fruitori, della gestione della centrale frigorifera, della piattaforma logistica e del Progetto eco-ambientale risponde proprio a queste specifiche caratteristiche ed i risultati non mancano di essere evidenti con il passare del tempo. D'altro canto, non poteva essere individuato un soggetto

più appropriato per la gestione di questi servizi, dal momento che essi coinvolgono direttamente le attività degli stessi operatori concessionari.

Ritornando alle tematiche proprie della MOF ScpA, segnaliamo che il commissario liquidatore del Consorzio Comitaly – nominato su nostra designazione (come da prerogativa del Regolamento consortile) ed a maggior tutela dell'interesse della MOF ScpA nella persona del dott. Salvatore Pallisco (precedente componente del Collegio Sindacale) – ha concluso le attività di liquidazione finale del Consorzio che andranno così a concludersi nel corso del corrente anno 2024.

Si ricorda che il progetto Comitaly, attivato in sinergia con la CCIAA di Latina e con gli stessi operatori per l'internazionalizzazione, pur non avendo raggiunto gli obiettivi prefissati, ha costituito pur sempre un progetto ambizioso e coraggioso per la nostra società poiché ha rappresentato per i nostri operatori un importantissimo momento formativo che ci tornerà molto utile per affrontare i nuovi progetti di sviluppo.

Resta indubbio in ogni caso che, proprio sullo stimolo concreto che deriverà dall'attuazione del progetto PNRR, il percorso verso l'internazionalizzazione sarà uno dei principali obiettivi che il nostro sistema deve continuare a percorrere, unitamente ai progetti più ambiziosi ed innovativi di filiera, di piattaforma logistica centralizzata e di piattaforma commerciale per la somministrazione diretta dei prodotti ai punti vendita al dettaglio della Regione Lazio.

Signori Soci consortili, possiamo confermarvi che il nostro sistema gestionale ed operativo – identificato come "Sistema MOF" – è un modello universalmente apprezzato da tutto il settore a livello nazionale, da imitare, da esportare o addirittura da "clonare". Un sistema che ha conquistato ormai un "affidavit" di assoluto rilievo nell'ambito dei massimi livelli istituzionali del settore, dal Ministero dello Sviluppo Economico e del Commercio estero al Ministero delle Politiche Agricole, da tutte le più importanti strutture pubbliche di sviluppo e sostegno alle imprese (SIMEST, Unioncamere, Sviluppo Lazio, ISMEA, ecc.), alle maggiori e più accreditate Organizzazioni Professionali e di settore (Coldiretti, CIA, Organizzazioni della cooperazione agricola, Fedagromercati, Italmercato, ecc.).

L'ultima conferma l'abbiamo avuta ancora una volta anche dalla nostra ultima partecipazione a febbraio 2024, alla Fiera internazionale Fruitlogistica di Berlino, alla quale il MOF ha partecipato per presentare in un contesto europeo il FOCUS "*Mercati all'Ingrosso – Il Centro Agroalimentare Europeo*", nella proiezione dei Mercati Italiani nel contesto Europeo a seguito degli investimenti realizzati con i fondi del PNRR, i cui relatori sono stati: l'Eurodeputato On.le Salvatore De Meo, componente della Commissione Agricoltura nonché Presidente della Commissione Affari Costituzionali dell'Unione Europea, Gianluca Marzinotto, Amministratore delegato della Banca Popolare di Fondi (socio), Bernardino Quattrocchi, Presidente del MOF, Fabio Massimo Pallottini, Presidente di ITALMERCATI (Rete di Imprese dei Mercati Italiani) e Valentino Di Pisa, Presidente di FEDAGROMERCATI (Associazione nazionale degli operatori dei Mercati Italiani).

In particolare, il FOCUS ha evidenziato le grandi sfide che attendono i Mercati Italiani che già oggi movimentano un giro di affari di 10 miliardi di euro diretti, con 26.000 mila dipendenti diretti, 3.000 imprese operanti, 7 milioni di ingressi annuali, 24 miliardi di giro d'affari complessivo, 12,9 miliardi di valore aggiunto e 280.000 posti di lavoro diretti, indiretti e indotti.

Gli investimenti abilitati dai fondi del PNRR permetteranno di generare 2,8 miliardi di giro d'affari aggiuntivo entro il 2026, che si traduce in 1,5 miliardi di PIL aggiuntivo.

L'evento ha riscosso davvero un grande successo ed è stato partecipato, oltre che dagli operatori presenti, anche da tutti i rappresentanti degli altri Mercati Italiani ed esteri.

Nello stesso momento del FOCUS, l'evento è stato partecipato anche dal Ministro dell'Agricoltura Italiano On.le Francesco Lollobrigida il quale non solo si è intrattenuto a lungo per interloquire con gli intervenuti, esprimendo

vivo apprezzamento per l'evento in corso ed assicurando il sostegno del governo per il settore agroalimentare e, più in particolare per il mondo dei Mercati, che tanta forza e determinazione hanno saputo esprimere nei due anni della pandemia per assicurare senza soluzione di continuità l'approvvigionamento dei prodotti sull'intero territorio nazionale. L'evento ha poi avuto grande risalto mediatico.

Nello stand è stato dato particolare rilievo alle produzioni regionali, in particolare dell'agro-pontino, e alle eccellenze commercializzate dai nostri esperti operatori, per ribadire l'importanza che il "Sistema Agroalimentare del MOF" riveste nella filiera ortofrutticola regionale, nazionale ed internazionale, sia in termini di qualità e salubrità dei prodotti sia anche in termini di valore e competitività, come autentico distretto agroalimentare di eccellenza in grado di gettare le basi per una giusta sinergia tra polo-economico commerciale e valorizzazione del territorio.

Come noto, Fruitlogistica è, da sempre, la manifestazione fieristica più importante del settore ortofrutticolo internazionale, con oltre 2000 espositori provenienti da 90 paesi e 150.000 visitatori, che si tiene annualmente a Berlino e alla quale la MOF ScpA, sin dalla sua nascita, ha sempre partecipato.

Occorre puntualizzare che il MOF è stato uno dei primissimi espositori "fondatori" della Fiera Fruitlogistica già dalla sua prima edizione nel lontano 1986, che venne allestita nella hall di un grande albergo. Da allora il MOF ha avuto sempre il privilegio, in quanto espositore "fondatore", di scegliersi e realizzarsi il proprio stand nel principale padiglione espositivo. Nelle Relazioni sulla gestione dei precedenti bilanci i soci consortili interessati troveranno maggiori dettagli storici sulla partecipazione del MOF a Fruitlogistica, che cui parrebbe ridondante ripetere.

La Fruitlogistica di Berlino ha come obiettivo tradizionale quello di catalizzare opportuni contatti commerciali per sviluppo del nostro sistema produttivo, nelle ultime due edizioni si è arricchita di un ulteriore aspetto altrettanto imprescindibile e fondamentale teso a qualificare l'intera partecipazione del MOF e degli operatori. Direttamente all'interno dello stand che ogni anno stiamo ormai organizzando direttamente, viene progettata e allestita un'area appositamente attrezzata nella quale, in un consesso internazionale e vengono organizzati *workshop* e *focus* su specifici aspetti del settore agroalimentare allo scopo di condividere conoscenze e trasferire competenze attraverso un naturale confronto di esperienze.

Per l'intero periodo di fiera, la partecipazione dei nostri operatori, produttori e cooperative del MOF è sempre nutrita poiché hanno avuto, da un lato, l'occasione di essere espositori ma anche di partecipare ad incontri di assoluto livello formativo e, dall'altro, di avere a disposizione un'area business a loro appositamente dedicata dove hanno avuto modo di confrontarsi direttamente con i *competitors* internazionali.

Nello stand è stato dato particolare rilievo alle produzioni regionali, in particolare dell'agro-pontino, e alle eccellenze commercializzate dai nostri esperti operatori, per ribadire l'importanza che il "Sistema Agroalimentare del MOF" riveste nella filiera ortofrutticola regionale, nazionale ed internazionale, sia in termini di qualità e salubrità dei prodotti sia anche in termini di valore e competitività, come autentico distretto agroalimentare di eccellenza in grado di gettare le basi per una giusta sinergia tra polo-economico commerciale e valorizzazione del territorio.

Nel sistema economico laziale, l'ortofrutta - per specifica vocazione e antica tradizione delle genti del Lazio ed in particolare del comprensorio del MOF - rappresenta una delle voci più rilevanti del proprio prodotto interno lordo e, perciò, il MOF che ne rappresenta uno dei principali *player* deve farsi interprete di ogni sforzo per promuoverne sempre più la visibilità a livello internazionale ed accrescerne il valore.

In particolare, nell'ambito del ricco calendario di eventi dell'ultima manifestazione pre-covid giova ricordare che proprio in quella sede abbiamo anche celebrato la presentazione ufficiale del Progetto "Amico MOF", la prima rete d'impresе che opera nella filiera agroalimentare del MOF - che vede protagoniste 45 aziende del MOF - destinata ai consumatori finali, anche con la consegna posta a porta, con l'obiettivo di promuovere e valorizzare l'offerta di

prodotti ortofrutticoli tipici e di eccellenza del nostro territorio regionale.

Assistita anche da un finanziamento regionale, la rete "Amico MOF" ha rappresentato, a partire dalla primavera 2018, un canale privilegiato per mettere direttamente in contatto il Mercato di Fondi con il consumatore finale, che potrà effettuare acquisti sia direttamente all'interno del Centro, che comodamente da casa attraverso una apposita App con un sito web dedicato.

Per diverse vicissitudini, nel 2020 l'iniziativa ha subito una fase di stasi. Già nel 2022, grazie ad un gruppo di giovani imprenditori, l'iniziativa sta riprendendo le proprie attività. Tra l'altro, la Regione Lazio ha rifinanziato nel bilancio regionale 2022-2024 le reti d'impresa per cui la ripresa dell'attività della rete "Amico MOF" potrà trovare nuovo slancio.

Nel corso del 2023, il MOF ha partecipato anche ad altre due importanti Fiere di settore. A Maggio 2023 abbiamo partecipato al MACFRUT di Rimini, sollecitati anche dagli stessi operatori. Anche qui il MOF si è distinto non solo per la sua presenza ma anche per gli apprezzamenti ed i riconoscimenti che tutti gli attori del settore ci hanno, come sempre, riservato, come uno dei più importanti innovatori del sistema dei Mercati.

Abbiamo poi partecipato a Ottobre 2023 anche alla Fiera FRUITATTRACTION di Madrid che si è rivelata molto interessante e molto apprezzata dagli stessi operatori. Anche in questo contesto si è praticamente ripetuta tutta la scena ed il successo di Berlino, con la presenza anche qui del Ministro Lollobrigida che ha rinnovato i complimenti sia a noi che a tutti i Mercati Italiani per il grande ruolo che stanno svolgendo nel ridare vita ad un rapporto più diretto e partecipato tra il mondo della produzione e quello dei consumatori.

Signori Soci Consortili, tutti gli operatori, aldilà delle difficoltà che sta loro imponendo la continua trasformazione del settore, stanno pian piano prendendo coscienza e attrezzandosi per affrontare le nuove sfide con la grinta e la professionalità intrinseca che da sempre li caratterizza. A maggior ragione dopo aver risolto il contenzioso con la Regione Lazio, che sta consentendo alla Società di dedicare al rilancio ed allo sviluppo ogni necessaria energia.

In questo senso dovrà riprendere con rinnovato vigore l'attività della "Divisione progetti e sviluppo", a dirigere la quale è preposto il già menzionato dott. Gianluca Notari, tecnico professionista di altissimo profilo e di collaudata professionalità e capacità. La Divisione è divenuta oggi ancor più strategica per i nuovi obiettivi della società e, in particolare, per le iniziative a favore delle aziende degli operatori.

Così come, ed a maggior ragione in coerenza con il progetto PNRR, anche l'attività di ricerca e sviluppo dovrà riprendere con rinnovato slancio poiché rappresenta quel continuo processo di affinamento della produzione, nonché di studio e sperimentazione di diverse soluzioni agronomiche, tecniche e/o tecnologiche, che costituiscono un prezioso bagaglio di piccole esperienze utili per ridurre i costi di produzione e per migliorare la qualità dei nostri prodotti/servizi.

In particolare, ricordiamo che negli anni precedenti, proprio grazie all'azione efficace svolta dalla nostra Divisione sviluppo, è stato completato il progetto pilota affidato dal MIPAF al nostro Centro Agroalimentare tramite ISMEA e FEDAGRO, mirato a trasformare i Mercati ed i Centri Agroalimentari nazionali in un vero "sistema di filiera" nel settore, in grado di dare valenza istituzionale all'intera filiera e, quindi, garanzia, certezza e, appunto, legittimità istituzionale sia al produttore che al consumatore finale sui processi di tutta la filiera.

Ad implementazione del predetto "progetto pilota" finanziato dal MIPAF (che da informazioni assunte sembrerebbe intenzionato a rifinanziare), con valenza per tutti i mercati e centri agroalimentari nazionali, la nostra società è stata poi oggetto da parte della Regione Lazio - ai sensi dell'art. 114 della legge regionale 2006 - di un

finanziamento per la realizzazione di un progetto di "filiera-corta" attivato nel corso dell'anno 2007.

In esecuzione di questo progetto - utilizzando essenzialmente le nostre risorse (area amministrativa, Ced e divisione progetti e sviluppo) - venne ideato e messo a punto un Piano di Sviluppo Strategico (P.S.S.), finalizzato, da un lato, a monitorare e sorvegliare l'intera catena produttiva-distributiva della filiera ortofrutticola e, dall'altro, a sviluppare, razionalizzare e qualificare le relazioni tra il comparto produttivo e quello della distribuzione diretta verso il consumatore finale, favorendo tramite il Sistema MOF lo sviluppo di rapporti sempre più diretti e continuativi tra gli operatori dei due comparti, nonché il miglioramento costante e progressivo del livello qualitativo delle produzioni ortofrutticole ed agroalimentari a vantaggio dei produttori e dei consumatori finali, anche al fine di garantire il miglior livello qualitativo dei prodotti, come dettato dallo stesso art. 114 della legge regionale n. 4 del 28.04.2006 e dalla conseguente DGR di attuazione.

Per raggiungere tale obiettivo la società stipulò un accordo quadro con consolidati partner commerciali e distributivi al fine di unire sinergicamente le rispettive conoscenze ed esperienze, per concorrere alla creazione di un "network distributivo di filiera corta", che attraverso un'unica organizzazione realizzi un processo di veicolazione immediata e diretta dei prodotti dai produttori di base ai consumatori finali, garantendo a tale processo, attraverso il costituendo "network distributivo di filiera corta", un complesso di attività controllate di logistica integrata, di tracciabilità e rintracciabilità produttiva e commerciale, di monitoraggio costante della sicurezza alimentare, di rispetto di specifici disciplinari di qualità, nonché di trasparenza della formazione dei prezzi, in aderenza con il progetto finanziato dalla Regione Lazio, il tutto sotto il marchio ombrello (brand) "Si MOF – Filiera Corta".

Con la realizzazione dell'implementazione progettuale, abbiamo messo a disposizione degli operatori e del sistema MOF uno strumento moderno ed efficace per una nuova concezione della distribuzione dei prodotti, superando i passaggi intermedi con un patto commerciale strategico tra produttori, operatori del sistema MOF, distributori e consumatori finali, attraverso un processo di monitoraggio di qualità e di prezzo pilota, direttamente al consumatore finale saltando tutta una serie di passaggi intermedi e dando una risposta concreta alle aspettative dei produttori e dei consumatori finali conseguendo un netto abbattimento sui costi della filiera, a beneficio del miglior prezzo sia verso il produttore che verso il consumatore finale.

Fino al raggiungimento del break-even abbiamo sostenuto il progetto utilizzando essenzialmente i contributi stanziati per il progetto dalla Regione Lazio e in parte anche propri. Dal 2019 abbiamo avviato un programma quinquennale di disimpegno che dovrà portare il progetto alla piena autonomia operativa, senza alcuna necessità del supporto della MOF ScpA, che potrà così indirizzare le risorse su altri obiettivi che le ultime evoluzioni del sistema distributivo sembrano indicarci come maggiori opportunità.

Riteniamo che questa iniziativa abbia comunque costituito nel suo percorso una efficace risposta alle esigenze di sviluppo del Sistema MOF. Certamente ha costituito un valido banco di prova formativo per gli operatori concessionari e una risposta incisiva a favore dei produttori e dei prodotti regionali, nonché, allo stesso tempo, una risposta immediata per i consumatori finali e, in particolare, per i consumatori della Regione Lazio.

Oggi l'esperienza del lockdown ha rivelato che la cultura del cibo sano e di certa provenienza e qualità è un imperativo non più eludibile per il consumatore moderno. Si inizia a percepire che c'è sempre più bisogno di un vero e proprio specialista in grado di valorizzare ogni specifica caratteristica del prodotto/cibo e, soprattutto, che sia in grado di ridare al consumatore quella "antica fiducia nel contadino che conosco" o, meglio ancora, in una persona di cui so di potermi fidare realmente e non attraverso spot pubblicitari.

Le nuove generazioni di consumatori non sono in grado di discernere nell'ortofrutta il prodotto più giusto e qualificato per le proprie aspettative, come magari riuscivano a farlo i loro genitori fino a qualche tempo fa, quindi

hanno bisogno di qualcuno di cui potersi fidare. Su questa strada c'è il futuro imprenditoriale dei nostri operatori.

Verso questi obiettivi è stato predisposto il programma di sviluppo del MOF presentato a valere sui fondi del PNRR, nel cui ambito dovrà necessariamente trovare concretezza il Comitato Tecnico Scientifico, a far parte del Comitato verranno chiamate qualificate professionalità in materia agronomica, di marketing e di esperti della digitalizzazione, nonché di rappresentanti degli operatori e delle aziende agricole del MOF, al fine di individuare ed implementare un sistema di filiera della qualità e delle migliori eccellenze produttive prodotte e/o commercializzate nel nostro Centro Agroalimentare.

La ricerca, l'innovazione e la sperimentazione rappresentano elementi essenziali per accelerare la transizione verso un sistema alimentare europeo più sostenibile, sano e inclusivo, favorendo parallelamente gli investimenti necessari per promuovere le pratiche agroecologiche nell'innovazione sia sociale che tecnologica, nonché per garantire il trasferimento di conoscenze ecoambientali innovative alla comunità agricola.

Ci auguriamo che anche in questo senso, la Regione Lazio, oltre agli investimenti sulla parte di sua proprietà di cui abbiamo narrato in precedenza, possa aiutarci anche nel percorrere nuove iniziative di sviluppo di filiera, non fosse altro che per consentirci di recuperare almeno in parte il gap negativo subito per il lungo contenzioso, ma soprattutto per i positivi effetti che essi comporterebbero per l'economia agroalimentare regionale, per i prodotti del Lazio e per tutti i consumatori della regione.

Tramite la Divisione Sviluppo abbiamo altresì attivato il progetto "Crediti sicuri" che ora sta dando grandi risultati e notevole sicurezza alle attività degli operatori.

Il progetto crediti sicuri - con nostra grande soddisfazione - è stato addirittura ripreso poi in sede nazionale da tutti gli altri mercati e centri agroalimentare associati a Fedagromercati (Federazione Nazionale degli operatori all'ingrosso del settore), ed è stato subito adottato per diventare un progetto sviluppato su scala nazionale quale "osservatorio nazionale del credito" dei mercati e centri agroalimentari italiani.

Questo importantissimo progetto si è ancor più arricchito di una nuova e forse più prestigiosa attività dell'"Osservatorio nazionale prezzi MIPAAF/ISMEA/FEDAGRO".

Basandosi sullo stesso sistema informativo dell'"osservatorio nazionale del credito", su incarico ed in sinergia con ISMEA ed in esecuzione di direttive del MIPAF, è stato implementato un "osservatorio nazionale prezzi" con il quale gli operatori dei diversi mercati e centri agroalimentari nazionali - ed il MOF per primo - forniscono on-line, direttamente dai propri sistemi gestionali, i dati giorno per giorno relativi alle proprie vendite. Il sistema assembla tutte le informazioni prodotto per prodotto e mercato per mercato e vendita per vendita, fornendo un quadro nazionale assolutamente innovativo e in *real time* sull'andamento dei prezzi. Si sono così stroncate tutte le speculazioni che in passato hanno caratterizzato la rilevazione dei prezzi fatta solo su interviste, e quindi non rappresentativa della effettiva realtà, e spesso soggiogata anche ad interessi connessi alla partecipazione a gare di fornitura od altro.

Con grande soddisfazione, abbiamo registrato che la governance di questo progetto a livello nazionale è stata unanimemente affidata alla MOF ScpA, che la sta effettuando tramite il nostro direttore della Divisione progetti e sviluppo, dott. Gianluca Notari. Negli ultimi anni ISMEA non è riuscita a rifinanziare il progetto, che in ogni caso continua ad essere operativo con le sole risorse di autogestione.

Nel corso del corrente anno 2024 abbiamo in avanzata fase esplorativa una implementazione innovativa del sistema di rilevazione che contiamo di mettere a sistema al più presto, con interessanti prospettive.

Segnaliamo che una volta definiti gli investimenti da richiedere a finanziamento sul PNRR, abbiamo realizzato ed è entrato già in produzione a fine novembre il revamping del vecchio impianto fotovoltaico, estrapolato dagli

investimenti del PNRR. In questo modo non solo abbiamo ripristinato l'intera produzione di energia fotovoltaica ma, avendo utilizzato pannelli di nuova generazione mediamente più performanti di circa il 40%, abbiamo liberato spazi di lastrico solare da destinare al nuovo impianto fotovoltaico finanziato dal progetto PNRR.

Come sappiamo, è inoltre prevista la realizzazione un nuovo impianto fotovoltaico sulle strutture di proprietà regionale che, sommato al riadeguamento e ampliamento dell'impianto sulla proprietà MOF, consentirà, a regime, di ottenere una potenza di producibilità annua di energia elettrica green, che permetterà al MOF di soddisfare quasi interamente il proprio fabbisogno energetico.

I nuovi investimenti apporteranno notevoli vantaggi alla qualità, alla logistica e ad un nuovo sviluppo commerciale del MOF che, a sua volta, consentirà di addestrare gli operatori ad operare con gli strumenti e le dinamiche della distribuzione più innovativa. E una formazione pratica, "sul campo", che forma ed informa quotidianamente l'operatore su questi moderni sistemi di distribuzione non può che trasformarsi nel tempo in una grande risorsa per il nostro sistema commerciale.

Altre iniziative e progetti sono in continua fase di studio e/o di potenziale concretizzazione, al fine di mettere a disposizione degli operatori e del "Sistema MOF" tutte le potenzialità e le occasioni di sviluppo date dalle normative in materia o necessitate dalla evoluzione del sistema distributivo del settore.

Tra queste spicca il rilancio del già citato Progetto "Amico MOF di cui abbiamo già relazionato ampiamente in precedenza.

In concreto, con il rilancio del progetto si intende rafforzare la sinergia di rete sistemica nella quale sono presenti i produttori, gli operatori del MOF e i "Corrieri" (storica categoria di esperti dettaglianti con banchi di vendita dislocati nei diversi mercatini rionali di Roma) per fidelizzare il consumatore verso prodotti di eccellenza certificata, disponibili sia presso i banchi dei nostri dettaglianti che anche consegnati direttamente a domicilio del consumatore attraverso un sistema informatizzato incentrato principalmente sulla qualità del prodotto ma anche sulla cortesia, sulla affidabilità e sulla crescente fidelizzazione del consumatore.

In ogni caso, la Società non ha intrapreso né intraprenderà alcuna attività di ricerca e sviluppo che possa mettere a rischio la stabilità aziendale. Tutte le iniziative sin qui evidenziate sono e saranno perfettamente in linea con il Piano industriale di fusione e saranno comunque sempre condivise con il sistema economico di riferimento.

Signori Soci consortili, il MOF si presenta con le carte in regola per attuare con immediatezza i provvedimenti del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) per la realizzazione degli interventi che ci sono stati finanziati.

Come tutti voi ricorderete, nel corso del 2020 il MOF, nonostante il Comune di Fondi fosse stato dichiarato "zona rossa", ha dato una risposta di correttezza istituzionale e comportamentale portato a modello da tutti gli Enti istituzionali preposti.

Nonostante la zona rossa, il Mercato è rimasto pienamente operativo. Nell'occasione siamo stati in grado di allestire con immediatezza e gestire egregiamente un cordone sanitario di assoluta efficienza che ha impedito ogni potenziale contagio. E ciò, nonostante le migliaia di operatori, acquirenti, produttori, trasportatori e maestranze che giornalmente continuavano ad operare.

Pur nella caotica attività mercatale, gli operatori hanno dato ampia dimostrazione di correttezza e rispetto delle regole di distanziamento e protezione individuale. Di costante sanificazione degli ambienti e di massima tutela della sicurezza sanitaria e alimentare. È stato subito emanato un disciplinare di "Misure di Emergenza per la Gestione della pandemia COVID-19 all'interno del MOF" adottando misure specifiche di:

- rimodulazione orario di Mercato
- contingentamento degli ingressi e riarticolazione dei varchi di accesso

- misurazione temperatura corporea con "protocollo di gestione persona sintomatica ASL /CRI"
- obbligo di utilizzo di guanti e mascherine per operatori e utenti con distribuzione all'ingresso
- distribuzione dispenser con gel disinfettante per le mani
- distribuzione transenne di distanziamento degli accessi agli stand di vendita
- sanificazione e igienizzazione degli stand e delle Aree comuni di Mercato
- installazione di apposita cartellonistica in tutte le aree del Centro
- attivazione di test sierologici per tutti gli operatori e maestranze del MOF
- attivazione di una accurata informazione giornaliera sulla stampa e sui social media.

Quelle appena elencate sono alcune delle mille sfaccettature con cui il MOF ha fronteggiato e gestito l'emergenza; sfaccettature che sono, tra l'altro, risultate evidenti non solo a quanti le hanno vissute in prima persona ma a tutti quelli che ne hanno avuto conoscenza anche attraverso i media nazionali che ne hanno dato il giusto e meritato risalto a tal punto da parlare di un "Modello Fondi" e successivamente di "Fondi città Covid free".

In quel disgraziato momento, superato il primo momento di impasse con un calo di vendite anche fino al 30%, il MOF non solo ha recuperato appieno la propria attività ma è diventato il centro nevralgico dell'approvvigionamento di prodotti ortofrutticoli a livello regionale e nazionale. Senza tentennare mai e senza mai modificare il livello qualitativo dei prodotti.

E proprio in quel momento il MOF si è dimostrato il primo anello di somministrazione di prodotti di prossimità, aprendo il futuro del settore a scenari prima impensabili: trasformare i mercati ed i centri agroalimentari nazionali dei veri e propri "green hub" di prossimità sull'intero territorio nazionale, in grado di approvvigionare quotidianamente il consumatore a casa propria o nelle immediate adiacenze con i migliori prodotti, assistiti da un rigoroso controllo sanitario ed economico e di qualità per educare il consumatore alla cultura del cibo sano, buono e di eccellenza. Perché il primo anello della salute delle persone risiede nel cibo che consuma!

Ma i nostri operatori hanno fatto molto di più: in quel momento hanno autonomamente attivato un cordone umanitario attraverso il quale hanno messo a disposizione gratuitamente tonnellate di prodotti destinati alle istituzioni umanitarie delle più disparate regioni d'Italia. Hanno spedito TIR di prodotti alla martoriata Lombardia. Hanno sommerso di prodotti tutte le associazioni umanitarie della Regione Lazio, con uno spirito di solidarietà spontaneo e commovente. Noi tutti soci consortili dobbiamo essere loro grati per il meraviglioso esempio di produttività, di energia e di solidarietà che hanno dato all'Italia intera.

E nel PNRR, con i cui fondi ci accingiamo a realizzare la nostra rivoluzione digitale, energetica, logistica e ambientale, il MOF avrà ancor più pieno diritto di recitare un ruolo da protagonista.

In tema di sicurezza e di contrasto a potenziali fenomeni di infiltrazioni illegali nel tessuto sano del sistema economico del MOF, che per sua connotazione strutturale è soggetto a simili eventualità come tutti i grandi snodi logistici e commerciali nel quale accedono giornalmente migliaia di operatori e utenti, ricordiamo che negli ultimi anni è continuata con alterne vicende la famosa saga nata inizialmente dal processo penale inerente all'operazione denominata "sud-pontino" attivata nell'anno 2009 dalla magistratura e dalle forze dell'ordine, poi proseguita con l'operazione "Aleppo" e "Aleppo 2" e, da ultimo, operazione "Giano" che, purtroppo, ancora oggi continuano qualche volta a portare il MOF agli "orrori" della cronaca nazionale ed internazionale.

Gli episodi cui ci riferiamo hanno interessato e interessano tuttora alcune aziende dell'autotrasporto di ortofrutta che effettuano, tra l'altro, trasporti di prodotti da e per il MOF. Vengono in via continuativa effettuati numerosi arresti, tra cui - appunto - i titolari e soci di alcune di queste aziende che, secondo quanto viene riportato dalla stampa e riferito dalla DDA, utilizzavano e utilizzano ancora l'autotrasporto di ortofrutta come copertura per attività

malavitose.

Queste vicende facevano e fanno seguito ad altre precedenti di analoga matrice che nel 2009 avevano messo il MOF nell'occhio del ciclone mediatico, con gravissimi danni di immagine per il MOF e per gli stessi nostri operatori. Al punto che molti acquirenti e consumatori, nei momenti più caldi della campagna mediatica, si sono anche astenuti dall'acquistare prodotti provenienti dal MOF perché ritenuti in qualche modo connessi con attività illecite.

Per questo motivo, la MOF ScpA assunse la determinazione di costituirsi parte civile contro chiunque fosse stato riconosciuto responsabile di questi fatti criminosi. Il CdA deliberò anche che tale iniziativa verrà sempre ripetuta da allora in poi in presenza di fatti analoghi. L'intendimento del Consiglio di Amministrazione è stato chiaro: chiunque intende svolgere nell'ambito del MOF tentativi di contaminazioni malavitose e portatrici di danni al nome di MOF e della sua collettività economica, deve sapere che il MOF e quindi il suo Ente Gestore ed i suoi operatori, lo perseguiranno ostinatamente in ogni sede.

Con grande soddisfazione, registrammo poi l'adesione spontanea alla nostra iniziativa da parte delle Associazioni di categoria del settore ma anche di numerosissimi degli stessi operatori del MOF. Ed ancora maggiore soddisfazione l'abbiamo ricevuta allorquando alla nostra iniziativa ricevemmo la convinta adesione degli altri Mercati e Centri agroalimentari nazionali, che aderirono attraverso la Fedagromercati alla nostra costituzione di parte civile.

Il Tribunale di Napoli, nell'emettere sentenze di condanna dei responsabili (sia nel giudizio principale che negli altri giudizi connessi), ha riconosciuto il MOF, la MOF ScpA, le proprie associazioni di categoria ed i propri operatori, complessivamente quale "parte lesa", ammettendo perciò la nostra richiesta di costituzione di parte civile presentata dal nostro consulente legale avv. Luigi Antonio Paolo Panella del Foro di Roma.

Nel corso del 2015 e del 2016 la MOF ScpA si è costituita parte civile anche in due analoghi procedimenti giudiziari connessi ed anche in questi il Tribunale ha riconosciuto il MOF e la MOF ScpA quali parti lese. E su questa strada proseguiremo anche per il futuro. Ove mai ve ne fosse bisogno, questo costituisce il miglior attestato di buona fede del MOF, dei suoi operatori e del tessuto sano delle proprie aziende.

Queste sentenze segnano per la prima volta una netta linea di demarcazione. Non più MOF sinonimo di malaffare o di connivenza con fenomeni malavitosi, ma MOF quale parte lesa. Quale parte danneggiata e perciò vittima di questi fenomeni e mai colluso con essi. Anzi, sempre più in contrasto con ogni forma di illegalità che possa lederne la pienezza del ruolo e la propria immagine presso gli acquirenti, i consumatori e le Istituzioni di riferimento. Alcuni dei soggetti coinvolti negli arresti ci hanno anche portato in giudizio per risarcimento danni!

Ma la nostra azione non si fermerà lo stesso. Abbiamo la presunzione ma anche la piena consapevolezza di poter affermare di essere stati i primi, sin dall'inizio degli anni 2000, a denunciare alle Forze dell'ordine ed alle Istituzioni governative la nostra percezione di situazioni al limite ed anche oltre la legalità che iniziavano ad invadere il settore dei trasporti di ortofrutta da e per il MOF. E così andremo avanti anche per il futuro.

E grazie alla sapiente opera della magistratura e delle forze dell'ordine, ma grazie anche alla fermezza dei nostri operatori, oggi iniziamo a raccogliere i primi frutti e vediamo levarsi i primi forti segnali di presenza dello Stato a tutela dell'economia reale del MOF ed a tutela delle aziende sane dei nostri operatori. Operatori che, occorre ribadirlo, sono stati in primi a segnalare i nascenti sintomi di quello che poi si è rivelato come un cancro criminoso che iniziava a insinuarsi come una malefica gramigna nel tessuto sano ed operoso del MOF.

Sullo stesso versante, dobbiamo registrare anche con analoga soddisfazione che – previa autorizzazione del competente Ministero – il 30 giugno 2017 la MOF ScpA ha firmato con la Prefettura di Latina un "Protocollo di legalità del MOF", poi rinnovato a giugno 2019 e di nuovo nel corso del 2022.

Attraverso questo protocollo la Società è stata autorizzata all'accesso alla banca dati nazionale del Ministero

dell'Interno per gli accertamenti preventivi al rilascio delle concessioni o delle autorizzazioni di accesso al MOF, nonché di trasferimento di quote societarie. La firma di tale Protocollo, pur costituendo un notevole aggravio di incombenze per le nostre esigue risorse operative, costituisce motivo di grande orgoglio per l'Ente Gestore ma anche per tutti i nostri operatori. E sulla base di tale collaborazione istituzionale, sono già stati azionati negli ultimi due anni numerose interdittive antimafia emanate dal Prefetto di Latina e prontamente fatte proprie dalla MOF ScpA con l'interdizione permanente degli interessati.

Ed infine, nel corso del 2023 abbiamo firmato il contratto con il Ministero dell'interno e con la Prefettura di Latina per la messa a disposizione di locali del MOF per consentirvi il trasferimento del locale Commissariato di P.S..

I lavori di rifunzionalizzazione dei locali, rientranti tra nel Programma degli investimenti di cui all'Atto transattivo 18.11.2019, stanno per iniziare proprio in questi giorni e contiamo di completarli entro il corrente anno 2024.

Oltre a quanto sin qui esposto, non si sono verificati ulteriori fatti gestionali di rilievo nel corso dell'anno 2023.

Sul piano operativo aziendale, si segnala che l'organico complessivo della MOF ScpA post fusione si compone di 11 unità. Del dirigente dott. Gianluca Notari, che oltre alle funzioni di Direttore dell'Area Sviluppo e Progetti speciali, svolge anche le funzioni di Direttore amministrativo, abbiamo ampiamente relazionato in precedenza. Dell'altro dirigente dott. Roberto Sepe evidenziamo che oltre alle funzioni di Direttore dell'Area Affari Generali e Segreteria, da marzo 2017 svolge anche le funzioni *ad interim* di Direttore di Mercato.

Al dott. Sepe va dato subito merito di aver portato a compimento in modo egregio, e nonostante le ben note difficoltà finanziarie, una azione di ripristino delle corrette autorizzazioni di accesso al MOF mediante una concreta selezione dei soggetti in possesso dei requisiti richiesti dai Regolamenti. Questo risultato non appaia come un fatto scontato o di routine, poiché da diversi anni non si riusciva a realizzarlo in modo corretto a causa di resistenze di diversa natura, non ultima l'esigua disponibilità di uomini e mezzi di controllo dei soggetti che accedevano in modo abusivo arrecando danni agli operatori legittimamente autorizzati, oltre che all'immagine dello stesso Ente Gestore.

E la bontà di questo risultato è testimoniata anche da ben quattro sentenze del TAR e del Consiglio di Stato che hanno riconosciuto come ampiamente fondate le ragioni della Direzione di Mercato di diniego delle autorizzazioni a diversi soggetti ricorrenti.

Vi è poi da segnalare che al dott. Sepe è stato affiancato da alcuni anni un responsabile dell'ufficio legale e coadiuvante della segreteria generale, con incarico affidato all'avvocata Manuela La Rocca. Altresì, al fine di assicurare alle attività mercatali un ottimale servizio di controllo e assistenza operativa, da tempo stiamo portando avanti, senza grandi successi, una indagine conoscitiva al fine di individuare un soggetto idoneo a svolgere le funzioni di Vice Direttore di Mercato al quale affidare le attività operative di Direzione di Mercato, lasciando al dott. Sepe le funzioni di ordine amministrativo che l'ufficio di direzione richiede.

Si comunica che nel Consiglio d'amministrazione non sono presenti amministratori che detengono partecipazioni azionarie della MOF ScpA. Non sono stati previsti piani di stock options.

Al 31 dicembre 2023 la Società non detiene azioni proprie.

Per quanto riguarda i rapporti e le operazioni intrattenute con le entità correlate si rimanda alla nota integrativa.

A conclusione dell'esercizio 2023, il Consiglio di Amministrazione ha comunque l'orgoglio di avere operato al meglio delle proprie funzioni, fronteggiando le innegabili difficoltà ampiamente note e, ciononostante, di avere raggiunto l'obiettivo primario di aver dato avvio al piano di rilancio insito nel piano industriale di fusione e di avere impostato finalmente un programma di prospettive per un nuovo futuro imprenditoriale per la nostra realtà economica e per i nostri operatori.

Nonostante le diverse circostanze sfavorevoli registrate nel corso del mandato sin qui svolto (la tutela del patrimonio aziendale della incorporata IMOF ScpA, le vertenze giudiziarie nuove e pregresse, le nuove strutture da avviare a produzione, l'adattamento non facile da parte degli stessi operatori alle nuove dinamiche operative richieste dalla globalizzazione del settore, la crisi di cambiamento strutturale dell'intero sistema della distribuzione agroalimentare, ma soprattutto l'infinito contenzioso con la Regione), il Consiglio ha la consapevolezza, l'orgoglio e l'onore di poter rappresentare ai signori Soci consortili una società ormai economicamente sana e vitale, che ha superato gli angoscianti e ben noti "travagli" finanziari, ponendosi in prospettiva futura nelle migliori condizioni per dare agli operatori ed al "Sistema MOF" un rilancio ed un rinnovato sviluppo, avendo ormai messo in ordine i conti e recuperato la piena stabilità economica e finanziaria della Società, cosicché i nostri operatori, frustrati dalle difficoltà derivanti dalla vertenza regionale, potranno ritrovare quella convinzione e quella tenacia che li ha sempre caratterizzati.

Signori Soci, con il deposito dell'atto finale di fusione registrato dalla CCIAA il 2 luglio 2020, la IMOF ScpA è cessata di esistere, ma essa rivive con la energia nella incorporante MOF ScpA, sia attraverso i preesistenti soci comuni che anche dei nuovi soci acquisiti a seguito della incorporazione.

E con questa rigenerata forza, la MOF ScpA, oltre al piano di rilancio e sviluppo del sistema imprenditoriale del MOF, ha già avviato quel programma di risanamento infrastrutturale degli immobili sia nuovi di proprietà IMOF, che però hanno ormai anch'essi 25 anni, sia - ed a maggior ragione - dei vecchi immobili di proprietà regionale che risentono della vetustà originaria essendo stati realizzati dalla Cassa per il Mezzogiorno nel 1960 e che ora necessitano di urgenti e profonde migliorie e rifunzionalizzazioni previste dall'Atto transattivo con la Regione Lazio.

La parte di immobili di proprietà regionale è divenuta ancor più precaria a seguito degli eventi calamitosi del 29 e 30 ottobre 2018, solo parzialmente mitigate dagli interventi riparativi che si sono potuti realizzare solo grazie ai fondi resi disponibili dall'OCDPC n. 558 del 15 novembre 2018 e dal conseguente Decreto n. A00120 del 06.11.2020, la Regione Lazio - Direzione Regionale Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio della Regione Lazio quale soggetto Attuatore nominato dal Commissario delegato per il superamento dell'emergenza in conseguenza degli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Lazio. **Con tali fondi, però, sono stati realizzati solo gli interventi di assoluta urgenza per garantire la piena funzionalità delle strutture e soprattutto la sicurezza degli operatori e delle maestranze che operano al suo interno.**

Prova ne sia, purtroppo, che proprio nel corso del mese di dicembre 2022, a seguito di accertamenti strutturali su uno dei paraboloidi più alti del padiglione "F" di proprietà regionale, che presentava ampie e preoccupanti crepe e fessurazioni, è stato accertato il fondato rischio di un potenziale collasso con coinvolgimento anche degli altri paraboloidi sottostanti, per cui abbiamo dovuto evacuare parte del padiglione trasferendo in altra sede provvisoria operatori e aziende.

L'episodio ha allarmato anche i restanti operatori e dipendenti, che stanno pressando affinché si facciano immediatamente i lavori di sostituzione dei paraboloidi e di messa in piena sicurezza delle loro aziende e del personale che vi opera.

E per tali interventi, come già narrato in precedenza, **la Regione solo nel 2024 ha stanziato parte dei fondi previsti nell'Atto transattivo.** In questo senso, abbiamo già segnalato la gravità della situazione alla Regione con tutta l'urgenza che il caso richiede.

Fatta anche quest'ultima puntualizzazione, è doveroso esprimere un vivo ringraziamento alla Regione Lazio che, con la definizione dell'ultra decennale contenzioso con le Società del "Gruppo MOF", ha consentito di mettere una

pietra sopra a tutte le apprensioni patite dal 2005 in poi, dimostrando ancora una volta – pur nella lentezza del suo sistema procedimentale – di avere comunque a cuore le sorti della nostra realtà economica, così come ha sempre dimostrato sin dalla partecipazione alla IMOF ScpA acquisita nel lontano 1993 e alla costituzione della stessa MOF ScpA nel 1995 e fino alla pernicioso questione del contenzioso finalmente superato, sia pure con onerosi aggravii futuri per la nostra società.

E proprio per questo, ne siamo certi, anche il nuovo governo regionale non mancherà di assicurare il pieno mantenimento degli impegni già assunti verso il MOF – di cui meglio potremo relazionarvi nel consuntivo del prossimo esercizio – ma anzi continuerà nella propria spinta propulsiva verso questa nostra realtà che rappresenta, pur con le ferite lasciate dal lungo contenzioso pregresso, una infrastruttura vitale per l'economia regionale ed oggi consacrata anche dalla L.R. n. 12/2022, considerata da tutti nell'ambito del settore un modello di eccellenza del sistema agroalimentare laziale e nazionale.

I Soci consortili e gli stessi operatori, testardi promotori iniziali dell'iniziativa, debbono essere comunque grati alla Regione Lazio per aver compreso lo spirito allora pionieristico che ha trasformato nel periodo 1986-1995 (costituzione delle due Società e avvio dei lavori) l'entusiasmo contagioso in una grande risorsa per il sistema economico della periferia sud della Regione Lazio che, proprio per questo, merita massima attenzione e rinnovato sostegno dall'Ente regionale.

Allo stesso modo, ed a maggior ragione, siamo certi che l'amministrazione comunale, come ci è stato già ampiamente dimostrato in passato e con ancora più determinazione nel corso di questo anno 2022, continuerà ad assicurare alla MOF ScpA una convinta azione di sostegno e di stimolo, sollecitando i nostri operatori a ridiventare protagonisti del proprio futuro con azioni concrete ed univoche, abbandonando litigiosità e gelosie anche commerciali che non consentono alcuno sviluppo concreto della struttura, non mancando, altresì, di garantire sempre al "Sistema MOF" ogni possibile sinergia operativa. Riteniamo, pertanto, di rivolgere un sentimento di gratitudine verso l'Ente comunale, anche per gli stimoli a volte critici che ci sono stati rivolti ma che ci hanno consentito anche di "aggiustare il tiro" su diverse problematiche.

Uno sforzo significativo verrà però richiesto al Comune ed alla sua amministrazione per individuare ed attuare, sia pure con tutto il rispetto per le normative inderogabili di legge ma con il buon senso che deve dimostrare una Amministrazione sapiente nel saper risolvere i problemi non soltanto con mero spirito "burocratese", ma coniugando con saggezza il rispetto della ragione con il rispetto della legge.

Ci riferiamo al pernicioso problema dell'IMU applicata su immobili che intanto sono di proprietà sia della Regione Lazio che della MOF ScpA (uno di questi è addirittura intestato catastalmente alla Regione) e, nello stesso tempo, sono comunque immobili che svolgono esattamente le stesse funzioni svolte dagli altri immobili classati in categoria E3 ed esenti dall'applicazione dell'IMU. Non vi è ragione, se non per gli interessi dei legali di parte, per perpetuare in modo arido e senza tregua addebiti indebiti verso una Società di cui non solo si è socio ma che sta profondendo sforzi immani per salvaguardare, prima, e ridare slancio e nuovo futuro, poi, ad uno dei settori economici trainanti del proprio territorio. **Ci aspettiamo che lo stesso Sindaco voglia al più breve organizzare una riunione operativa fattiva e concreta per porre fine a questa situazione.**

Un ulteriore sforzo verrà richiesto nel corso del 2024 e degli anni seguenti ai soci Regione Lazio e Comune di Fondi per individuare ed adottare adeguati provvedimenti affinché tutte le attività agroalimentari presenti sul territorio del Comune di Fondi, ma anche dei Comuni limitrofi facenti parte del Distretto agroalimentare del Comprensorio, percepiscano in modo formale e sostanziale che il MOF non è soltanto la c.d. "Area A" ma che il "brand MOF" rappresenta tutto il sistema agroalimentare territoriale, per cui tutte aziende del settore debbono

sentirsi coinvolte sotto il nome MOF, come una reale comunità imprenditoriale che trova la propria forza proprio nella consacrazione del principio imprescindibile per cui tutti gli operatori ortofrutticoli del comprensorio di Fondi sono parte integrante del complessivo "Sistema MOF" inteso quale UNICO CENTRO AGROALIMENTARE riconosciuto ed apprezzato come eccellenza assoluta nel contesto agroalimentare nazionale e internazionale.

Ed a questo principio nessun operatore del settore deve potersi sottrarre, sia per fatto normativo che già dispone che tutte le analoghe attività presenti sul territorio debbono adeguarsi e rispettare le medesime regole dell'Area "A", a norma di legge, sia perché **l'Ente Gestore del MOF – i cui sono soci fondatori e regolatori sono proprio gli Enti pubblici territoriali di maggiore rilevanza: Regione Lazio, Comune di Fondi e CCIAA di Frosinone-Latina** – nell'espletamento del compito istituzionale cui è stato deputato per legge, svolge funzioni di incaricato di un **servizio di interesse pubblico** finalizzato a regolare, tutelare, promuovere e sviluppare le attività di tutte le aziende, **nessuna esclusa, facenti parte del complessivo "Sistema MOF" inteso quale Distretto agroalimentare comprensoriale universalmente riconosciuto sotto il nome "MOF"**.

E nessuna azienda del settore può o deve considerarsi avulsa da questo principio, altrimenti si vengono a creare palesi ed illegittime rendite di posizione per cui alcuni operatori (Area A) sono "forzosamente" indotti a rispettare le leggi del settore (**L. 125/1959, L.R. 74/1984 come modificata e integrata dalla L.R. 22/2019 e Regolamento di Gestione e Regolamento di Mercato DGR 946/2005 e DGR 152/2006, oltre a tutte le normative sulla sicurezza alimentare e sulla trasparenza e tracciabilità dei prodotti**) mentre tutti gli altri (c.d. "Area Esterni") possono tranquillamente svolgere le proprie attività senza alcun obbligo di rispetto delle medesime normative, **creando una posizione di illegittima concorrenza**.

Oltretutto aggiungendo al danno anche la beffa di potersi fregiare nelle loro transazioni commerciali del "brand MOF" (universalmente riconosciuto dal consumatore come brand di prodotti di eccellenza), senza contribuire in alcun modo né ai costi della infrastruttura dell'"Area A", che pure utilizzano come "vetrina", né al valore aggiunto del "brand MOF", i cui costi vengono sostenuti solo dagli operatori dell'"Area A".

E tutto questo senza neanche sfiorare l'aspetto della piena legalità e trasparenza delle transazioni commerciali e dei continui tentativi di infiltrazioni malavitose nel complessivo Sistema MOF, indipendentemente che si tratti di "Area A" o di "Area Esterni". Basti pensare solo agli effetti distorsivi e di palese illegalità che si vengono a creare rispetto al "Protocollo di legalità" di cui la MOF ScpA si è dotata per contrastare ogni forma di infiltrazione e giustamente esaltato nella presente Relazione – **di cui il "brand MOF" (senza alcuna distinzione tra interni ed esterni) si fregia** – in attuazione del quale **la Direzione di Mercato, su segnalazione del sistema informativo del Ministero degli Interni, applica interdittive antimafia a coloro che operano o intendono operare nell'"Area A", mentre gli stessi soggetti interdetti possono poi tranquillamente operare nell'"Area Esterni" continuando ad inquinare il complessivo Sistema MOF e non solo l'"Area Esterni"**.

Si viene così a verificare che, un acquirente oggetto di interdittiva antimafia viene inibito dall'accesso all'"Area A" (privando quindi gli operatori "interni" delle relative vendite) mentre lo stesso soggetto può tranquillamente continuare a fare acquisti dagli operatori "esterni", **danneggiando due volte il "sistema": una prima per concorrenza illegittima e una seconda per continuità nell'inquinamento della legalità**. In questo modo si sta incentivando l'uscita di diverse aziende dall'"Area A" per sottrarsi alla concorrenza sleale degli esterni.

Insomma, non è il "MOF" che nella battaglia di legalità sta estromettendo dal sistema i soggetti interdetti, ma sono i soggetti interdetti che stanno "forzosamente" estromettendo il "MOF" dalla

battaglia contro le illegalità!

Su questa tematica si sta registrando negli ultimi anni un sempre crescente "nervosismo" da parte degli operatori "interni" che sta raggiungendo toni molto aspri e di **latente pericolosità anche per l'ordine pubblico**, la cui risoluzione non può competere alla MOF ScpA, ma di cui solo i due Enti pubblici Regione Lazio e Comune di Fondi (entrambi soci consortili ed ognuno per le proprie competenze) possono e debbono – di concerto con la MOF ScpA – individuare le adeguate contromisure amministrative e, se necessarie, anche normative, per riequilibrare le attività delle aziende e ristabilire le regole della legittima concorrenza e della piena trasparenza e legittimità delle transazioni commerciali, **a tutela dell'economia delle migliaia e migliaia di aziende agricole del Comprensorio che attraverso il "MOF" cercano il miglior riconoscimento legittimo del giusto prezzo per i loro prodotti.**

Sul versante delle infrastrutture, di vitale importanza per la nostra realtà, continuiamo a registrare che anche quest'anno, nonostante siano trascorsi 28 anni dall'inizio dei lavori di ristrutturazione e ampliamento del vecchio MOF (ex L. 46/1981), non si vedono passi concreti verso un adeguato collegamento del MOF con la grande viabilità nazionale. Anzi, anche per la tanto decantata "Superstrada Pontina", si ipotizza una realizzazione soltanto fino alla città di Latina, senza raggiungere il nostro territorio. Ma anche i lavori di questa, da tempo propagandati come imminenti, sono ben lungi dall'essere stati avviati.

I prodotti agroalimentari, ed ortofrutticoli in particolare (che rappresentano il 95% delle nostre produzioni), necessitano di una logistica di immediatezza che può essere raggiunta soltanto con trasporti su gomma sicuri, rapidi e confortevoli. Il futuro del nostro sistema imprenditoriale risiede certamente nella capacità dei nostri operatori di mettere a sistema le migliori eccellenze agricole territoriali oltre che nazionali e, perché no, anche estere. E in questo i nostri operatori sono maestri nella loro individuazione, anche se un po' meno nel saperli mettere a sistema. Siamo però certi che diverranno maestri anche in questo.

Ma il futuro del MOF risiede soprattutto nella capacità di offrire servizi al più alto livello. E la mancata realizzazione di queste importanti arterie continuerà ad inibire il MOF dal divenire realmente quello snodo di servizi logistici nel settore agroalimentare che tutti i Soci consortili sia di IMOF che ancor più di MOF hanno intravisto al momento della costituzione delle due società e dell'avvio del progetto di realizzazione del nuovo Centro Agroalimentare. A maggior ragione adesso che anche i paesi africani che affacciano sul mediterraneo – e non più solo questi – ci sollecitano a realizzare una partnership per aprirsi uno sbocco logistico e commerciale verso l'Europa. E senza infrastrutture e una adeguata logistica di livello europeo non esiste sviluppo e, quindi, non esiste futuro.

A febbraio del 2022 il MOF ha patito anche una lunga protesta degli operatori dell'autotrasporto contro il crescente rincaro dei carburanti, con presidi ininterrotti davanti ai cancelli d'ingresso durati oltre 20 giorni e con minacce di blocco totale impedito solo grazie a un intervento congiunto del Sindaco di Fondi, Beniamino Maschietto, e del Presidente del MOF, Bernardino Quattrococchi, che hanno interessato il Prefetto di Latina, S.E. Maurizio Falco, che ha indetto subito una riunione tra tutte le categorie presso la Prefettura.

In quella sede, oltre ad esprimere la preoccupazione per l'innalzamento dei prezzi dei carburanti, gli autotrasportatori hanno denunciato che il loro malessere dura ormai da moltissimi anni perché penalizzati dalla assoluta mancanza di adeguata viabilità di collegamento del MOF con la grande viabilità nazionale. Hanno denunciato addirittura che in alcuni periodi dell'anno per percorrere la tratta MOF/Porto di Civitavecchia e viceversa impiegano anche 5/6 ore, con enormi consumi di carburante e gravi danni per la consegna le merci a destinazione.

Il Prefetto, comprendendo le loro ragioni, ha raccolto le sollecitazioni contenute in una lettera a firma congiunta del Sindaco e del Presidente del MOF, allegandola ad una propria missiva assai motivata inviata al Ministero dell'Interno, al Ministero delle Infrastrutture e alla Regione Lazio per sensibilizzare sulle ragioni della protesta e farsi

carico della risoluzione di una grave mancanza di infrastrutture viarie adeguate di collegamento della grande viabilità con il MOF, che rappresenta una delle più importanti infrastrutture dell'agroalimentare nazionale e regionale, di rilevanza strategica sia per le produzioni del centro-sud Italia che per gli approvvigionamenti di prodotti alimentari di prima necessità sull'intero territorio nazionale.

Il Vice Presidente della Regione Lazio, nell'assemblea dei soci del 4 marzo 2022 svoltasi presso la CCIAA Frosinone-Latina, di cui si è dato rilievo nella presente Relazione, ha assicurato che nei grandi programmi nazionali e regionali è prevista la realizzazione di una grande arteria di collegamento che raggiunge il MOF e si diparte verso i più importanti snodi stradali nazionali. Il programma, però, è proiettato su tempi non inferiori ai prossimi 10 anni e forse più. In un incontro con il Ministro delle Infrastrutture, on.le Matteo Salvini, tenutosi ad inizio 2023 presso la CCIAA di Frosinone-Latina, il Ministro ha confermato l'imminente avvio della realizzazione dell'adeguamento della Pontina nel tratto Civitavecchia-Latina e Cisterna-Valmontone, ma nulla ha detto relativamente all'adeguamento del tratto che da Latina porta a sud verso il MOF, il Porto di Gaeta e il ricongiungimento con l'A1 a Cassino.

Ma una infrastruttura come il MOF e soprattutto le migliaia e migliaia di aziende agricole del Comprensorio non possono aspettare tempi così lunghi per mettersi al pari con altri concorrenti nazionali o esteri che rischiano di marginalizzarle o addirittura estrometterle proprio dal "mercato".

Sollecitiamo pertanto i nostri Soci consortili, in particolare i soci pubblici, a unirsi a noi nel sollecitare il nuovo governo regionale - proprio adesso che deve essere avviato il Piano di rilancio del MOF e stiamo programmando un massiccio programma di sviluppo attraverso i fondi del PNRR - a fare ogni sforzo affinché, aldilà dei proclami propagandistici, il Centro Agroalimentare di Fondi possa al più presto essere servito da una logistica adeguata alle sue potenzialità, con un collegamento immediato con la grande viabilità nazionale ed internazionale, garantendo al MOF l'effettivo decollo e consentendo ai nostri operatori, alle numerose aziende agricole del Comprensorio ed ai rilevanti livelli occupazionali coinvolti di guardare al futuro con ritrovato ottimismo.

Signori Soci, consentiteci infine di rivolgere - ad essi sì e con tutta la forza possibile - un caloroso e particolare ringraziamento ai nostri operatori, perché con i loro sacrifici, la loro abnegazione e dedizione al lavoro, con la loro forza di carattere, il loro temperamento, la loro tenacia ed anche con la loro critica costruttiva, accompagnata sempre da una lungimirante progettualità, hanno fatto sì che il nuovo Centro Agroalimentare di Fondi divenisse una realtà oggi apprezzata ed invidiata da tutti, ad onta anche delle gravissime difficoltà attraversate negli anni trascorsi. Senza di essi il MOF non esisterebbe e senza la scommessa da essi fatta al momento di mettere in gioco se stessi e le proprie aziende, non esisterebbe neanche il nuovo Centro Agroalimentare all'ingrosso di Fondi. **Così come senza di essi non esiste alcun futuro per il MOF!**

A fusione conclusa e nella prospettiva del Piano di rilancio che la MOF ScpA post fusione è chiamata ad attuare e del consistente programma di sviluppo con i fondi del PNRR - è ancora più attuale che i Soci di parte pubblica, e in particolare il Socio Regione Lazio, tengano bene a mente questa verità incontrovertibile. Gli operatori del MOF hanno grande coraggio ed intraprendenza, necessitano ora di una maggiore attenzione per consentire al MOF ed a loro di recuperare il gap negativo che i contenziosi degli ultimi 10/15 anni con la Regione hanno purtroppo prodotto. E per rialzare un "gigante ferito" occorre un grande intervento e massima attenzione.

Il nuovo Centro agroalimentare, pur nelle mille difficoltà che la repentina trasformazione del settore sta imponendo è divenuta comunque quella realtà che tutti possiamo osservare ed anche apprezzare.

Il traguardo prefissato quando la incorporata IMOF presentò tramite la Regione Lazio il progetto ai benefici della legge 41/86, si potrà concretizzare realmente ove la nostra Società e ancor più gli operatori potranno contare su una struttura operativa riammodernata, ormai liberata dal soffocante contenzioso con la Regione e in grado di

affrontare con sufficiente ottimismo le pur difficili sfide che il settore agroalimentare prospetta e che nella presente Relazione sono stati ampiamente enucleati.

Possiamo dire che dopo quasi 4 anni ormai dalla fusione, si apre la fase "MOF 4 punto zero". Dobbiamo tutti ritornare, come nel 1995 e con la stessa tenacia e convinzione, a costruire un nuovo sviluppo infrastrutturale ed un nuovo futuro imprenditoriale per il Sistema economico del MOF.

Signori Soci consortili, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, che questo Consiglio di Amministrazione ha regolarmente predisposto in rigida attestazione delle risultanze contabili, chiude con un **utile prima delle imposte di € 13.739** e, dopo le imposte, **con un utile d'esercizio di € 79.647 da riportare a nuovo.**

Riteniamo che non sussistono ulteriori rischi patrimoniali e finanziari, oltre a quelli eventualmente connessi ai contenziosi descritti nella presente Relazione, comunque potenziali e di impatto non particolarmente incisivo, che possano ledere al principio della continuità aziendale.

In conclusione, rinnovando la fiducia all'operato di questo Organo amministrativo, si darà conferma del positivo operato sin qui svolto, per cui si ritiene giusto evidenziare come gli sforzi e gli intenti siano stati accompagnati da risultati che comunque sono ancora premessa e garanzia per la MOF ScpA di una ormai piena stabilità economico-finanziaria e di un corretto sviluppo, appunto, nel medio e anche nel lungo termine.

Tutto ciò dimostra in modo inconfutabile la serietà e la perizia con la quale l'Organo amministrativo ha adempiuto al proprio mandato, cercando di mettere la società nelle condizioni di permanere nel tempo sul mercato, nel modo più efficace e sicuro possibile, senza nemmeno sacrificare la redditività di prospettiva, ancorché in presenza degli inattesi scompensi provocati dal non ordinato sviluppo del piano industriale 2005 (DGR 1084/2005) per le note vicende solo parzialmente richiamate nella presente Relazione ed ampiamente esposte in tutte le Relazioni ai bilanci dei precedenti esercizi consortili, nonché dai negativi ed imprevisi riflessi della crisi pandemica da covid19.

Signori Soci consortili, si ritiene che l'attività svolta ed i risultati conseguiti in termini economici ed imprenditoriali siano in ogni caso tali da dimostrare che il mandato da Voi affidato è stato assolto con serietà, precisione e puntualità e, pertanto, dopo aver esposto i fatti amministrativi e gestionali più rilevanti dell'esercizio consortile appena concluso, nonché i fatti salienti, le premesse, le problematiche, nonché le positività e le negatività per quello in corso, Vi invitiamo ad approvare il bilancio consortile chiuso al 31.12.2023, la correlata Nota integrativa e la presente Relazione sulla Gestione, stabilendo, nel contempo, che l'utile d'esercizio al 31.12.2023 venga riportato a nuovo.

L'Amministratore Delegato

f.to Enzo Addressi

MOF S.c.p.A.
Via Piemonte 1, Fondi (LT)
mofspa@pec.mof.it

Relazione del Revisore Unico all'assemblea dei Soci

Ai signori Soci della Società MOF S.c.p.A.,

si fornisce di seguito la Relazione al bilancio di esercizio dell'anno 2023 in qualità di revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. del 27 gennaio 2010 n. 39.

Ho svolto la relazione di revisione sul bilancio di esercizio della Società MOF (di seguito anche "MOD" o "Società") costituito da stato patrimoniale, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, ed annessa nota integrativa e relazione sulla gestione, precisando che ho ricevuto l'incaico soltanto in corso d'esercizio e precisamente in data 9.08.2023.

La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, compete sempre all'organo amministrativo del MOF, il Collegio sindacale ha invece la responsabilità della vigilanza nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Invece è mia responsabilità il giudizio professionale espresso sul bilancio di esercizio 2023.

La presente relazione, è valida ai sensi di legge, stante il fatto che il controllo contabile è stato eseguito ai sensi dell'ex art. 2409 e successivi del Codice Civile.

Il controllo è stato effettuato con riferimento agli statuiti principi di revisione ISA emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità a tale metodologia, esso è stato pianificato e svolto al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio sia viziato da errori significativi e se risulti nel suo complesso attendibile.

Il procedimento di controllo ha compreso la verifica a campione degli elementi probativi a supporto dei saldi più rilevanti e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione

CAROLINA BORSANI

CF: BBRS CLN 83L45A 509V – P.IVA: 12174041009
Iscrizione Reg. Rev. Cont. n. 167005 - D.M. del 11/07/2012 - G.U. n. 56 del 20/07/2012
00187 ROMA – Via San Nicola da Tolentino n. 50 - Tel. (+39) 06 4200961 – Fax (+39) 06 42009696
83100 AVELLINO – Via Giardinetto n. 28 – Tel. (+39) 0825 1855727
20121 MILANO – Via Fabio Filzi n. 2.
pec: carolina.borsani@pec.it

dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime operate dall'Organo Direzionale.

Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il giudizio. Ritengo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del mio giudizio professionale.

Preciso che sono indipendente rispetto alla Società in conformità alle norme ed ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Per il giudizio sul bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presenti ai fini comparativi, faccio riferimento alla relazione redatta dalla Dott.ssa Sara Antonelli.

A mio giudizio, il soprarichiamato bilancio è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione. Esso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della MOF S.c.p.A.

Inoltre, la relazione sulla gestione, anche alla luce delle prescrizioni contenute nel principio di revisione (SA Italia) n. 720 B, è coerente con il bilancio di esercizio del MOF ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14 comma 2) lett. e), del D. Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non ho nulla da riportare.

Roma, 15 aprile 2024

Il Revisore Unico



CAROLINA BORSANI

CF: BBRS CLN 83L45A 509V – P.IVA: 12174041009
Iscrizione Reg. Rev. Cont. n. 167005 - D.M. del 11/07/2012 - G.U. n. 56 del 20/07/2012
00187 ROMA – Via San Nicola da Tolentino n. 50 - Tel. (+39) 06 4200961 – Fax (+39) 06 42009696
83100 AVELLINO – Via Giardinetto n. 28 – Tel. (+39) 0825 1855727
20121 MILANO – Via Fabio Filzi n. 2.
pec: carolina.borsani@pec.it

MOF SCPA

Sede legale in viale Piemonte 1 – 04022 Fondi (LT)
Capitale sociale Euro 2.870.429,10
Registro Imprese di Frosinone-Latina e Codice Fiscale 01704320595

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 e sull'attività di vigilanza svolta ex artt. 2403 e 2403-bis C.C., redatta ai sensi dell'art. 2429, comma 2, C.C.

Agli azionisti della società Mof ScpA.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, redatto dal Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2024 ai sensi della legge e dello statuto è stato trasmesso al Collegio Sindacale unitamente alla relazione sulla gestione e può essere così sintetizzato:

STATO PATRIMONIALE

Crediti verso soci per versamenti	Euro 1.060.000
Immobilizzazioni	Euro 41.308.632
Attivo circolante	Euro 10.138.610
Ratei e risconti	Euro 1.916.810
Totale attivo	<u>Euro 54.424.052</u>
Patrimonio netto	Euro 11.319.588
Fondi per rischi ed oneri	Euro 8.927.146
Trattamento di fine rapporto	Euro 744.042
Debiti	Euro 32.413.940
Ratei e risconti	Euro 1.019.335
Totale passivo	<u>Euro 54.424.052</u>

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	Euro 6.307.545
Costi della produzione	Euro -6.006.859
Proventi e oneri finanziari	Euro -286.947
Risultato prima delle imposte	Euro 13.739
Imposte sul reddito	Euro 65.908
Utile dell'esercizio	<u>Euro 79.647</u>

Premessa

Il Collegio Sindacale ha svolto le sole funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. del C.C. in quanto la Mof ScpA ha affidato il controllo legale dei conti alla dott.ssa Carolina Borsani alla quale sono state delegate dall'Assemblea le funzioni di revisione legale dei conti.

Compete quindi allo scrivente Collegio l'attività di vigilanza sull'osservazione della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo, organizzativo e contabile adottato dalla Mof ScpA e sul suo corretto funzionamento.

Informazioni più dettagliate sono riportate nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione predisposta dall'Amministratore Delegato.

Relazione sull'attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'Amministratore Delegato anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione ed in particolare sui fattori di rischio e sulle incertezze significative relative alla continuità aziendale nonché ai piani aziendali predisposti per far fronte a tali rischi ed incertezze, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo contattato il soggetto incaricato della Revisione Legale dal quale abbiamo potuto acquisire le informazioni utili o necessarie per verificare il rispetto delle norme vigenti. Non sono emersi, a tal proposito, fatti o informazioni da segnalare nella presente relazione

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio d'esercizio

Non essendoci demandata la funzione di revisione legale, abbiamo vigilato sull'impostazione generale del bilancio, sulla sua generale conformità alla legge, per quanto concerne la sua formazione e struttura e, a tal riguardo, non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e, anche a tal riguardo, non vi sono osservazioni da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

Il Collegio si è confrontato con il Revisore Legale dott.ssa Carolina Borsani la quale ha confermato che il bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2023.



Conclusioni

Considerando le risultanze dell'attività svolta, il Collegio non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, così come redatto dagli Amministratori.

Il Collegio concorda con la proposta di riportare a nuovo l'utile d'esercizio fatta dall'Amministratore Delegato nella Relazione sulla gestione.

Fondi, 15 aprile 2024

Il Collegio Sindacale

Firme

Salvatore Di Cecca (Presidente)



Vincenzo Capasso (Sindaco effettivo)



Riccardo Avallone (Sindaco effettivo)

